

«METODI STALINISTI PER ESPELLERMI, ORA ESISTE SOLO UNA FORZA ITALIA ALLARGATA»

Fini: il Pdl non c'è più, serve un nuovo patto

Da Mirabello attacco a tutto campo, ma non apre la strada al voto. Bossi: così non dura

LA SVOLTA DI MIRABELLO

IN ITALIA ORA C'È UN'ALTRA DESTRA

di CARLO GALLI

A Mirabello, con un lungo discorso abile, duro e appassionato, Fini ha aperto un nuovo capitolo della politica italiana. Da oggi, la destra non è più solo Berlusconi: a destra c'è un altro uomo, un altro pensiero, un'altra politica. Nonostante la riconoscenza che gli ha manifestato per lo sdoganamento del 1993-1994, e l'attestazione di stima per la "visione" con cui è riuscito a opporsi alla «gioiosa macchina da guerra» della sinistra, Fini ha rotto simbolicamente con Berlusconi, prima ancora che politicamente.

Gli ha contestato il piglio padronale, l'intolleranza repressiva di stampo staliniano, la riduzione della politica a personalismo; ha definito atto autoritario e illiberale l'espulsione (di fatto) del 29 luglio; ha rivendicato senza incertezze il diritto di critica, lo spazio della dialettica democratica all'interno del Pdl; ha criticato il mercatismo assoluto, ha ridicolizzato il partito dell'Amore e le esibizioni di Gheddafi; ha rifiutato la logica stessa delle intimidazioni, degli ultimatum, e le promesse di candidature avanzate dal Pdl ai finiani, se rientrano all'ovile; ha definito infami i giornali della Real Casa, sfidandoli sul piano giudiziario; ha umiliato gli ex-colonnelli di An rimasti con Berlusconi, rinfacciando loro l'attitudine a servire generali sempre diversi; ha ribadito le critiche ai tagli lineari della manovra Tremonti, alla vicenda delle quote latte, al federalismo squilibrato, alle carenze del governo sulla scuola e sulla ricerca; e ha nuovamente avanzato le sue proposte di integrazione degli immigrati.

Nel suo «andiamo avanti» c'è il riconoscimento che il Pdl ha fallito nel suo intento di essere un partito liberale di massa, e che quindi non esiste più. La sfida personale a un uomo, Berlusconi, diventa così la sfida a una politica, a una intera modalità di esercizio del potere. «Futuro e Libertà» non è un'An in sedicesimo, ha detto Fini, ma è la forma politica - da lui lasciata ancora indefinita - che porta con sé il progetto del Pdl, una grande riforma nazionale, per farlo vivere senza Berlusconi.

● Segue a pagina 4

LA POLEMICA

Maroni a Tettamanzi
«Sono un ministro
non costruisco moschee»

A PAGINA 4

IL CASO SAKINEH

Dopo Carla Bruni
l'Iran attacca Berlusconi
«Un uomo corrotto»

A PAGINA 5

MOTOCICLISMO

Tragedia in pista a Misano
Muore Tomizawa
ma la gara non si ferma

NEL FASCICOLO SPORTIVO

DECIDE UN GOL DI MARCHI: 1-0 AL PESCARA

La Triestina soffre ma incassa la prima vittoria



La rete di Marchi che ha dato la vittoria alla Triestina ESPOSITO E RODIO NEL FASCICOLO SPORTIVO

Cinema

I docu-film alla Mostra

Come siamo e come eravamo, 30 anni di Italia in scena a Venezia sulle note di Ligabue

di VALENTINA CORDELLI



difficile apprestarsi a vedere il documentario "Niente paura - Come siamo come

eravamo e le canzoni di Luciano Ligabue" lasciando fuori dalla sala preconcetti e timori. Le opere che hanno la presunzione di raccontare lo stato di questo nostro Paese alle prese con un fulgido (ma lontano) passato e un presente incerto sono spesso o didascaliche e aride o presuntuose. Nel caso del documentario firmato da Piergiorgio Gay c'era anche l'aggravante del coinvolgimento di uno dei nostri cantautori più popolari e amati.

● A pagina 16

MIRABELLO Di fronte a una piazza stracolma, il leader di Futuro e libertà nega ogni volontà di ribaltone e assicura sostegno al governo sui 5 punti programmatici, ma allo stesso tempo afferma che il Pdl non esiste più e chiede a Berlusconi un nuovo patto di legislatura. E chiede di discutere il "come" delle riforme, di non appiattirsi sulla Lega per un federalismo "di tutti", di non fare del garantismo impunità. Bossi commenta: «situazione difficile, così non dura».

● Palombi e Rizzardi a pagina 3

L'INTERVISTA

Parisi: è chiaro che non c'è spazio per il terzo polo

ROMA A dispetto delle diffuse elucubrazioni attorno all'idea che Fini potesse dar vita con Casini, Lombardo, Rutelli e altri, a un terzo polo, il presidente della Camera è sembrato ieri rifiutare ogni tentazione centrista. Lo sostiene Arturo Parisi.

● Nemeth a pagina 3

LA BUFERA SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Auto blu, la Lega Nord "processa" Ballaman

Oggi la riunione con i vertici regionali del partito per valutare le dimissioni

APPUNTAMENTO A NOVEMBRE CON LA PRIMA EDIZIONE

Zagabria, porno-fiera per risanare il bilancio

ZAGABRIA A Zagabria, capitale della Croazia cattolica e di spiccate caratteristiche patriarcali, si terrà il prossimo novembre la prima fiera erotica, l'Eros4U. L'esposizione, che durerà dal 26 al 28 novembre, si svolgerà negli spazi della Fiera zagabrese, ente che provvederà all'organizzazione dell'evento a luci rosse, come è già stato definito, in collaborazione con l'impresa Zauder film. Si tratta della più grande casa distributrice croata di film erotici e porno. Con la vendita dei biglietti e la locazione dei vari spazi, la Fiera tenterà di ridurre il deficit 2010, 3 milioni di euro.

● Marsanich a pagina 5

DA CERNOBBIO

Tremonti: subito il nome del ministro allo Sviluppo E bacchetta Draghi

Risposta al governatore di Bankitalia
«Imitare la Germania? Roba da bambini»

ROMA I quattro mesi di vuoto al ministero dello Sviluppo sono sembrati troppi anche a Giulio Tremonti che ora inserisce la nomina del nuovo responsabile del dicastero, abbandonato da Claudio Scajola e retto da Silvio Berlusconi, nella vetta delle priorità. «Per lo sviluppo economico - spiega Tremonti nella giornata

conclusiva del meeting Ambrosetti a Cernobbio - serve un nuovo ministro». Poi dal ministro dell'Economia parte la stoccata al governatore di Bankitalia Mario Draghi che da Seul aveva rilanciato il «modello Germania» e al quale replica che la sua è un'analisi «superficiale e roba da bambini».

● Lecis a pagina 2

IL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Bombassei incalza il governo: «È il momento di cambiare marcia»

CERNOBBIO Ben venga una politica, come ha sottolineato ieri il ministro Giulio Tremonti, che rilanci l'economia partendo dagli investimenti pubblici. A patto, però, che questi investimenti garantiscano «un ritorno veloce». Dopo Emma Marcegaglia, anche Alber-

to Bombassei, vicepresidente di Confindustria e ad di Brembo, bacchetta il governo. E precisa: è ora di puntare a rendere produttivo il sistema-paese, lavorando su servizi, infrastrutture, burocrazia, fisco.

● Gaiaschi a pagina 2



Edouard Ballaman

UDINE I colleghi di partito si attendono delle spiegazioni, ma non saranno loro a chiedere a Edouard Ballaman di dimettersi. Il presidente del Consiglio, sospettato d'aver utilizzato auto blu e autista per «missioni» personali, oggi a Reana fornirà i primi chiarimenti sulla settantina di viaggi privati a bordo della macchina di servizio. Quei chiarimenti che finora non ha voluto dare.

● Buttazzoni a pagina 7

«Bonifiche, niente assegni al buio»

Il nuovo presidente dell'Ezit Bruni a Regione e ministero: «Prima i sondaggi poi l'accordo»

CASINÒ ADMIRAL
RISTORANTE HOTEL

VENERDÌ 10 SETTEMBRE
GRANDE INAUGURAZIONE

«SOGLIO DI UNA NOTTE D'ESTATE»

DENNIS

STARLIGHT SHOW
E DENNIS FANTINA

INGRESSO, SHOW E BUFFET GRATUITI
INIZIO ORE 20:00

KOZINA - SLOVENIA TEL. 003865 - 6890700

TRIESTE «Prima la conclusione delle caratterizzazioni e, soltanto dopo, la firma dell'accordo di programma». Dario Bruni, neopresidente in pectore dell'Ezit, non perde tempo e a poche ore dall'investitura, seppur ancora solo ufficiosa, spargia le carte. Lo fa annunciando l'intenzione di puntare i piedi per riuscire a convincere Regione e ministero dell'Ambiente - finora irremovibili nel vincolare il completamento delle analisi dei terreni potenzialmente inquinati alla ratifica della contestata intesa programmatica - ad invertire l'ordine dei fattori. «È una questione di buon senso - spiega



Dario Bruni

Bruni, attualmente -. Prima di ipotizzare costi per il danno ambientale, conviene andare a vedere cosa c'è davvero nel sottosuolo».

● Rebecca a pagina 8

BRITISH SCHOOL

un mondo di inglese ... anche per i bambini!

A TRIESTE IN VIA TORREBIANCA 18
040 369 369
www.British-FVG.net

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN
DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

La storia

Le giornate della cultura ebraica

Susanna e Davide sposi, la sinagoga si apre per il rito millenario

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Le note del clarinetto hanno dato il via libera alla gioia e alla festa. Gli sposi si sono abbracciati con i parenti e gli amici. Un gruppo di donne ha iniziato a ballare nella sinagoga, tenendosi per mano in un girotondo scandito dal ritmo dei battenti delle centinaia e centinaia di persone che ieri avevano affollato il tempio di piazza Giotto. Beatrice Acco, quattro anni, si è aggrappata con le piccole mani alla gonna dell'abito bianco di Susanna, la sua mamma che poco prima aveva sposato Davide, il suo papà.



● A pagina 10

CERNOBBIO
LA CRISI GLOBALEFrecciata del ministro al governatore di Bankitalia Draghi:
«Non ci vuole un genio per proporre il modello tedesco»Tremonti: «Imitare la Germania? Cose da bambini»
«Per lo Sviluppo economico subito un nome». La Marcegaglia all'esecutivo: «Solo spot»

di VINDICE LECS

ROMA I quattro mesi di vuoto al ministero dello Sviluppo sono sembrati troppi anche a Giulio Tremonti che ora inserisce la nomina del nuovo responsabile del dicastero, abbandonato da Claudio Scajola e retto da Silvio Berlusconi, nella vetta delle priorità.

«Per lo Sviluppo economico - spiega Tremonti nella giornata conclusiva del meeting Ambrosetti a Cernobbio - serve un nuovo ministro».

Ma è sulle cose da fare che il titolare dell'Economia sfodera l'ampio repertorio di parabole e analisi. La prima è che per il governo «non c'è emergenza autunnale ma esigenza di cambiare. Di redigere in forma politica il nostro programma di riforma».

La seconda è la stoccata al governatore di Bankitalia Mario Draghi che da Seul aveva rilanciato il «modello Germania» e al quale replica che la sua è un'analisi «superficiale e roba da bambini». Per Tremonti «non ci vuole un genio che ci dica che dobbiamo fare come la Germania. Siamo già il secondo Paese europeo nella manifattura, proprio dopo la Germania, e gran parte del nostro Pil è fatto da

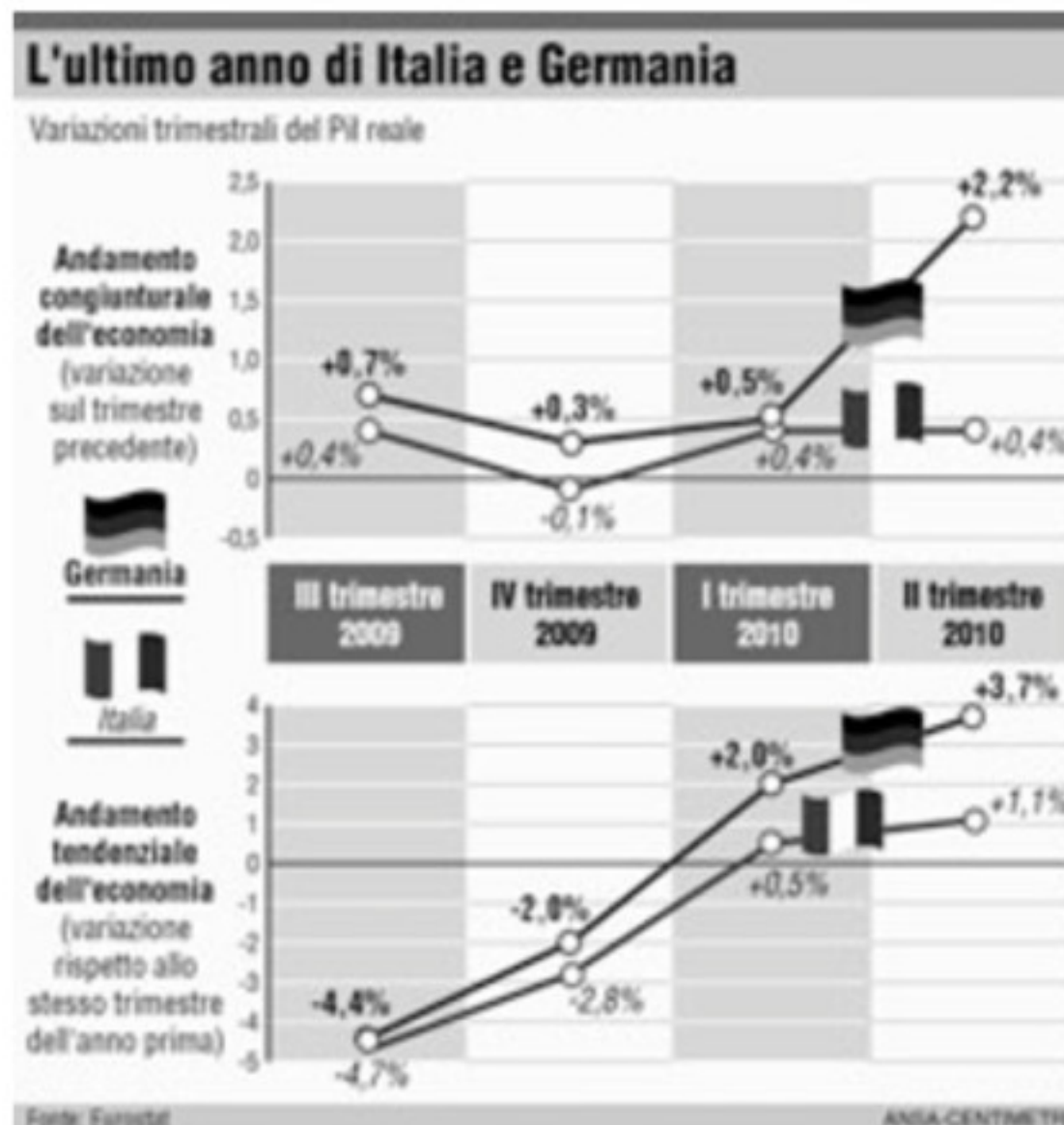


Il ministro Giulio Tremonti con il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. A destra, il governatore Mario Draghi

aziende sotto i 100 addetti dove la Germania c'è già».

Parole forti alleggerite da una parziale rettificata di Tremonti: «Non c'è nessun attacco e nessuna allusione, semplicemente un richiamo alla realtà e al buon senso». Ma l'affondo contro il gover-

natore caratterizza il suo intervento davanti alla platea scelta di imprenditori e studiosi riunita a Cernobbio. Ai quali assicura che la politica industriale non è affare di un ministro ma di tutto il governo e che occorrerà mettere mano alla grande emergenza del Sud do-



ve c'è «un drammatico problema di classe dirigente». Dal cappello di Tremonti spunta anche il

nucleare, necessario, spiega per far crescere il Pil ora zavorrato dalla bolletta energetica. È un passo necessario nominare il ministro dello Sviluppo, gli risponde Stefano Fassina responsabile economico del Pd, «ma non sufficiente, dal momento che il dicastero è stato svuotato di risorse e competenze».

La lezione di Tremonti è apparsa a Emma Marcegaglia certamente condivisibile, in particolare sulla questione del rigore e della compatibilità dei conti pubblici, ma an-

che "lunare" rispetto alle prospettive di crescita lasciate sul vago. La leader confindustriale si è fatta interprete del disagio delle imprese convinte che «non c'è una visione e una volontà veramente di lavorare su tutti i punti che riguardano la crescita. Ci sono iniziative ma sono spot».

Confindustria attende dunque una convocazione da parte del governo per «lavorare sulla crescita». Rilancia così «un nuovo patto sociale», già evocato nei giorni scorsi da Marchionne, per riscrivere le regole sulla produttività agganciata a una crescita dei salari «facendo partecipare i lavoratori ai risultati d'impresa». Tutto sommato, aggiunge, durante la crisi la coesione sociale ha retto e per stare sul mercato bisogna sfruttare la riforma contrattuale del 2009 che ha portato successivamente all'accordo di Pomigliano con lo scambio diritti-produttività.

Emma Marcegaglia chiede ancora una volta al governo di ridurre le tasse su imprese e lavoratori e apre a Susanna Camusso che sostituirà Epifani alla guida della Cgil: «Penso ci possano essere spazi di dialogo». Ma la Fiom la gela: no a patti capestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO DI EUROPEAN HOUSE

Nucleare, risparmi previsti tra i 4,5 e gli 11 miliardi

L'ad di Enel Conti: «A regime bollette meno care del 20%»

Realacci: «Un'enorme frottola

CERNOBBIO L'Italia «ha bisogno del nucleare». Lo dicono gli esperti dell'Enea, dell'Ispra e delle maggiori università italiane, lo dicono Enel, Edf ed Edison e lo ribadisce il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il nucleare, secondo una ricerca realizzata da The European House Ambrosetti per Enel ed Edf, porterebbe al sistema economico un risparmio da 4,5 a 11 miliardi di euro all'anno.

In 10 anni i costi di produzione dell'energia si ridurrebbero fino a 69 miliardi di euro e le emissioni di anidride carbonica diminuirebbero fino a 381 mila tonnellate. Ci sarà anche un taglio alle bollette ma solo a medio termine visti gli elevati costi fissi iniziali della produzione (il piano prevede circa 40 miliardi di euro, ndr). Se però gli 8 impianti previsti lavorassero a pieno regime, si avrebbe «una riduzione del 20% - assicura Fulvio Conti, ad dell'Enel - a livello della Germania che ha un costo vicino alla media europea» mentre oggi abbiamo un gap negativo del 25-35 per cento. «E un'enorme frottola - reagisce Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd - senza un forte sostegno pubblico l'attuale nucleare non è competitivo e i costi ricadrebbero proprio sulle tasche degli italiani». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dà il suo appoggio: «Dobbiamo fare il nucleare» dice nel suo intervento.

Siamo l'unico Paese del G8 senza impianti, ricorda Conti e dentro la sala Tremonti ribadisce: «noi competiamo con Paesi che hanno il nucleare: voglio vedere chi ha davvero il coraggio di dire no del tutto». Il piano del governo per fronteggiare la sfida energetica prevede entro il 2013 l'avvio della costruzione delle centrali (Enel ed Edf si sono impegnate a realizzarle la metà), la messa in esercizio dei primi impianti nel 2020 ed entro il 2030 la produzione da nucleare dovrebbe raggiungere il 25% del fabbisogno nazionale di energia elettrica. «C'è spazio anche per altri operatori e grandi clienti che vogliano investire con noi per avere energia a prezzo di costo» invita Conti e Umberto Quadrino, amministratore delegato di Edison è già pronto. «Ci consideriamo già partner - conferma il manager ricordando la collaborazione con i francesi di Edf - e se parte il progetto sicuramente Edison vi farà parte con una quota al 20%» pari a circa 4 miliardi di euro. Enel ed Edf si farebbero dunque carico dei restanti 16 miliardi. L'ammortamento verrebbe fatto a 60 anni e il ritorno sul capitale sarebbe tra il 10 e il 15 per cento (per le rinnovabili si va dall'8-9% fino al 20-30% con gli incentivi).



L'ad di Enel Fulvio Conti

INTERVISTA AL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Bombassei: «Serve un patto sociale, l'azione del governo non è sufficiente»

L'OPINIONE

Illy: «La ripresa c'è e si vede ma servono investimenti»

La ricetta dell'ex governatore:
«L'Italia resta il fanalino di coda nel sostenere ricerca e sviluppo»

CERNOBBIO «Migliorare le risorse e la qualità delle risorse». Riccardo Illy, presidente del gruppo Illy, mostra un cauto ottimismo sul futuro dell'economia italiana, pur non nascondendo i tanti punti interrogativi che gravano sulla sua ripresa.

E dal workshop Ambrosetti di Cernobbio, dove l'ex governatore del Friuli Venezia Giulia è stato invitato a partecipare, avverte: le riforme vanno fatte, ma nella giusta direzione. Come vede l'economia italiana nei prossimi mesi? «La ripresa c'è, si vede, anche se le notizie provenienti dagli Stati Uniti su industria e occupazione destano alcune incertezze riguardo alla tenuta dei prossimi mesi». Le aziende, poi, hanno ancora problemi a reperire la liquidità: «la stretta creditizia non è finita, a livello del credito c'è ancora parecchia tensione». Di certo, però, per far ripartire la macchina, secondo Illy, è necessario puntare sulle risorse.

Quelle umane, innanzitutto: «bisogna investire in formazione e innovazione, ma il governo in questo momento mi sembra che stia andando nella direzione opposta, tagliando i fondi per l'Università». Quelle conoscitive: «L'Italia è fanalino di coda negli investimenti in ricerca e sviluppo».

Quelle finanziarie: «È necessario ripescare la dual income tax, introdotta da Visco e poi purtroppo abrogata, che premiava le aziende meglio capitalizzate». E sul nuovo patto sociale? «Da fare, ma va istituzionalizzato - spiega Illy -. Bisogna capire che per vincere la scommessa con il futuro è necessario stare uniti. O siamo tutti dentro, o siamo tutti fuori». (c.g.)



Riccardo Illy

di CAMILLA GAIASCHI

CERNOBBIO Ben venga una politica, come ha sottolineato ieri Giulio Tremonti, che rilanci l'economia partendo dagli investimenti pubblici. A patto, però, che questi garantiscano «un ritorno veloce». Dopo Emma Marcegaglia, anche Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria e ad di Brembo, bacchetta il governo. E precisa: è ora di puntare a rendere produttivo il sistema-Paese, lavorando su servizi, infrastrutture, burocrazia, fisco.

Riesumando un termine in voga negli anni '70, Giulio Tremonti ha invocato la necessità di una nuova politica industriale. E finita l'epoca del rigore? La mia impressione è che anche al ministero dell'Economia si stia cominciando a mollare la cinghia. L'atteggiamento mi sembra più permissivo rispetto all'epoca dei tagli. Bene quando parla di un ritorno degli investimenti statali. L'importante però è tornare a investire là dove c'è un ritorno veloce. Mi spiego: fare oggi il ponte di Messina non sarebbe una scelta felice. Ci sono delle priorità, e una politica industriale intelligente deve saperle coglierle. Ci sono dei primi segnali positivi da parte del governo in questo senso ma quello che si sta facendo non è sufficiente. D'altro canto, questa politica industriale non può prescindere da un coordinamento tra politica e parti sociali.

A questo proposito sia Emma Marcegaglia che Raffaele Bonanni invocano un patto sociale.

Siamo assolutamente d'accordo. Dobbiamo aprire, cosa in parte già prevista, questo famoso tavolo per cercare di ritrovare quella competitività che in questi anni abbiamo perso. Parlo dei famosi 32 punti persi nei confronti della Germania negli ultimi 10 anni. In Europa l'Italia è l'anello debole, e proprio per questa sua strutturale debolezza necessita ancor di più di una cooperazione tra politica e parti sociali per trovare delle regole comuni e rilanciare l'economia. La Germania l'ha già fatto, ma è anche vero che lì è più facile, perché le aziende hanno delle dimensioni molto più grosse. Noi invece abbiamo la presenza di tante piccole imprese e la concertazione è più difficile.

Passiamo al caso Fiat. Come la vede? Ne ho appena parlato con Emma Marcegaglia, in vista della riunione



Il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei

di Federmeccanica di martedì prossimo, dove si deciderà la strategia da adottare e l'eventuale disdetta del contratto con la Fiom, che non l'ha firmato. Le cose che dice Marchionne sono sacrosante perché chiunque imprenditore necessita di garanzie sugli investimenti prima di lanciarli. E una cosa deve essere chiara: non è vero che Marchionne chiede l'annullamento di alcuni diritti. Piuttosto, invoca delle regole nel rispetto dei diritti che mettano in condizione Fiat di competere ad

armi pari. Solo se restiamo competitivi riusciamo a mantenere posti di lavoro. L'ad del Lingotto ha deciso di investire in Italia invece di implementare la propria presenza in Polonia, dove già produce la Panda e dove i costi di produzione sono ben inferiori. Riconoscere la bontà di questa scelta sarebbe il minimo.

La Marcegaglia è stata piuttosto dura con il governo: manca - dice - la volontà di lavorare per la crescita.

Si dimentica che la produttività non è solo il frutto di nuovi investimenti e accordi sindacali. C'è un punto molto importante che Brunetta e Tremonti non sempre riconoscono: una maggiore produttività necessita di migliori infrastrutture, di una burocrazia più efficiente e meno costosa, di un abbassamento dell'imposizione fiscale, di costi energetici inferiori. Ci vuole, insomma, l'azienda competitiva in un Paese competitivo. E in questo contesto il nucleare assume un ruolo importantissimo, perché riduce i costi energetici e perché creerà 10.000 posti di lavoro di qualità. Durante la crisi Tremonti ha fatto molto bene. È stato in grado di tenere a freno le spese. Ora però bisogna lavorare sulla produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacavich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppis, Giovanni Gabrielli, Adriano Lucì, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: LUIGI VICINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 (per parola; croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 settembre 2010 è stata di 51.800 copie.

Certificato n. 6795 dell'1.12.2009



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 198) PAOLO POSSAMAI

IL COMIZIO



IL BAGNO DI FOLLA



LA FESTA



Tre immagini della manifestazione di ieri a Mirabello di "Futuro e libertà" alla quale ha partecipato il presidente della Camera Gianfranco Fini. Il suo era un discorso atteso dopo le polemiche delle ultime settimane. Qui a fianco è con la compagna Elisabetta Tulliani

A MIRABELLO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CERTIFICA IL FALLIMENTO DEL PROGETTO POLITICO CON BERLUSCONI

Fini: «Il Pdl non esiste più, ora un nuovo patto»

Il leader di Fli all'attacco: «Messo alla porta come nel peggior stalinismo. Governare non significa comandare»

di ANDREA PALOMBI

MIRABELLO «Futuro e libertà non rientrerà in quello che non c'è più, e il Pdl non c'è più, c'è solo una Forza Italia allargata a qualche colonnello e capitano. E siccome non ci facciamo intimidire da minacce o ricatti, andiamo avanti». Gianfranco Fini lancia la sfida: una nuova destra contro la destra berlusconiana.

Lo fa con un discorso chiaro, senza possibilità di fraintendimenti e fra l'entusiasmo di migliaia di militanti accorsi da tutta Italia. Gianfranco Fini lancia la sfida di una nuova destra, legalitaria, solidale, rispettosa della democrazia e delle istituzioni, alla destra berlusconiana. E spalanca la strada al suo nuovo partito.

Il ritorno al futuro del presidente della Camera è un impatto di origini e nuovi orizzonti, di richiami ad Almirante (proprio qui dove il vecchio segretario del Msi lo indicò come suo delfino), di vecchi valori della destra (l'onestà, la legalità, l'unità nazionale) e di nuovi punti fermi (la democrazia reale, la giustizia sociale, il rispetto delle istituzioni). Torna a parlare dopo due mesi e spiega puntigliosamente «cosa è accaduto e cosa accadrà».

Tutto nasce il 29 luglio quando il Pdl lo ha dichiarato «incompatibile» con il partito per aver dissentito. Qualcosa, sottolinea, che è successo solo «nelle pagine del peggior stalinismo». In quel momento, spiega, è morto il Pdl, il pro-

getto di costruire un grande partito liberale di massa.

E allora: non c'è stata nessuna scissione, io sono stato espulso dal Pdl e insieme a me tutti quelli che la pensano come me. Se quel documento è ancora valido, noi andiamo avanti, fedeli al mandato degli elettori. Voteremo la fiducia al governo, resteremo nella maggioranza di centrodestra, non faremo nessun ribaltone, ma chiederemo di discutere sia di come attuare il programma sia, tanto più, di quello che nel programma non c'è. Offre un «patto di legislatura» per arrivare alla scadenza naturale e permettere a Berlusconi di governare altri tre anni. Ma al tavolo delle trattative devono sedere tre soggetti: «Forza Italia allargata», la Le-

ga e Futuro e libertà. Un movimento, avverte, che non sarà una «An in sedicesimo», ma che avrà un obiettivo molto più ambizioso, quello di «realizzare il sogno del Pdl». Si discuterà dunque dei cinque punti di Berlusconi, ma anche di altro, ad esempio di legge elettorale, per ridare agli italiani la possibilità di scegliere chi eleggere in Parlamento.

A Berlusconi manda a dire che non può diventare «lesa maestà» ogni dubbio o critica. Che la leadership non va confusa con la «proprietà» e che governare non deve voler dire «comandare». Ma soprattutto sottolinea che il garantismo non può significare «impunità». Ripete quindi la disponibilità di Futuro e libertà a trovare una soluzione per permettere al Cavaliere di gover-

nare, ma senza fare l'ennesima legge ad personam che faccia danni alla giustizia. Approviamo una legge che tuteli la funzione e il ruolo del capo del governo, come è già in altri Paesi. Che non cancelli i processi, ma li sospenda. A Berlusconi consiglia comunque di smettere di chiedere «a quel dottor Stranamore che è l'onorevole Ghedini» l'ennesima leggina ad personam. Non ci faremo intimidire dal «metodo Boffo», chiarisce poi contro la martellante campagna del Giornale e degli altri quotidiani berlusconiani di questa estate. Elisabetta Tulliani siede in prima fila e lui attacca chi se l'è presa con la sua famiglia: «un metodo tipo degli infami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Parisi: «Ma anche il Pd rischia di dividersi»

L'ex ministro non ha dubbi: «Possibile una rivolta contro le egemonie nel centrosinistra»

di MARINA NEMETH

ROMA Onorevole Parisi, lo strappo si è consumato, o secondo lei Berlusconi accetterà la proposta di Fini di continuare la legislatura sulla base di un nuovo patto che consideri le richieste di Futuro e Libertà?

«Se le parole hanno un senso - risponde Arturo Parisi, esponente del Pd, ex Margherita - accettarla comporterà per Berlusconi un prezzo altissimo. Se dovesse farlo sarebbe solo per facciata».

Vale a dire?

Che la sfida che Fini ha lanciato a Berlusconi finirebbe per trasformarsi in una sfida a se stesso. E un suo rifiuto o una accettazione per finta potrebbero costringerlo a scelte che ancora non ha fatto.

Fini non è stato tenero con la Lega. L'ha accusato di volere un federalismo poco equo e non solidale. Sembrano posizioni molto vicine a quelle del Pd. Come pensa reagirà Bossi?

Non sono le sole parole simili alle posizioni del Pd. Se dovessero provare a trasformarsi in fatti sarebbero destinate ad aumentare le tensioni interne alla maggioranza. Se restassero parole finirebbero per danneggiare l'opposizione privandola della sua finzione. Una parte della maggioranza si troverebbe infatti a rappresentare anche le ragioni dell'opposizione. Sarà compito nostro costringere Fini a tradurre nei fatti le sue dichiarazioni e ricordare a lui e ai cittadini che quanto concesso alla Lega non sarebbe mai accaduto senza la sua partecipazione al governo. Per capirlo basta il suo mea culpa sulla legge elettorale. Pentimento apprezzabile solo se accompagnato da un ravvedimento operoso.

Dopo l'intervento di Fini, l'ipotesi di un terzo polo diventa più lontana?

A dispetto delle diffuse elucubrazioni attorno all'idea che Fini potesse dar vita con Casini, Lombardo ed altri, ad un terzo polo incompatibile e contrario allo schema bipolare, con suo discorso il presidente della Camera è sembrato rifiutare ogni tentazione centrista, e determinato a condurre invece la sua battaglia per la legalità e la democrazia del centro destra nel rispetto del bipolarismo e dell'appartenenza di Futuro e Libertà al centro destra. Questo fa della sua battaglia non solo un contributo al rinnovamento e all'avanzamento della democrazia e della legalità nel centrodestra, ma una spinta e una sfida perché lo stesso accade nel centrosinistra?

Perché mai l'azione di Fini potrebbe estendere i suoi effetti anche al centro sinistra?

La stretta interdipendenza che esiste in un sistema bipolare fa sì che le dinamiche interne ad una parte si riflettano nell'altra, così come nel 2008 la forzatura del processo unitario da parte del centro sinistra ha prodotto una identica forzatura nel centro destra, le tensioni e la frammentazione attuali nel centro destra sono destinate ad alimentare una tensione equivalente e possibili frammentazioni nel centro sinistra.

Cosa intende?

Così come il di più di democrazia del centrosinistra ha incoraggiato l'insoddisfazione nel centrodestra contro il dispotismo berlusconiano, ora la rivolta nel Pdl è destinata a produrre una uguale rivolta contro le egemonie interne nel centrosinistra. Come Fini denuncia il fallimento di un Pdl ridotto a poco più di Forza Italia, è comprensibile che altri possano denunciare eguali fallimenti in un Pd che appare a troppi solo una nuova fase di una storia passata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Menia: «Bisogna prendere atto, c'è un'altra destra»

TRIESTE Per Roberto Menia, attorno al «manifesto politico» lanciato ieri da Gianfranco Fini «si può aggregare del consenso, se c'è lo spazio nell'attuale Centrodestra, in un rapporto di scambio democratico. Se così sarà, sarà meglio per tutti, altrimenti la strada è segnata». Per Menia, dopo il discorso di ieri «bisogna prendere atto che c'è un'altra destra, più moderna, più europea. Fini ha riproposto com'era giusto la lealtà al voto degli

elettori e la lealtà a Berlusconi, la disponibilità a dargli uno scudo a livello istituzionale ma non ha concluso - ad personam». Sul suo ruolo di vicecoordinatore del Pdl in Fvg ha detto: «Tutto dipenderà dall'evoluzione della situazione politica. Se a livello nazionale non si troverà una soluzione alla crisi, e Fli pensasse al partito vero e proprio, non occorrerà che nessuno mi chieda di andare via».

IL PDL RIPROPONE LA QUESTIONE DELLA GUIDA DI MONTECITORIO. CICCHITTO: È INCOMPATIBILE

L'ira di Berlusconi: si deve dimettere

Maroni: «È rinata An». Il senatur Bossi pessimista: «Così il Cavaliere non dura»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Fini rifletta sulla congruità di essere leader di una formazione politica con il suo ruolo di presidente della Camera». La terza carica dello Stato ha appena certificato la «morte» del Pdl e il volto di Fabrizio Cicchitto, immortalato dalle telecamere del Tg1, è cereo.

I colpi partiti dalla festa di Mirabello segnano la rottura definitiva con il Cavaliere. Gianfranco Fini non ha annunciato la trasformazione di Futuro e libertà in partito solo per non dare a Berlusconi la possibilità di scaricare sui finiani l'apertura di una crisi che molto probabilmente porterebbe alle elezioni anticipate. Ma la sostanza non cambia. Lo strappo questa volta non appare ricucibile perché il presidente della Camera ha ribadito con forza tutti i suoi no alla politica «aziendale» del Cava-

liere e ha proposto un patto di legislatura che obbligherebbe il presidente del Consiglio a continue ed estenuanti trattative su ogni argomento, a cominciare da giustizia e federalismo. Berlusconi è furioso e il suo portavoce, Paolo Bonaiuti, fa sapere che non partirà nessun commento ufficiale. Ma non ci vuole molto a capire che Fini questa volta ha davvero chiuso anche con Bossi. Il quale commenta: «Nulla di nuovo. Peggio: ha detto che la sinistra ha ragione e che bisogna rifare la legge elettorale». E poi aggiunge: «Per Berlusconi la strada è molto stretta: se tutti i giorni deve andare a chiedere i voti a Fini e a Casini per far passare una legge non dura molto».

Il compito di commentare le pesantissime critiche che fanno a pezzi la politica del premier è affidato a Cicchitto. «È chiaro che



Silvio Berlusconi

noi presenteremo in Parlamento una mozione con 5 punti programmatici e su quello verificheremo se c'è una maggioranza e se il governo, come noi auspichiamo, può proseguire la sua azione» spiega il presidente dei deputati del Pdl, che non crede più di tanto all'apertura di Fini sul Lodo Alfa-

no costituzionale. «Auspico che quello che ha detto Fini sui 5 punti del programma da sottoporre al voto di fiducia, si concretizzi in una linea positiva di impegno e di appoggio in Parlamento e non in tattica di logoramento nei confronti del governo».

La tensione, insomma, è altissima e il bersaglio di Fini alla Lega (sulle quote latte e sul federalismo) e ai suoi ex compagni di partito Gasparri, Matteoli e La Russa («Qualche colonnello ha cambiato generale e forse è già pronto a cambiarlo ancora») fa scattare la reazione stizzita degli ex aennini. «Non sono i colonnelli che hanno cambiato generale ma è il nostro generale che ha cambiato bandiera» replica, piccato, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che ricorda a Fini di essere stato proprio lui ad indicare Berlusconi come leader. Ancora più risenti-

ta è la reazione di Maurizio Gasparri, che riprende il tormentone sull'appartamento monogasto: «La nostra coerenza è nei fatti. Fini parla di infami campagne di stampa e di codice etico ma risponde ai giornali che gli fanno domande su dei beni che appartengono a una storia e ad una comunità che rispettiamo».

Ad essere furiosi non sono solo gli ex colonnelli di Fini, le cui parole sul federalismo «solidale» rappresentano una pesante incognita sul federalismo. E durissimo è il commento di Roberto Maroni, per il quale «è rinata An» un partito che «assicuri più gli interessi del Sud che quelli della Padania». «La questione è seria. Nei prossimi giorni bisognerà valutare se ci sono le condizioni per andare avanti oppure no». Di «sgarbo» alla Padania parla anche Mario Borghesio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: «Sancita la crisi politica del centrodestra»

Bersani: «Il premier deve venire subito in Parlamento». Rutelli (Api): «Nuovi scenari»

ROMA «Ora basta giochi del cerino. C'è una crisi politica conclamata. Fini ha demolito il governo e il paese non può subire traccheggiamenti». I colpi partiti da Mirabello rendono non più colmabile il solco che separa il presidente della Camera da Berlusconi, e Pier Luigi Bersani, anche alla luce della crisi che investe le famiglie, chiede una scelta chiara: «Al patto di legislatura non ci crede neanche lui. Ha dichiarato la fine del Pdl certificando la crisi politica del centrodestra». Piero Fassino è ancora più netto: «Fini ha detto che il Pdl è morto e Berlusconi deve venire in Parlamento e

spiegare come intende andare avanti». Gli attacchi al governo partiti dal cofondatore del Pdl «espulso» da Berlusconi fanno sperare anche i centristi.

Rutelli è il primo leader dell'opposizione a commentare il durissimo discorso di Fini e insiste sulla sua proposta: far nascere una terza forza unendo Api-Udc-Fini e i delusi di Pd e Pdl. Una forza in grado di raccogliere il 20-22% dei consensi, secondo un sondaggio diffuso in occasione della festa dell'Api. «Con Fini stiamo già facendo un cammino insieme e un pezzo di strada» dice il leader dell'Api durante il discorso conclusivo alla festa del-



Pierluigi Bersani

l'Api «è stato fatto grazie anche ai saluti che avete dato al presidente della Camera».

Quell'invito di Fini al Cavaliere a «raccogliere le buone idee dell'opposizione» e la disponibilità a realizzare il quoziente familiare rappresenta una doppia apertura al Pd (che è pronto a discutere misure per il rilancio dell'economia) e all'Udc, che del quoziente familiare ha fatto la sua bandiera in tema di politica fiscale e ora apprezza. «Fini» precisa il segretario centrista Lorenzo Cesa - ha detto cose che ripetiamo da anni ed ha decretato la fine della pretesa di imporre in Italia il bipartitismo».

È ipotizzabile un percorso comune anche con il Pd? La proposta avanzata due giorni fa dalla presidente del Pd, Rosy Bindi, che in caso di un attacco alla Costituzione da parte del Cavaliere sarebbe disposta ad una alleanza con tutte le forze del centrosinistra ma anche con i parlamentari di Futuro e libertà, non ha convinto i leader del partito.

A placare le polemiche ci pensa comunque Bersani, che resta ancorato al progetto del «nuovo Ulivo» come alternativa di governo da realizzarsi con tutte le forze del centrosinistra e, a certe condizioni, con l'Udc. Su riforme e legge elettorale, invece, il segretario del Pd non esclude una collaborazione con i finiani. Più tiepido sulle mosse di Fini Antonio Di Pietro che gli dice di «non fare il furbo e scegliere se stare nella maggioranza o all'opposizione». (g.r.)



Arturo Parisi

LA RAGAZZA 14ENNE STAVA DANDO UNA FESTA. FATALE IL VOLO DI 15 METRI

Giovane si ubriaca, cade dal balcone e muore

TORINO Doveva essere soltanto una festiccio-
la in casa tra adolescenti,
approfittando dell'as-
senza dei genitori, per al-
tro a conoscenza di tutto.
Due chiacchiere, qual-
che birra, un po' di musi-
ca, per la verità neppure
a volume troppo elevato.
Ma a un certo punto si è
trasformata in tragedia:
la giovanissima padrona
di casa, appoggiata alla
ringhiera del balcone
che dà sul cortile, ha per-
so l'equilibrio ed è morta
schiantandosi sul cemen-
to dopo un volo di una
quindicina di metri, attu-

tito solo in parte dai fili
per il bucato di un appa-
rimento più in basso. A
fare da teatro al dramma
il popoloso quartiere
San Paolo di Torino dove
Bianca C., romena di 14
anni, viveva con i genito-
ri Cezar (attualmente in
Romania) e Mihaela, di
mestiere badante, e con
la sorellina di due anni
più giovane. Una fami-
glia per bene, racconta-
no i vicini, e perfettamen-

te integrata nel tessuto
sociale del quartiere.
La ragazzina, caduta
dal quarto piano del vec-
chio palazzo di via Rossa-
na 28, era ancora viva
quando l'ambulanza è
giunta sul posto, ma ogni
tentativo di rianimarla è
risultato vano. È morta
durante il trasporto all'
ospedale Cto. La madre,
al momento dell'inciden-
te, non era troppo lonta-
na da casa e, avvertita, è

arrivata in pochi minuti,
in tempo per vedere la fi-
glia morente. Una caduta
accidentale, come hanno
potuto accertare gli agen-
ti della squadra mobile
del capoluogo piemonte-
se che hanno ascoltato a
lungo la madre della vitti-
ma. Resta soltanto da sta-
bilire se la giovane abbia
assunto droghe o fosse
ubriaca: nel piccolo ap-
artamento sono state
trovate alcune lattine di

birra vuote, i resti della
festiccioia tra coetanei.
Su questo importante
particolare, tuttavia, po-
trà essere fatta luce sol-
tanto tra alcuni giorni,
quando saranno resi noti
i risultati dell'autopsia
sul corpo della ragazza.
Per il momento non si ha
avuto notizia del ritrova-
mento di droga nell'ap-
artamento.
I poliziotti hanno ascol-
tato i giovani, tutti mino-
renni italiani e romeni,

che si trovavano nella ca-
sa. Alcuni di loro hanno
cercato di fare perdere
le loro tracce una volta
resisi conto della trage-
dia, ma sono stati rintra-
ciati. Non è stata in gra-
do di raccontare nulla, in-
vece, la sorellina di Bian-
ca, 12 anni, che ha assistito
alla caduta mortale ed è
ancora in forte stato di
choc.
In attesa di capire qua-
le fosse realmente lo sta-
to psicofisico di Bianca
ieri sera, alcuni condomi-
ni hanno puntato l'indice
sul fatto le ringhiere dei
balconi del condominio,
una casa anni Quaranta,
sono molto basse.

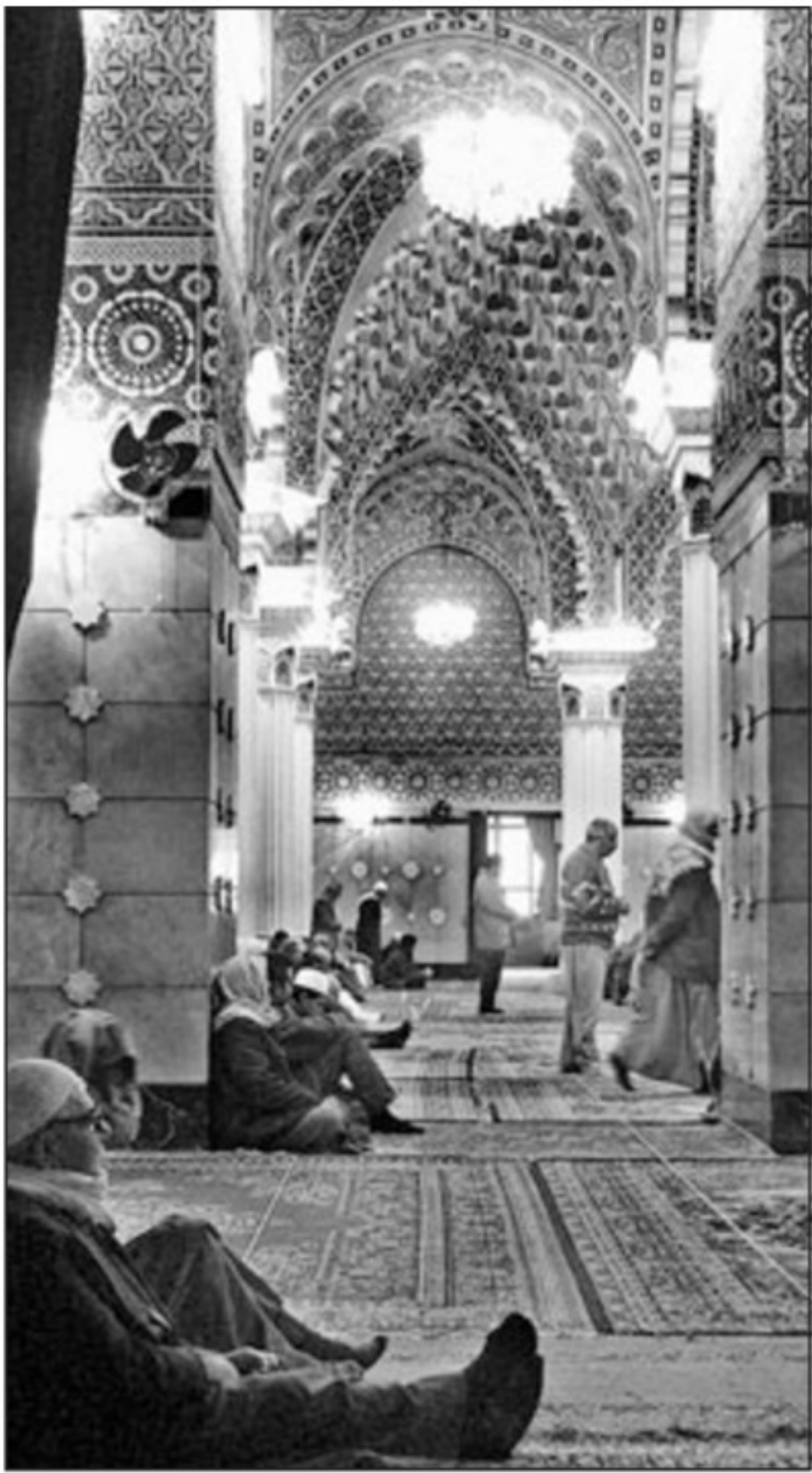
Maroni a Tettamanzi: «Sono un ministro non costruisco moschee»

Polemica a Milano per il centro islamico Penati: sbagliato negare la possibilità di pregare

ROMA «Sono il mini-
stro dell'Interno, non un
costruttore di moschee".
Così Roberto Maroni ha
replicato a una domanda
sulla richiesta dell'arci-
vescovo di Milano, Dionigi
Tettamanzi, perché si
costruisca subito una mo-
schea nel capoluogo lom-
bardo. «Siamo intervenuti
sulla cosiddetta moschea
di via Jenner solo perché
c'era un problema di
ordine pubblico», ha
ricordato il ministro
limitandosi a «prendere
atto» delle dichiarazioni
del porporato a più riprese
finito nel mirino della
Lega che era giunto a de-
finirlo Iman di Milano.
Ma Maroni non rinuncia
alla linea dura nei con-
fronti degli immigrati e
infatti ai cronisti anticipa
che chiederà «alla
Commissione europea di
avere la possibilità di
espellere i cittadini co-
munitari che non posso-
no stare in base alla di-
rettiva comunitaria».

Dal fronte dell'opposi-
zione, il vicepresidente
del Consiglio provinciale
Filippo Penati nota che
«il sindaco Moratti, che
ha mostrato tanta accon-
discendenza verso i deli-
ri di onnipotenza di
Gheddafi in visita in Ita-
lia, che non si è scanda-
lizzata neppure di fronte
ai suoi richiami alla con-
versione all'islam, tutto
questo sull'altare del bu-
siness di pochi, continua
a ignorare un diritto in-
alienabile di chi vive e la-
vora a Milano e professa
fede musulmana, il dirit-
to alla preghiera. E que-
sto non è accettabile». E
il candidato dell'opposi-
zione a Palazzo Marino,

Stefano Boeri insiste:
«Mi riconosco pienamen-
te nelle parole del cardi-
nale Tettamanzi sulla ne-
cessità di dare dignità e
visibilità al mondo isla-
mico milanese. Non dob-
biamo aver paura della
dimensione del Sacro,
che è una risorsa fonda-
mentale della vita di una
grande città; una risorsa
preziosa che tocca la sen-
sibilità di migliaia di cit-
tadini e che deve potersi
esprimere in spazi ade-
guati e visibili a tutti.
Credo che a Milano deb-
ba nascere un grande
centro della cultura isla-
mica, una realtà che com-
prenda, oltre alla mo-
schea, spazi di incontro e
aggregazione».



L'interno di una moschea

IL PADRE È DISTRUTTO DALL'ESTENUANTE ATTESA PER UNA SVOLTA NELLE INDAGINI

La mamma di Sara: «È un rapimento»

Le autorità estendono le ricerche. Purtroppo molte le segnalazioni fasulle



La mamma di Sara Scazzi, la ragazza scomparsa nel nulla

TARANTO Vico Il Ver-
di, con i suoi cento
metri di stra-
da senza uscita, resta
asediata dai giornali-
sti che aspettano una
notizia sul destino
di Sara. «L'ho detto dal
primo mo-
mento: qual-
cuno ha pre-
so mia figlia», ha ribadito i-
eri mamma Concetta. Una fra-
se che, pronunciata undici
giorni dopo la scomparsa del-
la quindicenne di Avetrana,
suona non solo come un fer-
mo convincimento ma quasi
come un monito agli investi-
gatori, che nei primi giorni
avevano pensato anche alla
possibilità di una fuga volon-
taria della ragazzina. «Cono-
sco troppo bene Sara - ha ag-
giunto la madre - non si sa-

rebbe avventurata in auto,
era diffidente». E a piedi,
quel pomeriggio del 26 ago-
sto, Sara ha percorso poco
più della metà del tragitto
che doveva portarla a casa
della cugina, con la quale sa-
rebbe dovuta andare al mare.
Poi è svanita nel nulla.
Ieri le ricerche degli inve-
stigatori si sono dispiegate
su tre fronti. Il primo è vicino
alla zona in cui Sara è scom-
parsa, un'area di campagna
adiacente al palazzetto dello
sport e alla strada che sfocia
sulla litoranea, piena di cave
e casolari abbandonati; il se-
condo fronte è un'area isola-
ta limitrofa al cimitero del
paese, setacciata anche con
unità cinofile; il terzo è il li-
torale jonico-salentino tra Tor-
re Colimena e Punta Prosciut-
to, scandagliato dal nucleo su-
baquei dei carabinieri.
In realtà, è come cercare il
classico ago nel pagliaio.
Non è un caso che degli effet-
ti personali di Sara non sia
stato trovato nulla: né gli in-
dumenti (indossava un costu-

me da bagno, una maglietta e
un pantaloncino rosa) né lo
zaino con il telo mare né le
scarpe (sandali infradito) né
il suo telefonino, che resta
spento. In un casolare diro-
cato i carabinieri hanno tro-
vato una pagina di un quoti-
diano locale del 26 agosto
(giorno della scomparsa di
Sara), e tra le scritte sui muri
c'era anche «Sara ti voglio be-
ne» con vernice spray rossa.
Ma per gli inquirenti non ci
sono elementi per collegare
tutto questo alla scomparsa
della quindicenne, anche se i
carabinieri hanno acquisito
quel foglio di giornale. E la
scritta, aggiungono, era stata
già notata durante un sopral-
luogo alcuni giorni fa. In ca-
sa di Sara «crescono ansia e
preoccupazione», ha riferito
la madre. Papà Giacomo si è
affacciato per qualche attimo
all'ingresso: aveva il volto di-
strutto dall'attesa che non ap-
proda ancora a nulla. Sareb-
be dovuto tornare al lavoro a
Milano, ma non ce l'ha fatta a
lasciare quella casa sapendo

che Sara non è ancora torna-
ta. Il fratello maggiore della
ragazzina, Claudio, anche lui
a Milano per lavoro, continua
con amici e associazioni che
si occupano di minorenni
scomparsi a cercare di tro-
vare una traccia di Sara scanda-
gliando il web.
In paese, invece, negozi, su-
permercati e locali pubblici
sono tappezzati di foto della
quindicenne, ma le segna-
lazioni giunte sino ad ora sono
risultate fasulle. Nella stan-
zetta di Sara, tra poster, foto
e disegni appesi alle pareti,
ci sono anche due calendari
sui quali la quindicenne
smarcava le date dei giorni
dell'estate. L'ultima crocetta
è sul 26 agosto. «Non ci avevo
mai fatto caso» ha detto oggi
mamma Concetta, che non ca-
pisce il motivo di quell'abitu-
dine e continua ad aggiunge-
re: «Del carattere di Sara co-
nosco tutte le sfaccettature.
In auto non sarebbe mai sa-
lita spontaneamente, e poi era
quasi arrivata sotto casa del-
la cugina».

NESSUN DANNO NÉ FERITI

Un lieve sisma avvertito tra Forlì e Cesena Ancora scosse all'Aquila

ROMA Non ci sono feriti, né danni a case
e strutture. La scossa sismica che è stata av-
vertita questa mattina, alle 9.07 dagli abitan-
ti in provincia di Forlì-Cesena, dopo le veri-
fiche dalla sala situazione del Dipartimento
della Protezione Civile, non ha creato al mo-
mento problemi rilevanti.

Le località più vicine all'epicentro sono
Bertinoro, Cesena, Meldola e Forlimpopoli.
Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazio-
nale di geofisica e vulcanologia, l'evento si-
smico ha avuto magnitudo 3.7.

Ieri mattina la terra ha tremato anche a
l'Aquila, in Abruzzo. Dopo una notte tran-
quilla, la terra al confine tra Abruzzo e La-
zio ha subito una scossa alle 12.09. Il movi-
mento telluri-
co è stato lie-
ve, di magni-
tudo 2, ed è stato
registrato dai
sismografi
dell'Ingv con
epicentro nei
comuni di
Montereale,
Cagnano Ami-
terno, Capiti-
gnano, Barete
in provincia
dell'Aquila e
Borbona nel territorio Reatino.

L'Alta Valle dell'Aterno è comunque inte-
ressata da qualche settimana da un intenso
sciami sismico che ha raggiunto anche un'in-
tensità di 3.6. La popolazione è in allerta e,
dopo l'invito alla prudenza degli esperti dell'
Ingv e le azioni preventive delle istituzioni
(che hanno montato tende e tensostrette,
predisposto aree in cui confluire, attivato
personale di Protezione civile e avviato veri-
fiche di vulnerabilità sugli edifici strategici)
si teme una scossa più devastante.

Nella tarda serata di sabato, alle 22.25, è
stata registrata una scossa in Abruzzo, ma
stavolta in zona "anomala" e ben lontana
dall'area sotto osservazione, nella Marsica.
La magnitudo è stata di 2.2.

L'emergenza dunque resta alta e la prote-
zione civile è in allarme nel caso si verificas-
sero nuove scosse di più forte magnitudo.

Commone pirata, le ricerche estese anche a Lazio e Calabria

Individuato un natante che potrebbe corrispondere a quello che ha ucciso il bagnante

POZZUOLI Le indagini per individuare il
gommone killer che ha procurato la morte
del commerciante Angelo Pisano nelle acque
di La Pietra a Pozzuoli, sono state estese da
parte della direzione marittima della Campa-
nia anche alle regioni di confine, Lazio e Ca-
labria. Il nuovo comandante del porto di Poz-
zuoli, Caterina Piccirilli, che proprio ieri
mattina è subentrato all'uscente Amedeo Na-
carlo, trasferito all'Accademia di Livorno e
che aveva avviato sabato pomeriggio le atti-
vità di indagini subito dopo la tragedia, ha pro-
seguito ad ascoltare le testimonianze dei ba-
gnati che hanno assistito all'incidente e a va-
lutare le indicazioni emerse.

Gli investigatori hanno puntato la loro at-
tenzione su due imbarcazioni. Una in partico-
lare presenterebbe i segni di una recente col-
lisione. L'attività di controllo da parte delle
motovedette della Guardia Costiera, suppor-
tate dai mezzi ma-
rini dei Carabi-
nieri, è stata svol-
ta su tutto il trat-
to di costa da Mi-
seno a Nisida. Veri-
fiche ci sono state
nei numero-
si rimessaggi di-
portistici della
costa flegrea e nelle
società di nolegg-
io delle piccole-medie
imbarcazioni. La ri-
cerca è incentra-
ta su un gommone di
color beige, lunghezza
sei, otto metri, con due
motori di colore nero
fuoribordo. Trova con-
ferma anche la dinami-
ca dell'incidente mortale,
avvenuta pochi mi-
nuti dopo la conclusione
della gara mondiale di
Offshore che si è svol-
ta tra Pozzuoli e Nisida.
La vittima si era spinta
fino al campo di gara,
delimitato da boe e con-
trollato da mezzi della
Guardia Costiera e dei
Carabinieri, a circa 200m
dalla riva, con una ciambella
di salvataggio arancione.
Angelo Pisano, 72 anni,
commerciante in pensione
ma molto noto nella cit-
tadina flegrea, era un
esperto nuotatore, amante
del mare ed era solito
spingersi al largo. A con-
clusione della manifesta-
zione di Offshore stava
riguardando la riva, allor-
ché il gommone pirata,
lo ha colpito all'altezza
della spalla destra e alla
testa con una delle eliche
del motore. Il natante,
secondo le testimonianze,
procedeva in direzione
Pozzuoli, Baia. Nono-
stante l'urto le due per-
sone a bordo hanno pro-
seguito, incuranti dell'ac-
caduto, nella loro di-
rezione di marcia. Pur-
troppo è il terzo inciden-
te mortale che si verifi-
ca nel golfo di Pozzuoli
da giugno scorso.



Un pattino sul luogo dell'incidente

DALLA PRIMA

Ora in Italia c'è un'altra destra

In realtà, quella che
si è manifestata a Mi-
rabello è la destra
tradizionale - in apertu-
ra Fini ha citato Almi-
rante come fonte di legi-
timazione della sua car-
riera politica - che, fatta
si moderna e liberalde-
mocratica, si stacca dal-
la destra populista e eco-
nomicista e anzi, senza
pentirsi e senza chie-
dere scusa, l'attacca, in no-
me di vecchi valori che
torna a proporre a un'
Italia impoverita e de-

sertificata dalla destra
rampante di Berlusconi:
i valori dell'unità nazio-
nale, dello spirito civi-
co, della dignità dei ser-
vitori dello Stato, della
giustizia sociale.
Non c'è dubbio che
quello che si è sentito i-
eri è stato il manifesto di
un partito nuovo, che
non nasce ora perché Fi-
ni non reputa maturo il
tempo, e per consentire
a Berlusconi il suo dirit-
to-dovere di governare e
di portare a termine la
legislatura. Ma è eviden-
te che quel partito na-
scerà: e fin d'ora esiste,
e intende condizionare
tutta l'attività di gover-
no, come se la maggio-

ranza non fosse più fatta
da due partiti (Pdl e Lega)
ma da tre: il terzo ap-
punto è quello, non nato
ma già operante, di Fi-
ni, che, dopo la promes-
sa fiducia all'inutile do-
cumento programmatico
in cinque punti (dal qua-
le nel frattempo Berlu-
sconi ha fatto togliere il
processo breve: una pri-
ma grande vittoria dei fi-
niani) intende discutere
su tutto. E questo è dav-
vero il peggio, per Berlu-
sconi: sapere che dovrà
contrattare tutto con Fi-
ni - in quale non a caso
ha elogiato l'arte del
compromesso come in-
dispensabile all'attività di
governo -: la copertura

rispetto ai processi ci
dovrà essere, ma come
lodo Alfano costituzio-
nalizzato o con altre ipote-
si, che Ghedini-Strana-
more dovrà discutere
anche con lui; il federali-
simo si dovrà fare, ma do-
vrà essere equo e solida-
re (e il finiano nella
Commissione bicamera-
le che dovrà attivare il
federalismo fiscale sarà
determinante); la rifo-
rma della giustizia è giu-
sta, sentiti i magistrati.
E oltre ai temi che ora
interessano la maggio-
ranza - appunto federali-
simo e giustizia - Fini ne
avanza di propri, come
contributo paritetico al
patto di legislatura che

è lui ad offrire a Berlu-
sconi: il welfare per i
giovani e le famiglie (il
quoziente familiare), la
riforma della legge elet-
torale, e della costituzio-
ne. Temi, guarda caso,
cari alle opposizioni,
dal Pd all'Udc. Come di-
re che l'iniziativa politi-
ca strategica, senza cam-
biare di campo - come
ha sottolineato - spetta
anche a lui. Che la pren-
de, rilanciando una poli-
tica in grande stile, di vi-
sione e di proposta mo-
bilitante: i patti fra capi-
tale e lavoro, fra Nord e
Sud, e fra le generazio-
ni.

La separazione è già
avvenuta, quindi, e sem-

bra impossibile che Fini
possa tornare indietro.
Ora, dopo che ha riscrit-
to la geografia politica e
la ragione sociale della
destra, senza tuttavia
far venire meno la fedeltà
alla maggioranza, la
palla è a Berlusconi.
Che può cercare la rottu-
ra, le elezioni anticipa-
te; o che dovrà entrare
in un gioco politico che
non aveva previsto e che
lo farà parecchio soffri-
re e spazientire. Insom-
ma, se Fini ha passato il
Rubicone, in mezzo al
guado, ora, c'è il Cavalie-
re.

Carlo Galli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLA CONDANNA A MORTE DI SAKINEH

Teheran attacca Berlusconi: «È un capo mafia»

Nuove pressioni contro l'esecuzione del ministro Frattini e da parte del Vaticano



Una foto d'archivio di Kim Jong Il

COREA DEL NORD

Verso l'investitura di Kim Jong Un

Il terzogenito di Jong Il succederebbe al vecchio "caro leader"

SEUL Il nodo della successione alla guida della Corea del Nord, con l'attesa investitura del terzogenito Kim Jong-Un da parte del padre, il «caro leader» Kim Jong-Il, potrebbe entrare già da oggi nella sua fase più delicata. I tempi sembrano ormai maturi: i media sudcoreani hanno parlato alcuni giorni fa dell'arrivo di reparti militari nelle immediate vicinanze di Pyongyang in quelli che appaiono i preparativi di una imponente manifestazione e dato conto delle patriottiche canzoni intonate dagli scolari in onore del "giovane capitano", il delfino di 27-28 anni. Il "caro leader" ha poi effettuato nei giorni scorsi, di sicuro con Kim Jong-un, una visita in Cina nei luoghi vicini alla memoria del padre Kim Il-sung, a dare così una sorta di continuità ideale alla rivoluzione nordcoreana, e per rinnovare i legami con l'alleato più stretto, anche in funzione della ripresa del dialogo a Seul sul nucleare. L'Ufficio politico (Politburo) del partito dei Lavoratori ha annunciato il 26 giugno scorso che avrebbe convocato ai primi di settembre una conferenza del partito o un'importante riunione di tutti i suoi rappresentanti, che potrebbero - secondo fonti sudcoreane - avere inizio proprio oggi e terminare mercoledì 8 o giovedì 9 settembre, giorno del 62° anniversario della nascita dello stato nordcoreano. Nessuna indicazione a tal proposito è stata data dai media ufficiali di Pyongyang, a conferma della grande importanza dell'evento («sarà un passaggio storico», hanno spiegato alcune fonti), mentre secondo quanto comunicato dal Politburo a giugno, la grande riunione, la prima del suo genere negli ultimi 44 anni, ha due punti certi in agenda: la riforma dello statuto del partito (importanti compiti rivoluzionari per il suo sviluppo) e i componenti del Comitato Centrale (una conferenza per eleggere il suo organo più alto grado).

ROMA Le pressioni internazionali per salvare la vita di Sakineh Mohammadi Ashtiani, la donna condannata alla lapidazione in Iran, toccano il nervo scoperto del regime degli ayatollah. E dopo la premiere dame francese Carla Bruni, anche Silvio Berlusconi finisce nel mirino della stampa di regime, con l'«accusa» di aver schierato il suo governo a difesa di una «criminale». Nel giorno in cui il figlio di Sakineh, Sajjad, lancia un appello al Papa e al governo italiano per salvare la vita della madre, è il giornale ultraconservatore Kayhan ad attaccare Berlusconi, messo all'indice come «un uomo moralmente corrotto», anzi un «capo mafia» dai «dissoluti» comportamenti sessuali che «si è unito ai difensori del crimine». In un regime teocratico dominato da una dittatura asfissiante, non è difficile indovinare i mandanti dell'attacco. Kayhan - lo stesso quotidiano che aveva bollato nei giorni scorsi la Bruni come una «prostituta» che «merita di morire» - è il più importante giornale conservatore della Repubblica islamica e il suo direttore è nominato direttamente dalla Guida

DIPLOMAZIA

Il capo della Farnesina si dice pronto a incontrare il suo collega iraniano alle Nazioni Unite

Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei.

Non è un caso nemmeno che a finire sotto il fuoco del giornale siano stati la "first lady" francese e poi il premier italiano: Francia e Italia sono i Paesi che più si sono esposti nella campagna di mobilitazione mondiale per salvare la vita di Sakineh, divenuta ormai un simbolo della battaglia per i diritti umani in Iran.

Ma se gli insulti alla moglie di Sarkozy avevano scatenato una vera e propria guerra diplomatica tra Parigi e Teheran, Palazzo Chigi e la Farnesina hanno scelto di mantenere il silenzio per non offrire sponde polemiche ai "falchi" del regime e continuare a cercare una soluzione diplomatica. Accanto alla felpata diplomazia vaticana infatti («quando la Santa Sede è richiesta perché



Manifesti di solidarietà per l'iraniana Sakineh

intervenga su questioni umanitarie presso autorità di altri Paesi, usa farlo non in forma pubblica ma attraverso i propri canali diplomatici», ha chiarito il portavoce padre Federico Lombardi),

si è messa in moto anche la macchina della Farnesina. Franco Frattini anche ieri ha ripetuto l'auspicio di un «gesto di clemenza» da parte delle autorità di Teheran, «nel pieno rispetto della so-

vrantà iraniana» e senza «nessuna volontà di interferenza». Ma assieme ad una «campagna pubblica» fatta di appelli alla clemenza, fonti del ministero assicurano come da settimane ormai la diplomazia italiana stia mantenendo aperti tutti i canali per salvare la vita di Sakineh.

In questo quadro di diplomazia "sotterranea" si inseriscono i «contatti» avuti con l'ambasciata iraniana a Roma già all'inizio di agosto e il lavoro per investire tutta l'Unione europea della questione. Nella convinzione che la vicenda possa trasformarsi in una «opportunità» per «riavviare» il dialogo con la Repubblica islamica. Malgrado le bordate del giornale ultraconservatore insomma, la mano resta tesa e Frattini, «se servisse», sarebbe disposto anche ad incontrare il collega iraniano Motaki nelle prossime settimane a margine dell'Assemblea dell'Onu a New York. I toni si accendono invece da parte di chi non deve occuparsi di diplomazia. Così il portavoce del Pdl Daniele Capezzone indica nella «pervasive e feroce intrusione dello Stato nella vita delle persone» la cifra del «regime estremista di Ahmadinejad».

Spagna, l'Eta annuncia l'inizio di una tregua

Dopo 50 anni di lotta armata, ma il governo Zapatero resta scettico

MADRID Forse una speranza di chiudere dopo oltre mezzo secolo il tragico capitolo del terrorismo basco, ma forse no: la Spagna ha accolto con prudente scetticismo l'annuncio da parte dell'Eta di un cessate il fuoco, il primo dal tentativo di negoziato con il governo Zapatero nel 2006. In una registrazione video inviata alla Bbc, tre persone vestite di nero, il volto coperto, hanno annunciato che il gruppo armato ha deciso che «non attuerà azioni offensive armate» per favorire un nuovo «scenario di processo democratico». La decisione, ha precisato la donna che ha letto il comunicato, è stata presa già da «alcuni mesi». Non è chiaro se si tratti di una tregua temporanea o permanente. Fatto questo che lascia scettico sia il governo di Madrid che il governo basco secondo cui l'annuncio è «insufficiente e ambiguo» proprio perché «non si tratta di un impegno a fermare definitivamente la lotta». Mentre il partito indipendentista basco Batasuna, considerato il braccio politico dell'Eta, ha accolto l'annuncio come «un apporto indiscutibile alla pace».



Il premier Zapatero

L'Eta - che dalla fondazione nel 1959 è ritenuta responsabile della morte di 829 persone - non ha colpito in Spagna dall'agosto del 2009 (due morti a Maiorca). Negli ultimi due anni il gruppo armato ha subito duri colpi in Spagna, Francia e Portogallo, con l'arresto dei suoi 5 capi militari successivi, di due leader politici e di decine di miliziani. L'organizzazione secondo diversi analisti appariva fortemente indebolita negli ultimi mesi ed era in difficoltà sul piano politico per la sempre più insistente richiesta di una rinuncia alla violenza venuta dai movimenti della sinistra abertzale (indipendentista) basca e dalla sua stessa «ala politica». Batasuna, il movimento abertzale ha chiesto all'Eta una tregua «verificabile internazionalmente» per poter percorrere ora la strada politica verso l'autodeterminazione. Prima tappa, le elezioni regionali del 2011. Per ora la dichiarazione generica dei dirigenti Eta lascia largo spazio alle perplessità. La maggior parte dei dirigenti politici spagnoli l'hanno definita insufficiente.

FRANCOFONI CONTRO FIAMMINGHI

Aumenta in Belgio il pericolo di secessione

BRUXELLES Si moltiplicano in Belgio le prese di posizione di leader francofoni che danno ormai per esaurita ogni possibilità di trovare un compromesso con la comunità fiamminga, dopo il nuovo fallimento dei negoziati che ha portato il leader socialista francofono Elio di Rupe a dimettersi dall'incarico di «pre formatore» di un nuovo governo. «Bisogna prepararsi alla fine del Belgio», ha detto, Laurette Onkelinx, vice premier e ministro degli Affari sociali nel governo dimissionario, in carica per gli affari correnti. «Noi speriamo innanzitutto di non arrivarci, perché in caso di secessione sarebbe la popolazione più fragile a pagare il prezzo più alto», ha aggiunto la Onkelinx, che è anche leader del partito socialista francofono.

IN GERMANIA

Biplano cade sulla folla un morto all'air show

LILLINGHOF Incidente aereo all'aeroporto di Schnaittach-Lillinghof, a 34 chilometri da Norimberga, in piena Baviera, durante una esibizione: il bilancio è di un morto e 20 feriti. Testimoni hanno raccontato che tre aerei si apprestavano a decollare uno di fianco all'altro, ma uno non è riuscito ad alzarsi in volo, è uscito dalla pista, travolgendo un gruppo di spettatori. Non si conoscono, al momento altri particolari, né la gravità delle persone rimaste ferite. Il pilota del biplano, nella fase di decollo, ha evidentemente perduto il controllo del velivolo, molto probabilmente per un imprevisto problema al motore, dal momento che nella zona le condizioni meteorologiche erano ideali.

Netanyahu, sì al compromesso storico

Nel processo di pace in Medio Oriente. Palestinesi contro l'Iran

GERUSALEMME «Sono disposto a raggiungere un compromesso storico con i nostri vicini, a condizione che vengano preservati i nostri interessi nazionali e in primo luogo la sicurezza», lo ha dichiarato il premier Benjamin Netanyahu mentre riferiva al Consiglio dei ministri l'esito della missione a Washington in cui ha rilanciato negoziati diretti di pace con il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas). Per arrivare al traguardo, ha aggiunto «dovremo pensare a soluzioni nuove per i vecchi problemi». «In passato - ha detto ancora il primo ministro - abbiamo dimostrato di essere pronti a precorrere anche una lunga strada pur di avanzare verso la pace. Adesso occorre pensare in modo originale e creativo, per trovare una soluzione a problemi molto complessi».



Il premier israeliano Netanyahu, al centro, durante la riunione di ieri del governo

Mentre la stampa locale si interroga se a Washington si sia visto «un nuovo Netanyahu» (il quale, ad esempio, riferendosi alla Cisgiordania ha usato il termine geografico West Bank piuttosto che quello storico-religioso ebraico di "Giudea-Samaria") di-

versi ministri del Likud hanno mostrato nervosismo e hanno insistito per sapere se alla fine del mese il primo ministro ordinerà la fine della moratoria dei nuovi progetti edili ebraici in Cisgiordania. Ma il dibattito è stato troncato sul nascere da Netanyahu.

«Occorre mantenere la massima discrezione per non pregiudicare le trattative», ha spiegato, senza convincere fino in fondo i suoi ministri. In serata il ministro degli Esteri Avigdor Lieberman ha previsto che un accordo con i palestinesi «non sarà raggiunto

nè fra un anno nè fra una generazione». La moratoria nelle colonie, secondo Lieberman, non sarà dunque prolungata «nemmeno di un minuto».

La medesima determinazione di Netanyahu per favorire l'avvio delle trattative malgrado le resistenze interne è stata manifestata anche dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) che ha risposto al mittente le aspre critiche del presidente iraniano sulle trattative con Israele, «destinate a fallire».

«Mahmud Ahmadinejad - ha seccamente osservato Nabil Abu Rudeina, il portavoce del presidente Abu Mazen - non rappresenta il popolo iraniano: ha falsificato i risultati delle elezioni impadronendosi del potere» e non ha dunque il diritto di criticare Abu Mazen «che è invece giunto al potere tramite elezioni libere».

L'APPUNTAMENTO DAL 26 AL 28 NOVEMBRE. IL DEFICIT DELL'ENTE AMMONTA A BEN 3 MILIONI DI EURO

A Zagabria debutta la Fiera dell'Eros. Per ripianare i debiti

Palcoscenici per esibizioni hot e stanzini speciali per piaceri erotici. Un settore dedicato anche all'armamentario fetish

di ANDREA MARSANICH

ZAGABRIA A Zagabria, capitale della Croazia cattolica e di spiccate caratteristiche patriarcali, si terrà il prossimo novembre la prima fiera erotica, l'Eros4U. L'esposizione, che durerà dal 26 al 28 novembre, si svolgerà negli spazi della Fiera zagabrese, ente che provvederà all'organizzazione dell'evento a luci rosse, come è già stato definito, in collaborazione con l'impresa Zauder film. Si tratta della più grande casa distributrice croata di film erotici e porno. Agli interessati, che sicuramente accorreranno a frotte da tutte le parti del Paese e anche dall'estero, è già stato fatto sapere che arriverà un cospicuo numero di pornoattrici, con le quali fotografarsi, saranno a di-

sposizione due palcoscenici per esibizioni hot e quindi stanzini speciali per piaceri erotici. Previsti inoltre party notturni, con la partecipazione di Dj di fama mondiale. Per tacere dell'esposizione di vibratori, frustini, biancheria intima, articoli in lattice, indumenti di pelle lucida e di tutto quell'armamentario solitamente presente nei porno-shop, rivendite che stentano ad attecchire in un Paese ancora timoroso, ritirato (ci sono naturalmente tante eccezioni) quando si parla di sesso e dintorni. Proprio per rompere gli schemi e soprattutto per coprire i conti in rosso, la Fiera di Zagabria ha voluto ospitare la prima manifestazione di questo tipo.

Del resto, con la vendita dei biglietti e la locazione dei vari spazi, la Fiera (Za-



Un'esibizione a una fiera dell'eros dell'Est Europa

grebacki Velesajam in lingua croata) tenterà di ridurre il deficit 2010, pianificato in 21,7 milioni di kune, ben 3 milioni di euro. Alla Zauder film hanno dichiarato che un progetto del genere esisteva da diversi anni, ma nessuno aveva avuto il

coraggio di lanciarsi nell'impresa, segno che in Croazia qualcosa sta cambiando e arrivano tempi nuovi, meno puritani. Per la gioia degli appassionati dell'eroticismo. Per non lasciare nulla d'intentato, esponenti della Fiera zagabrese si so-

no recati dai colleghi della Fiera belgradese, che dal 2005 al 2007 ha ospitato esposizioni erotiche di successo e lo farà anche nel febbraio 2011. «Ho detto loro - così Dragan Zecevic, project manager alla Fiera di Belgrado - di stare attenti, perché le nostre due società si assomigliano e sono società prettamente patriarcali, assai influenzate dalla Chiesa e piene di organizzazioni che si battono per i diritti delle donne. Voglio rilevare che ciascuna delle nostre tre edizioni ci ha fatto guadagnare, grazie ai biglietti venduti, sui 300 mila euro. Sono appuntamenti remunerativi».

A più di due mesi e mezzo dall'appuntamento, si è fatta viva l'organizzazione non governativa Casa autonoma femminile, con sede a Zagabria. «Siamo fermamente contrarie all'annunciata fie-

ra dell'eroticismo - ha dichiarato Neva Tolle, collaboratrice dell'ong zagabrese - abbiamo in piano di promuovere manifestazioni di protesta, perché ci opponiamo allo sfruttamento del corpo femminile nell'industria pornografica, che frutta miliardi di euro, con le donne intese esclusivamente come oggetto sessuale». A prescindere dal dissenso, la fiera si farà, sulla scorta di quanto già avviene a Celje, in Slovenia, dove l'Erotika69 riesce ad attirare sulle 20 mila persone a botta, con incassi che si aggirano sui 240 mila euro. A Banja Luka, nella Repubblica serba di Bosnia, la fiera dell'eroticismo tenutasi nel 2008 si rivelò un fallimento (4 mila euro di biglietti venduti) per il clima ostile della stragrande maggioranza della popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEADER DEL GOVERNO INAUGURERÀ IL COMPLESSO SCOLASTICO DI MONTEGRANDE

A Pola la premier Kosor incontra gli italiani

È la prima volta nel maggiore centro istriano, sul tavolo il ruolo della minoranza nel Paese

POLA Per la prima volta un premier croato visita la Comunità degli italiani del maggiore centro istriano, Pola. Nella sala maggiore del sodalizio dei connazionali, Jadranka Kosor oggi incontra i massimi esponenti dell'Unione italiana, alla presenza degli esponenti delle sue istituzioni e di tutte le Comunità.

Al centro dei colloqui la posizione degli italia-

ni nel tessuto sociale croato. A parte le critiche e contestazioni per la scarsa efficienza del governo nei tentativi di rilanciare l'economia del Paese, alla premier Kosor va sicuramente riconosciuto il merito di avere detto «sì» alla richiesta del voto aggiuntivo per gli italiani, una battaglia che il loro deputato Furio Radin ha combattuto per un ventennio. La

premier inoltre ha dato il suo appoggio a un'altra importante richiesta: l'introduzione del bilinguismo sull'Ipsilon istriana che durante i lavori per il raddoppio di corsie tra Pola e Canfanaro era stato semplicemente ignorato. Ci riferiamo ai cartelli segnaletici che per legge devono riportare anche la denominazione italiana delle località sulla costa occidentale della

Penisola istriana. In precedenza il primo ministro croato inaugurerà a Montegrande, la località alle porte della città, il nuovo ed elegante complesso scolastico sorto sulle ceneri del vecchio edificio andato distrutto da un incendio nel febbraio 2008. La nuova struttura occupa la superficie di 7.800 metri quadrati e comprende pure un asilo (di cui fa parte



La premier croata Jadranka Kosor

una sezione dell'istituzione prescolare italiana "Rin Tin Tin") e gli uffici del comitato di quartiere.

Il progetto è venuto a costare quasi 10 milioni di euro; si tratta sicuramente della scuola più cara costruita finora in Croazia. La scuola, che sarà frequentata da 410 alunni, dispone tra l'altro di 16 aule per l'insegnamento specialistico delle varie materie, di 12 gabinetti didattici, della palestra, di una spaziosa mensa e di altri contenuti nel rispetto dei più alti standard didattici e pedagogici. Tra l'altro ogni ambiente è dotato di climatizzazione. (p.r.)

TERMINAL DA 100MILA AUTO L'ANNO

Buccari, sarà operativo nel 2015 il nuovo scalo per le vetture

Progettato per gestire 5mila veicoli contemporaneamente



Uno scorcio della Baia di Buccari

di ANDREA MARSANICH

BUCCARI Da landa deserta nel "periodo postcokeria", a terminal per import ed export di automobili. L'area della defunta cokeria a Buccari, appartenente all'azienda portuale fiumana "Luka Rijeka", sarà riutilizzata quale scalo per veicoli in arrivo e partenza, progetto che potrebbe determinare una movimentazione annua fino a 100mila unità.

Va ricordato che fino al 1992 il porto fiumano era lo sbocco altoadriatico principale per i prodotti dell'industria "Skoda", per i veicoli pesanti "Tatra" e per i pullman "Ikarus", destinati soprattutto ai mercati arabi. Un sodalizio che funzionava a meraviglia, ma poi le follie delle guerre balcaniche spazzarono via realtà consolidate, compresi i legami d'affari. Fu il porto di Capodistria a impossessarsi dei movimenti di "Skoda", marca entrata a fare parte del Gruppo Volkswagen, mai più tornato a Fiume.

Ora, a pace conquistata da diversi lustri, si aprono nuovi spiragli, con il direttore generale di "Luka Rijeka", Denis Vukorepa, a confermare che Buccari sarà trasformata in porto di transito per autovetture. «Dall'Estremo Oriente arriveranno veicoli per l'Europa - spiega Vukorepa - e nel contesto posso citare le nipcoreane "Mazda" e "Hyundai". Da Buccari saranno smistati per i

mercati dell'Europa Orientale i prodotti della spagnola "Seat" e della francese "Renault", questi ultimi fabbricati in Turchia. Attendiamo di ricevere la documentazione che farà di Buccari un'area in regime di franchigia doganale».

«Buccari - aggiunge - riuscirà ad accogliere contemporaneamente sulle 5mila auto, dotandosi finalmente di un terminal per carichi ecologicamente puliti. Tutto il contrario dell'attuale scalo per carichi alla rinfusa, dislocato lungo il versante settentrionale della Baia, mentre quello meridionale ospita lo scalo d'imbarco dei derivati petroliferi della compagnia "Ina". L'infrastruttura, che dovrebbe entrare in funzione entro il 2015, sorgerà dunque nella zona della defunta cokeria (nata nel 1996, chiusa 18 anni dopo), per la quale ci sono voluti anni prima di essere decontaminata. Infatti è

stata levata una vasta porzione di terreno che per quasi due decenni aveva assorbito sostanze e scarti prodotti dall'inquinante stabilimento buccarano. «È noto che la Baia di Buccari ha un pescaggio profondo e può accogliere le più grandi navi al mondo, incluse le "car carrier" - rileva Vukorepa -: i nostri piani prevedono che Buccari possa accogliere navi ro-ro con a bordo autocaricati. Il progetto è di far nascere la tratta tra Buccari e Ravenna, che permetterebbe agli automezzi pesanti di evitare il transito lungo tutto l'arco nordadriatico. Da non dimenticare che questa città ha nelle immediate vicinanze la Zona industriale di Kukuljanovo e l'accesso all'autostrada Fiume-Zagabria e più su in direzione di Budapest e dei Paesi mitteleuropei».

Secondo Vukorepa, da Buccari si potrà anche movimentare legname di legno duro per i mercati nordafricani, un genere di carico che negli ultimi tempi sta "tirando" assai bene. «Ci stiamo riprendendo piano piano dalla crisi - conclude il "numero uno" di "Luka Rijeka" -: nel primo semestre sono state movimentate 128mila tonnellate di legname, 9mila in più su base annua. Lo scalo di Brajdica dovrebbe arrivare questo anno a 140mila Teu, 10mila in più rispetto all'anno scorso. Per quanto attiene ai carichi secchi, dovremmo arrivare ai 5,2 milioni di tonnellate, superando il complessivo del 2009».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALCUNI HANNO TROVATO INGAGGIO ANCHE IN ITALIA

Gli istriani non snobbano la vendemmia

La crisi rende appetibile un lavoro che rende fino a 35 euro al giorno

POLA La crisi finanziaria che si fa sentire in maniera più o meno devastante in ogni cellula della società in Croazia farà cambiare anche usi e costumi legati alla vendemmia nella regione.

Anzitutto gli istriani per arrotondare le entrate mensili sempre più erose dal caro vita e dalla non indifferente pressione fiscale, si stanno degnando a prestare manodopera nella raccolta dell'uva, portando così via il posto ai vendemmiatori che solitamente in questa stagione venivano fatti arrivare dall'interno del Paese, soprattutto dalla Slavonia, dove è ben radicata la cultura della terra. A esempio l'"Agrolaguna" di Paren-

zo, che è una delle più grandi aziende vinicole in Istria con i suoi 520 ettari di vigneto, questo anno ha risolto con largo anticipo il problema della manodopera stagionale. Vale a dire è già pronto lo "squadron" di 180 vendemmiatori che nei prossimi giorni entreranno nei vigneti per raccogliere l'uva. La situazione è analoga nelle altre zone vinicole della penisola. Ma quanto si guadagna per questo lavoro della durata all'incirca di un mesetto? Da 20 a 35 euro al giorno calcolando che una persona nelle otto ore di lavoro previsto raccoglie 500 kg d'uva. Una parte dei vendemmiatori, ci riferiamo all'"Agrolaguna" di Parenzo, rimarrà dei campi

per almeno ancora un mese per la raccolta delle olive. E non sono pochi gli istriani che sono riusciti a ritagliarsi un posticino nei grandi vigneti italiani, dove il guadagno giornaliero è in media di 55 euro. Sono 200mila vendemmiatori stagionali nel Belpaese mentre 30mila tra cooperative e produttori singoli ricorrono alla manodopera proveniente dai Paesi extracomunitari.

L'altro fenomeno attribuito al grosso calo del potere d'acquisto è il grande quantitativo di vino rimasto invenduto dall'annata precedente, un po' come l'olio d'oliva. Per questo motivo le grandi cantine questo anno hanno deciso di non acquistare l'uva all'am-

masso dai tradizionali fornitori, che pertanto ora sono alla disperata ricerca di uno sbocco sul mercato. Va detto che molti piccoli produttori non dispongono di cantine così grandi da accogliere tutto il vino, per cui l'uva eccedente finora veniva venduta, il che rappresentava una fonte di guadagno piuttosto stabile.

Ora invece i tempi cambiano, in peggio manco a dirlo. E mentre per l'inizio della vendemmia è questione di pochi giorni, ancora non si sa con esattezza il prezzo dell'uva. Si va comunque da un minimo di 41 centesimi di euro nel Buiese al massimo di 80 centesimi nella zona di Dignano. (p.r.)

PER UN ANNO IL "PIENO" SARÀ GRATUITO

Auto elettriche, a Pirano primo caricabatteria sloveno

PIRANO Vicino al parcheggio di Fornace a Pirano è stato inaugurato nei giorni scorsi il primo caricabatteria pubblico per automobili elettriche in Slovenia.

Per il momento si tratta solo di un'iniziativa promozionale della società "Sodo", che ha allestito il "distributore di corrente" in collaborazione con l'"Elektro Primorska", l'Ente pubblico Okolje, la "Belmet" e la municipalità di Pirano ma in futuro punti come questi saranno disponibili un po' ovunque. In Slovenia, in questo momento, ci sono solo 50 automobili che utilizzano a corrente elettrica ma proprio la costruzione di una vera rete di caricabatterie di questo tipo, si spera, solleciterà le persone a scegliere sempre di più le auto ecologiche. Il primo anno la corrente elettrica sarà fornita dalla "Sodo" gratuitamente, poi sarà a pagamento. Si tratta comunque di prezzi molto bassi. Con un

"pieno" della batteria - in realtà sono pochi euro - le automobili di questo tipo possono fare attualmente un centinaio di chilometri ma è prevedibile che con il progresso tecnologico tali distanze aumenteranno. Unico vero problema, in questo momento, è la durata dell'operazione di ricarica, che può raggiungere anche le otto ore. Il caricabatteria di Pirano potrà caricare simultaneamente tre vetture. Altri due punti di ricarica saranno allestiti prossimamente a Maribor e in un'altra località ancora da definire. Entro il 2015 in Slovenia dovrebbero essere complessivamente mille, ed entro il 2020 4mila. Questo dovrebbe essere un modo per ridurre le emissioni di "gas serra" e per aumentare in tutto il Paese la coscienza ecologica. I primi tre caricabatterie saranno muniti anche di analizzatori di rete, per studiare quanto la ricarica delle automobili influisce sulla rete.

MUSEO E "PERFORMER" DENUNCIATI PER VILIPENDIO

Bandiera fatta a pezzi, "happening" mette nei guai Obersnel

L'artista Jansa invita spettatori a sforbiciare il vessillo croato, il sindaco di Fiume non interviene: chieste le dimissioni



Il sindaco di Fiume Obersnel

Emil Hrvatin) ha dato un'indicazione ai presenti per inscenare un "happening": «Vi vergognate del vostro popolo. Prendete le forbici e tagliate la bandiera. I pezzi del vessillo lasciateli a ter-

ra». Una parte degli astanti ha seguito le indicazioni dell'artista e ha ridotto in frammenti la bandiera nazionale croata. Al fatto ha assistito anche il sindaco socialdemocratico fiumano Vojko

Obersnel. Tutto è sembrato finire lì, nel nome dell'arte, della libera espressione, della democrazia. Non è stato così per un altro artista fiumano presente all'evento, Kreso Mustac, reduce della Guerra patria, il conflitto croato-serbo degli Anni 90. Decide di reagire, vendendo nella performance di Jansa un vero e proprio oltraggio alla bandiera croata. «Jansa ha offerto uno dei simboli dello Stato croato - dichiara - ed è per questo che ho deciso di denunciarlo». Denuncia pure il Museo d'Arte moderna e

contemporanea e il presidente di "Altro mare", Davor Miskovic. Gli si accodano le organizzazioni degli ex soldati e la sezione fiumana dell'Hdz, con le prime categoriche nell'invitare le autorità statali a espellere Jansa dalla Croazia, cacciandolo in modo perenne. L'Hdz invita invece il sindaco Obersnel a dare le dimissioni, essendo stato presente all'inaugurazione del Festival e non avendo reagito in alcun modo.

Interpellata dai giornalisti, la presidente del governo condanna la distru-

zione del vessillo nazionale, rilevando che in uno Stato sono tre le cose sacre e cioè bandiera, inno e stemma nazionali. «Sono convinta la pensino così tutti i premier esistenti al mondo» ha aggiunto. Lo scorso weekend, sulla base della denuncia di Mustac, agenti di polizia sono entrati nel suddetto museo cittadino per espletare il sopralluogo di rito, mentre Jansa e Miskovic sono stati interrogati per quattro ore nella sede della Questura fiumana. La prossima mossa spetta alla Procura di Fiume, che in ba-

se a quanto raccolto vedrà se vi siano gli estremi per arrivare magari a processare i due artisti. Ricordiamo che in Croazia il vilipendio o il danneggiamento della bandiera nazionale prevede da un minimo di tre mesi a un massimo di tre anni di carcere. Ma intanto si susseguono anche le reazioni a sostegno di Jansa, con il sindaco Obersnel che ha criticato la polizia per «essersi immischiata in un happening artistico». A difendere lo sloveno è stata una quarantina di esperti di teatro e artisti teatrali di Ita-

lia, Slovenia, Giappone, Singapore, Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Olanda, Germania e Croazia, dandosi appuntamento alla conferenza di "Performance Studies International", tra le più grandi organizzazioni artistiche mondiali. Era presente anche il presidente di Psi, Edward Scheer, dell'Università del Nuovo Galles del Sud di Sydney, il quale ha dato sostegno a Jansa e Miskovic, stigmatizzando le denunce nei loro confronti.

Andrea Marsanich

» IN BREVE

NON SI SA SE LUI È A BORDO

Il "Luna" di Abramovic attraccato a Rovigno

ROVIGNO Il suo lussuoso yacht è arrivato a Rovigno come solitamente avviene d'estate ma di lui nessuna notizia. Inutili i tentativi di strappare qualche notizia ai dipendenti della Capitaneria di Porto che anche questa volta si sono abbottonati al massimo. Stiamo parlando di Roman Abramovic, una delle persone più ricche della terra, il cui patrimonio viene stimato da "Forbes" in 11 bilioni di dollari. Il "Luna", proveniente da Trieste, è ormeggiato nel porto settentrionale di Valdibora e naturalmente ha subito catturato l'attenzione sia dei ro-



Il "Luna"

vignesi che dei numerosi villeggianti. Non sono mancati commenti e valutazioni sulle sue caratteristiche di questa imbarcazione da favola, il cui costo è di 340 milioni di euro mentre la manutenzione annuale ne richiede altri 30. E lunga 115 metri, dispone di quattro ponti e armatore e ospiti hanno a disposizione due elicotteri. Manco a dirlo dispone di attrezzature elettroniche sofisticatissime, tra l'altro c'è una barriera che mette fuori uso le macchine fotografiche dei paparazzi troppo invadenti. Come lunghezza il "Luna" è poca cosa rispetto al panfilo più grande di Abramovic, l'"Eclipse" di 170 metri che nei prossimi giorni verrà varato in un cantiere navale tedesco. Nella flotta del miliardario russo troviamo inoltre "Le Grand Bleu" di 112 metri, il "Sussurro" di 49 metri e il "Pelorus", che è stato a Rovigno l'altra estate. Per i suoi spostamenti privati Abramovic usa inoltre due sottomarini e di un grande aereo. (p.r.)

A SEGNA

Autocisterna ribaltata la bonifica è in corso

SEGNA Proseguono le operazioni di risanamento dell'area di Senjska Draga, a monte di Segna (60 km a Est di Fiume), dove si è ribaltata un'autocisterna con fuoriuscita di 31mila litri di gasolio. Circa 10mila litri di carburante sono stati recuperati dalle maestranze dell'azienda specializzata fiumana "Ind Eko", il resto è finito nel sottosuolo. Agli abitanti di questa area sulle pendici del Monte Velebit è stato consigliato di non utilizzare l'acqua di sorgenti e pozzi. A erogare acqua potabile sono diverse autobotti. Il risanamento del suolo, così la Questura di Lika e Segna, dovrebbe durare alcuni giorni. Nell'incidente nessun ferito ma i danni ambientali potrebbero essere gravi.

COMPORTAMENTO ANOMALO

Il pesce-luna salvato una seconda volta

FIUME Sembrava fosse tornato al suo quieto vivere nelle profondità dell'Adriatico e invece il pesce-luna già avvistato e salvato in due occasioni giorni fa, ha nuovamente risalito ieri il corso della Fiumara (o Eneo), dando l'impressione di essere completamente disorientato. Il grosso pesce è stato nuovamente tratto in salvo dal tandem Marin Kirincic (direttore del Museo fiumano di Scienze naturali)-Davor Krajcar (pescatore subacqueo) e riportato al largo, nelle profonde acque del Golfo di Fiume. «Il comportamento di questo esemplare è strano - osserva Kirincic -: forse di tratta di un trauma, di istinti sconvolti o del gioco delle correnti».

PROTESTE

Critiche dall'Hdz e dai reduci

FIUME Una performance artistica a Fiume ha visto le organizzazioni dei reduci croati e il maggiore dei partiti nazionalisti nel Paese, l'Accadizeta, reagire in modo duro, condannando l'episodio. Con il sostegno della premier Jadranka Kosor. L'episodio è avvenuto lunedì scorso al Museo d'Arte moderna e contemporanea all'inaugurazione della mostra intitolata "Vita", nell'ambito del Festival Zoom promosso dall'associazione "L'Altro mare".

L'artista sloveno residente a Fiume Janez Jansa (un tempo si chiamava

OGGI LA RIUNIONE DEI VERTICI REGIONALI A REANA DEL ROJALE

La Lega "processa" Ballaman per il caso auto blu

Il presidente del Consiglio darà le sue spiegazioni. Ma c'è chi vorrebbe espellerlo anche dal partito

di ANNA BUTTAZZONI

UDINE I colleghi di partito si attendono delle spiegazioni, ma non saranno loro a chiedere a Edouard Ballaman di dimettersi. Il presidente del Consiglio, sospettato d'aver utilizzato auto blu e autista per "missioni" personali, oggi a Reana fornirà i primi chiarimenti sulla settantina di viaggi privati a bordo della macchina di servizio. Quei chiarimenti che finora non ha voluto dare, limitandosi a dire, sostenuto dai suoi legali, che sull'elenco svelato dal Messaggero Veneto «ho visto una notevole serie di anomalie e incongruenze». Niente di più.

La vicenda è, sì, istituzionale e giudiziaria, ma soprattutto politica. E si gioca sull'asse Friuli Venezia Giulia-Milano. Dal quartier generale della Lega le bocche restano cucite, perché la volontà è quella di far sbrogliare il nodo alla segreteria regionale, retta da Pietro Fontanini. Ma alcune indiscrezioni trapelano e fanno sapere che i vertici, molto irritati da quanto sta accadendo, ritengono che Ballaman non do-

vrebbe nemmeno restare a far parte del gruppo consiliare della Lega. Non solo, quindi, non rivestire più i panni di presidente del Consiglio, lasciando spazio a Maurizio Franz, ma anche optare per un altro gruppo. Una posizione che può

tesa. E l'attesa rende ogni giorno il clima più pesante. Fontanini rientrerà oggi dal Canada, ma probabilmente non in tempo utile per partecipare all'incontro di Reana o per chiudere entro sera il caso. E da lui, infatti, che i leghisti aspet-

tano una decisione, soprattutto Milano e soprattutto quella base del Carroccio indignata. Sul caso-Ballaman c'è un'inchiesta in corso da parte della Procura della Corte dei conti, per stabilire eventuali danni all'erario e all'immagine della Regione. Sul potenziale rilievo penale, invece, si muove la Procura della Repubblica di Trieste che, attraverso il procuratore capo Michele Dalla Costa, ha annunciato accertamenti che, nei prossimi giorni, porteranno all'apertura di un fascicolo per stabilire se sussistano reati come il peculato e l'abuso d'ufficio. Ballaman ha fatto sapere che una decisione non arriverà prima di giovedì o venerdì. Molti leghisti sperano «di uscire prima dal tritacarne», come ormai chiamano questo caso. Forse già oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al quartier generale del Carroccio a Milano le bocche restano cucite
Prosegue l'inchiesta della magistratura

trovare riscontro nelle parole del senatore friulano Mario Pittoni, considerato tra i più vicini alla segreteria nazionale del Carroccio e a Umberto Bossi. «Vi risulta che qualche amministratore leghista pescato con le mani nella marmellata sia ancora al suo posto? No - ha detto ieri Pittoni -, perché chi è scorretto si mette automaticamente al di fuori del partito». Il rumore attorno al caso-Ballaman è dunque assordante e il danno d'immagine per il Carroccio considerato senza precedenti.

La preoccupazione, quindi, è che si trascini, ripercuotendosi negativamente in termini di voti, se la decisione che verrà presa non sarà netta. Il partito, insomma, è in at-



Sopra il presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman a bordo della sua auto. A sinistra, il segretario della Lega Nord Pietro Fontanini. A destra, il procuratore capo di Trieste Michele Dalla Costa



NORDEST, BOOM A TREVISO

Aeroporto di Ronchi, a luglio passeggeri su dell'1,3%

RONCHI DEI LEGIONARI

Ancora un segno positivo, a luglio, per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che, nel mese in questione, ha registrato un +1,3% nel traffico passeggeri, con 74.111 tra partenze ed arrivi. Nello stesso mese Treviso ha fatto il boom, con un +20,8% (233.476 passeggeri), mentre anche Venezia ha guadagnato il 4,5% (734.996) e Verona ha chiuso con un +1,3% (384.355). Un buon momento per l'aviazione italiana che, sempre a luglio, ha registrato un incremento generale del 7%, con oltre 14 milioni e 732mila passeggeri. Guardando ancora allo scalo aereo regionale, sono saliti dell'8,8% i movimenti aerei, con 1.519 tra decolli ed atterraggi, mentre nello stesso periodo lo stesso incremento lo ha avuto Treviso (2.092), Venezia è rimasto stabile (7.468), mentre Verona ha chiuso con un +2,1% (4.112). Note dolenti, a

Ronchi dei Legionari, per il settore cargo che ha riportato una flessione del 3,4%, con solo 56 tonnellate di merce e posta movimentate. Treviso ha guadagnato il 27,6%, con 319 tonnellate, Venezia il 4,3%, mentre Verona ha registrato una flessione addirittura del 17,8%, con 435 tonnellate. Ronchi dei Legionari chiude i primi sette mesi del 2010 con una perdita di passeggeri pari al 3,9% e con un totale di 393.826 tra arrivi e partenze. Nello stesso periodo di tempo al Canova sono transitati 1.164.142 passeggeri, con un +19,5%, al Marco Polo 3.847.153 (-1,6%) ed al Valerio Catullo 1.712.470, con una flessione in questo caso pari al 3,4%. Quanto ai movimenti aerei a Ronchi dei Legionari sono stati 8.450, con un -8,6%, a Treviso 11.683 (+11,2%), a Venezia 42.476 (-4,2%) ed a Verona 21.250, con un -4,7%. (la.pe.)

Interessi di mora sui mutui, immigrati esclusi dal rimborso

La Regione copre le «inadempienze» con le banche solo in caso di residenza in Italia da almeno 10 anni

TRIESTE

La Regione copre gli interessi di mora a chi ha smesso di pagare il mutuo tra l'estate 2008 e l'estate 2009 a causa della crisi del lavoro. A tutti i cassintegrati? Non proprio: per beneficiare della misura bisogna dimostrare di risiedere o lavorare in Italia da dieci anni (anche non continuativi) e da almeno un anno in Regione. Un limite soprattutto per gli immigrati, che magari per anni hanno lavorato in nero, non per alcune categorie di persone. Gli emigranti che rimpatriano, infatti, possono fare richiesta senza alcun vincolo di residenza: stessa deroga per uomini e donne in divisa.

IL SOSTEGNO Le domande di contributo (il modello è scaricabile dal sito della Regione) devono essere presentate alla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa entro il primo ottobre. Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione della banca con cui si



Un condominio della regione

quantificano gli interessi di mora maturati e non pagati dal primo luglio 2008 all'11 giugno 2009 a fronte del mutuo per la casa di residenza. Chi fa domanda, infatti, deve risultare intestatario di un mutuo bancario finalizzato all'acquisto, alla costruzione o al completamento della costruzione, al recupero o al completamento del recupero, della abitazione che deve trovarsi all'interno dei confini regionali.

I RICHIEDENTI Chi presenta la domanda deve essere non solo l'intestatario del mutuo: deve aver fruito di ammortizzatori sociali (tra il primo luglio 2008 e l'11 giugno), deve risiedere nella casa su cui grava il mutuo e non deve essere proprietario di altre case. Ma c'è una scriminante in più: è richiesto essere residenti o svolgere attività lavorativa da almeno 10 anni, anche non continuativi, sul territorio nazionale,

Serracchiani: neanche Chiamparino può salvare il Pd nel Nord Italia

TRIESTE «Il Nord non lo salva un uomo solo, neanche se si chiama Chiamparino»: lo afferma in una nota l'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani, commentando l'intervista a Repubblica dal sindaco di Torino, secondo cui la scommessa del Pd è fallita. «Mi sembra profondamente ingiusto - prosegue Serracchiani - insultare in questo modo il lavoro che tanti militanti fanno sul territorio credendoci, sappiamo con che fatica, soprattutto al Nord». Serracchiani chiede quindi «a chi ha più esperienza di avere più rispetto per il partito, e al segretario Bersani di convocare gli organi del partito per discutere e chiarire una volta per tutte la nostra linea».

di cui uno in regione. Questo vincolo viene ignorato solo per gli appartenenti ai corregionali all'estero, ai discendenti di corregionali all'estero che abbiano ristabilito la residenza in regione, ai soggetti che prestano servizio nelle Forze armate e di polizia. Per queste categorie la residenza potrebbe essere anche ben più recente,

mentre agli stranieri che non abbiano origini friulane non si fanno sconti.

GLI INTERESSI Gli interessi di mora variano da banca a banca e l'aspetto che dà da pensare è che in Italia non c'è una norma chiara che li vincoli entro la soglia del tasso di usura (che oggi è del 7,5 per cento per i mutui a tasso fisso e del 4

per cento circa per quelli variabili). Ci sono istituti di credito che utilizzano comunque parametri entro questi limiti - anche se la legge non li obbliga - e altri che applicano percentuali forfetarie come un due o tre per cento in più sul tasso del mutuo. In questo caso è anche ipotizzabile che il tasso di usura sia superato, così come può accadere che il vincolo non abbia alcuna efficacia se il mutuo è stato stipulato anni fa, quando i tassi avevano altri valori. Ipotizzando di pagare un mutuo di 600 euro il mese, una famiglia che non versi le rate per un anno potrebbe trovarsi all'incirca 200 euro di mora da versare. Se il mutuo fosse di 800 euro, calcolano gli esperti, «la penale» per il mancato adempimento contrattuale, in un anno ammonterebbe a circa 250 euro. Soldi che, se si ha la fortuna di rientrare nei parametri del regolamento regionale, saranno ora rimborsati dalla Regione.

Martina Milia

VIAGGIO NEL CIRCOLO VELICO MONFALCONESE AL TOP PER PRESTIGIO NEL NORD ADRIATICO

Hannibal, scuola di Vip. "Vagrant" barca-regina

Nel centro si sono formati i rampolli delle famiglie Agnelli, Pirelli, Benetton, Falk, Zanussi

MONFALCONE La regina resta il "Vagrant", la storica goletta di 30 metri di lunghezza, realizzata nel 1913. Apparteneva ad un imprenditore greco, Pappas, il cui Gruppo in Austria detiene la concessione delle Mercedes. E custodita, in tutto il suo splendore, al Marina "Hannibal". Si racconta che, anni fa, l'imponente goletta si schiantò tra gli scogli della Grecia. Lo skipper, allora, lo spiegò all'armatore che voleva passare tra un isolotto e la massa di scogli: "Qui non possiamo transitare". Alla fine lo skipper, inascoltato, affidò il timone, e la responsabilità, all'armatore.

Storie di un lungo e prestigioso "pedigree" per il Marina voluto da Sergio Sorrentino e Annibale Pelaschier, fratello di Adel-



Veduta del Centro nautico Hannibal a Monfalcone

chi e zio di Mauro. All'Hannibal approdarono i Ferruzzi con i loro Mori di Venezia, due dei quali, passati di proprietà, ormeggiavano nella darsena. Capita che il capostipite Arturo Ferruzzi, che ha

realizzato il "Moro 1", passi ancora a Monfalcone, spiega il presidente dello Yacht Club Hannibal, Alberto Leghissa: «È una sorta di ponte sul presente», osserva non senza orgoglio. Il "Moro 3", ora

appannaggio di marchigiani, ha partecipato anche alla Barcolana a Trieste. C'è il "Lethantia", maxi-yacht di 44 metri, realizzato su disegno d'epoca ma dotato di tecnologia d'avanguardia. Risultato di proprietà di un regista tedesco.

L'elenco è lungo per il Marina di Panzano, che vanta la presenza anche di alcune imbarcazioni "forgiate" dal progettista triestino Carlo Sciarelli, scomparso pochi anni fa. Tra queste "Angelica 3", di proprietà dell'attuale presidente, Carlo Cazzaniga. E ancora, "Idea", dell'imprenditore trevigiano Schipa, ora impegnata a Porto Cervo per le regate. Tutti poi ricordano, nel 2009, l'arrivo di "Adriatica" dei "Velisti per caso" Patrizio Roveri e Syusy Blady, un velie-

ro da 22 metri per navigare intorno al mondo, rimasta diversi giorni a Monfalcone per le operazioni di rimessaggio. All'Hannibal è di casa la goletta risalente al 1923 "Presque Isle", del conte Filippo Formentini. Non mancano gli ultimi gioielli targati Serigi.

Ce n'è abbastanza per capire che la darsena ha fatto scuola. Con i suoi circa 300 ormeggi, di cui 3/4 occupati da imbarcazioni a vela e 1/4 da mezzi nautici a motore, racchiude un invidiabile bagaglio di professionalità tecnica e di tradizione, portata avanti dal presidente dell'Hannibal Srl, Carlo Cazzaniga, e dal presidente dello Yacht Club Hannibal, Alberto Leghissa. Compresa la scuola di vela "Tito Nordio", annessa al Centro. Una scuola-pilota, che ha allevato i rampolli di intere casate italiane. A Monfalcone, infatti, si sono "fatte le ossa" generazioni di magnati d'industria. Dalla famiglia Benetton agli Agnelli, ai Brion Vega, fino a Pirelli e Zanussi.

Gas, anche in regione bollette "pazze" per errore

TRIESTE Bollette del gas "pazze" anche in Friuli Venezia Giulia. A confermarlo è la stessa Enel Energia che, in una nota, comunica che «a causa di un disguido informatico, alcune fatture di Enel Energia per la fornitura di gas, inviate ai clienti del Friuli Venezia Giulia ed emesse nel mese di luglio 2010, possono presentare importi anomali per effetto di un calcolo errato delle stime di consumo».

Le prime segnalazioni sono arrivate nei giorni scorsi dalla Lombardia, consigliando la società a premurarsi verso i clienti che dovessero ricevere bollette "gonfiate". I casi sarebbero limitati, affermano da Enel Energia, che assicura come «si sta già procedendo alla correzione di tutte le bollette errate. Per i clienti con domiciliazione bancaria o postale, infatti, sono già in corso i rimborsi direttamente all'istituto di credito incaricato dei pagamenti, con data valuta coincidente con quella di addebito». Per chi avesse già pagato la bolletta sbagliata sarà possibile ottenere il rimborso su richiesta o in sede di conciliazione con le associazioni dei consumatori aderenti al Cncu (Comitato nazionale dei consumatori e degli utenti) con le quali Enel ha già stipulato un accordo per la risoluzione gratuita delle controversie commerciali. «A seguito di controlli effettuati sulle fatture del periodo - aggiungono da Enel Energia - alcuni clienti, non interessati dall'errore, potrebbero avere ricevuto la fattura in ritardo o con data di pagamento già scaduta. In questi casi non sarà applicato alcun interesse di mora per i ritardati pagamenti». (r.u.)

AVVOCATURA

Diritto amministrativo ecco tutte le novità

Tre gli appuntamenti a partire dal 10 settembre Focus anche sugli appalti

TRIESTE «L'interpretazione dei concetti giuridici e delle leggi delle Regioni a Statuto speciale, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia» è il tema del convegno d'avvio della sessione autunnale del ciclo formativo «Il diritto amministrativo che cambia: per fare il punto su...» realizzato dall'Avvocatura della Regione e dall'Università di Udine. Due convegni avranno luogo a Trieste e sono appunto quello d'apertura, incentrato sull'interpretazione dei concetti giuridici delle leggi, che avrà inizio alle ore 15.00 di venerdì 10 settembre nella sala Tergeste del Savoia Excelsior Palace, e quello dedicato a «Il nuovo codice di rito alla prova dei fatti: impostazioni generali ed istruzioni operative per il processo amministrativo» che avrà luogo nella sala Oceania della Stazione Marittima venerdì 24 settembre, sempre a partire dalle 15.00.

Un ulteriore incontro è stato organizzato a Udine, nell'Aula 3 del Polo giuridico dell'Università in via Tomadini 26, venerdì 15 ottobre alle ore 15.00, e sarà focalizzato sul «Procedimento e provvedimento: l'accordo, tra sostituzione e integrazione».

Ancora in fase di calendarizzazione, sono comunque già previsti ulteriori momenti di confronto e studio sui temi dei servizi pubblici locali, della tutela della concorrenza, delle problematiche processuali. Non appena disponibile, anche il regolamento di attuazione nel settore degli appalti sarà oggetto di dialogo e valutazione.

IV ANNIVERSARIO

Nello Sgualdini

Sempre vicino.

BRUNA

Muggia, 6 settembre 2010

XX ANNIVERSARIO

Fulvio Mauri

Ti ricordiamo con immenso affetto

I tuoi familiari

Trieste, 6 settembre 2010

Numero verde 800.700.800 servizio 1-180
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
 Servizio telefonico da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45
 Tariffe edizione regionale:
 necrologio dei familiari 4,10 euro a parola + Iva
 ringraziamento, telegramma, anniversario 3,80 euro a parola + Iva
 Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne ottenere gli estremi all'occorrenza (art. 139 T.U. P.S.)
 Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard
ATC
 Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianespresso.it

✓ Prende il via oggi l'intervento di rifacimento della segnaletica orizzontale stradale da parte del Comune. Questa notte, dalle 21 alle 6, il cantiere interesserà

corso Cavour, domani piazza Duca Abruzzi e riva Tre Novembre, mercoledì Riva Caduti per l'italianità di Trieste e riva del Mandracchio, giovedì altre vie del centro

✓ Giovedì all'hotel Savoia prende il via il convegno internazionale organizzato da Twas, l'Accademia delle scienze dei paesi

in via di sviluppo, e da lap, network globale per le accademie scientifiche, dedicato all'innovazione dei Balcani



Ballarin
dal 1947
 prossima apertura
 dal 7 settembre
MONOMARCA FURLA
 Trieste - Corso Italia, 8



La sede dell'Egit: dopo le dimissioni di Mauro Azzarita è in arrivo alla presidenza Dario Bruni



Terreni inseriti nel sito inquinato: quello delle bonifiche è uno dei principali nodi cittadini

SITO INQUINATO. UN ULTERIORE TENTATIVO PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

«Bonifiche, prima i sondaggi poi l'accordo»

Il nuovo presidente dell'Egit Bruni intende convincere Regione e ministero a cambiare testo

L'investitura con un sms del governatore Tondo

La notizia gli è arrivata giovedì scorso. Non a voce, ma attraverso un sms inviato dal telefonino di Renzo Tondo. Per assumere ufficialmente la carica di numero uno dell'Egit, però, Dario Bruni dovrà attendere ancora un paio di settimane. Il tempo che la sua investitura sia autorizzata dalla giunta per le nomine del Consiglio regionale e formalizzata con la pubblicazione sul Bur.

Fin qui l'iter. Quanto alle motivazioni che potrebbero aver spinto Tondo a volerlo alla guida dell'Ente zona industriale, Bruni un'idea ce l'ha. «Con la Regione ci rapportiamo da tempo per tentare di sciogliere il nodo delle bonifiche. Confartigianato, infatti, è l'associazione che rappresenta il maggior numero di imprese insediate all'interno del perimetro del Sin. E possibile che Tondo abbia ritenuto questa mia esperienza utile nell'ottica della definizione di un nuovo dialogo che aiuti ad uscire dall'impasse. Sfidano non facile, certo, ma a me le sfide piacciono, anche perché sono un ottimista di natura».



Renzo Tondo

Bonifiche a parte, però, che futuro immagina il neopresidente per un ente che, da più parti viene bollato come "carrozzone" inutile? «Sarei presuntuoso a dare ricette prima di aver conosciuto a fondo la realtà dell'Egit. Per ora posso parlare solo in veste di imprenditore: sinceramente in 20 anni di attività - conclude Bruni - l'ente non mi ha mai agevolato. Ora però bisogna guardare al futuro: l'obiettivo è far sì che Egit riprenda a creare opportunità per le imprese». (m.r.)

di MADDALENA REBECCA

«Prima la conclusione delle caratterizzazioni e, soltanto dopo, la firma dell'accordo di programma». Dario Bruni, neopresidente in pectore dell'Egit, non perde tempo e a poche ore dall'investitura, seppur ancora solo ufficiosa, spargila le carte. Lo fa annunciando l'intenzione di puntare i piedi per riuscire a convincere Regione e ministero dell'Ambiente - finora irremovibili nel vincolare il completamento delle analisi dei terreni potenzialmente inquinati alla ratifica della contestata intesa programmatica - ad invertire l'ordine dei fattori.

«È una questione di buon senso - spiega Bruni, attualmente anche alla guida di Confartigianato -. Prima di ipotizzare costi per il danno ambientale, conviene andare a vedere cosa c'è davvero nel sottosuolo del Sito inquinato di interesse nazionale. Finora sono state eseguite le caratterizzazioni nel 40% dei terreni perimetrati. Completiamole il prima possibile, così potremo liberare le aree che non dovessero risultare realmente inquinate. A quel punto, dopo aver capito dove si concentra l'inquinamento e quindi dove andranno spese le cifre maggiori, se c'è l'esigenza di firmare l'accordo lo firmeremo. Su questo - continua Bruni - voglio dare ampie rassicurazioni: nessuno di noi vuole alzare le barricate, prima o poi l'intesa la ratificheremo. Il punto è che questo passaggio andrebbe fatto dopo aver completato le analisi».

Una posizione lontana anni luce da quella più volte ribadita dal sottosegretario all'Ambiente Menia e dall'as-



Dario Bruni, indicato da Renzo Tondo alla presidenza dell'Egit

sessore regionale De Anna, convinti dell'impossibilità di autorizzare la ripresa dei carotaggi in assenza del via libera alla famigerata bozza di accordo (come noto, l'ultima sarà addirittura la quindicesima versione). Ma Bruni un appiglio in grado di aggirare l'ostacolo sembra averlo già individuata. «Esiste una legge regionale del 2004 che individua Egit come interlocutore unico per le esecuzioni delle bonifiche - precisa -. Esiste quindi una soluzione per uscire dall'impasse: si prosegue sulla strada tracciata da quella norma e si dia mandato all'Ente di completare le analisi, visto che tra l'altro le risorse già ci sono».

Già, ma se è proprio la Regione a sostenere di avere le mani legate in assenza del via libera del ministero? «Egit è braccio operativo del-

l'amministrazione regionale e, ovviamente, deve attuare ciò che l'amministrazione stessa decide. Se però, come io credo, vogliamo fare davvero l'interesse del territorio, dobbiamo agire al di là di ogni ragionevole dubbio e sospetto. Alcune aree della Zona industriale - continua Bruni - potrebbero essere contaminate tanto quanto piazza Unità. Non possiamo ragionare sulla base della presunzione d'inquinamento, dobbiamo conoscerne realmente portata e, ancor più gli effetti sulla salute umana».

Riferimento, questo, ad un altro aspetto molto sentito dal neopresidente Egit: la necessità di eseguire l'analisi del rischio prima di avviare la dispendiosissima operazione di bonifica. «Nella penultima bozza di accordo, purtroppo, l'analisi del ri-

schio non è contemplata, ma nell'aggiornamento della legge quadro sull'ambiente mi risulta che se ne parli. Prima di bonificare è fondamentale avere la consapevolezza della pericolosità o meno di certi inquinanti. Francamente - continua Bruni - non capisco cosa lo impedisca. Dobbiamo renderci conto che le aziende non capiscono questa logica di attesa e chiedono risposte rapide. Risposte che, sono convinto, potranno arrivare solo se tutte le istituzioni - dalla Regione al Porto, dalla Provincia alla Camera di commercio - sapranno fare squadra e camminare insieme. E il mio impegno è proprio quello di lavorare in questa direzione. Quanto all'accordo - conclude -. voglio tranquillizzare tutti: lo firmeremo sicuramente, perché non intendiamo aprire nuovi fronti conflittuali. Però dobbiamo agire tutti con buon senso e concretezza».

Parole condivise pienamente dal vicepresidente di Confindustria Trieste Vittorio Pedicchio. «Ciò che sostiene oggi Bruni io lo ripeto da almeno un anno - precisa Pedicchio. Siamo esattamente sulla stessa linea: prima di addebitare il danno ambientale alle imprese, è necessario concludere le caratterizzazioni e capire se e dove c'è inquinamento. Finora questa posizione non è stata ascoltata, speriamo che ora i tempi siano maturi. Sono passati troppi anni dall'inizio di questa vicenda: serve una soluzione condivisa che consenta di trasformare finalmente il dilemma bonifiche in una grande opportunità. E in questo senso - conclude Pedicchio - il neopresidente Bruni potrà contare su tutto il nostro supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE

Menia: «Senza la firma non si può andare avanti»

«Finché ci sono queste leggi le aziende devono adeguarsi. Serve solo collaborazione»

«Collaborativo» per l'uno, «brava persona» per l'altro. Così quelli che diventeranno i suoi principali interlocutori, il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia e l'assessore regionale Elio De Anna, definiscono il neo-acquisto Dario Bruni. Al quale però, sbrigata rapidamente la "pratica" dei complimenti e degli auguri di buon lavoro, fanno arrivare subito un messaggio forte e chiaro: in questa fase la priorità è arrivare alla sudatissima ratifica dell'accordo di programma.

«Cosa posso dire, spero che la Divina Provvidenza aiuti a chiudere presto - ironizza Menia -. Siamo sempre lì: finché la firma non arriva la situazione non si sblocca. L'ho detto tante volte e lo ribadisco ancora: un conto sono i desideri, un altro sono le leggi dello Stato (che, in questo caso, prevedono l'obbligo dell'intesa con il ministero prima di autorizzare la ripresa delle caratterizzazioni ndr). E le leggi valgono per Trieste così come per tutte. Anche gli artigiani, categoria che Bruni rappresenta, devono quindi rendersi conto che senza accordo non si va avanti. Accordo peraltro volontario: chi vuole aderisce, chi non vuole non lo fa. Io credo però - conclude Menia - che tenere in piedi quella specie di cimitero vivente all'interno del Sin non serva a nessuno, tanto meno a Bruni che rappresenta tante aziende. Le strade quindi sono due: si può sperare che le leggi cambino domani, o si può lavorare per trovare intesa e collaborazione. E Bruni è uno collaborativo. La sua nomina da parte della Regione sta nelle cose».

Spende parole di apprezzamento per il neopresidente prima di richiamarlo rapidamente all'ordine, anche l'assessore regionale De Anna. «Il nome di Bruni è stato fatto dal presidente Tondo e ha trovato subito la piena condivisione di tutti i componenti della giunta - precisa De Anna -. So che è una brava persona che arriva dall'esperienza di Confartigianato. La sua priorità da presidente dell'Egit? Credo, visto che il suo ente sarà chiamato a fare le caratterizzazioni, che dovrebbe spingere sulla Conferenza dei servizi per poter arrivare a liberare quanto prima parte dei terreni, rimettendoli poi a disposizione delle aziende». Sì, ma in che modo potrebbe centrare l'obiettivo? «C'è un modo solo con cui il presidente dell'Egit potrebbe riuscire - conclude De Anna -. Bisogna firmare l'accordo di programma».

Posizioni tanto rigide quanto note, emerse forse anche nell'incontro top-secret che, venerdì scorso, ha riunito nella sede romana del ministero dell'Ambiente Roberto Menia e Elio De Anna (entrambi decisi a non rivelarne i contenuti), assieme all'assessore regionale alle Finanze Sandra Savino. «Non si è parlato solo di siti inquinati - si limita a precisare Savino -, bensì di diversi protocolli d'intesa che la Regione intende stipulare con il governo in materia ambientale. Io, tuttavia, ho seguito solo gli aspetti tecnici del tavolo e non ho seguito la discussione su Trieste». (m.r.)



Roberto Menia



Elio De Anna

DOVE VAI IN VACANZA?






Anche quest'anno
 Il Piccolo
 è vicino a te,
 nelle edicole delle
 maggiori località turistiche

IL PICCOLO
 vicino a te per tenerti informato anche in vacanza

Lignana, Grada, Isola, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordina, Ampezzana, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andala, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena, Istria, Dalmazia...

INCIDENTE DI CAVAZZO, IL PDL A DUINO SI STRINGE ATTORNO ALLA FAMIGLIA

«Siamo annichiliti per la morte di Annarosa»

Il vicesindaco Romita: «Ricordiamo i suoi occhi puliti». Qualche speranza per il ragazzo

di CLAUDIO ERNÈ

Una processione continua di amici e conoscenti ha avvolto ieri in un abbraccio la casa di Duino in cui viveva con la famiglia Annarosa Benvegnù, il giovane consigliere circoscrizionale di Santa Croce, morta sabato nei pressi di Cavazzo Carnico. Era a bordo di una «Kawasaki» guidata dal suo compagno Maurizio Giudice e una vettura ha tagliato loro la strada, rendendo inutile ogni manovra di emergenza. La moto, paradossalmente, è uscita dalla schiantata inattesa. Maurizio Giudice è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Udine dopo aver subito un intervento chirurgico in quello di Tolmezzo.

Era consigliere circoscrizionale a Santa Croce. Frequentava a Parma la facoltà di giurisprudenza

Ieri nel tardo pomeriggio le sue condizioni erano stazionarie ma i medici hanno dato una piccola speranza ai familiari. «L'emorragia è stata arrestata e siamo moderatamente ottimisti».

La processione di amici e conoscenti è iniziata fin dal primo mattino. La notizia era corsa di bocca in bocca, complice la giornata festiva. Accanto alla casa di famiglia, Annarosa stava completando una sua casetta. Per completarla mancavano ancora i serramenti. La giovane che ha frequen-

to a Parma la facoltà di Giurisprudenza era molto conosciuta per la sua attività politica, iniziata una decina di anni fa in Alleanza nazionale e poi proseguita dopo la fusione con Forza Italia, nel Partito della libertà.

Per Annarosa Benvegnù ieri hanno avuto parole dolci e disperate anche alcuni avversari politici che avevano lavorato con lei nell'assemblea della Circoscrizione. Erano impressionati per il tragico esito dell'incidente e hanno sottolineato le doti di mediazione e le



Annarosa Benvegnù

capacità di sintesi della ragazza. Le visite alla famiglia che abita alla spallata del bowling di Duino, sono proseguite fino a sera. Con la mamma, la nonna, il papà e la sorella Alessandra ieri si è intrattenuto a lungo anche il sindaco Giorgio Ret-

che ha manifestato ai familiari i propri sentimenti di cordoglio congiunti a quelli della popolazione che rappresenta.

La famiglia era nota a Duino anche perché la nonna ha gestito per molti anni una rivendita di frutta e verdura posta proprio nella piazza del paese. Era un punto di aggregazione, di scambio di idee e di chiacchiere tra donne.

«Siamo ancora annichiliti per quanto è accaduto a Cavazzo Carnico ma faremo qualcosa per ricordare Annarosa e i suoi occhi puliti» ha dichiarato ieri Massimo Romita, vicesindaco di Duino Aurisina. La data del rientro della salma a Trieste non è stata ancora stabilita, ma oggi la sorella si metterà in contatto

con la Procura di Tolmezzo, competente per territorio. Un fascicolo d'inchiesta sarà sicuramente aperto per stabilire le eventuali responsabilità dello schianto, la velocità della «Kawasaki», il percorso seguito della vettura entrata all'improvviso sulla carreggiata. Dovranno essere inoltre chiarite le ragioni per cui l'elicottero del 118 non ha potuto intervenire sulla strada regionale 512 nonostante l'evidente a gravità di chi era stato coinvolto nello schianto. Annarosa Benvegnù e Maurizio Giudice, sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo e questo ha sicuramente provocato un aggravio nei tempi di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'ambulanza e un elicottero del 118

ANIMALI



INCONTRO A MUGGIA

«Per i Fido serve anche un cimitero»

L'assessore comunale Paolo Rovis ha ricordato ieri che la giunta «ha approvato la delibera che dà il via libera alla progettazione del canile comunale». Lo ha fatto parlando in un incontro organizzato dall'associazione Crescere insieme che gestisce la spiaggia per cani Fido Lido di Muggia. Ma nell'ambito di un appuntamento organizzato proprio per riportare l'attenzione sull'annosa mancanza di un canile comunale, Carlo Alberto Davigo, presidente dell'associazione, si è spinto anche più in là auspicando la creazione di un cimitero e di aiuole ecologiche riservate ai quattrozampe.

Parlando del finanziamento per il canile, il capogruppo dell'Udc in Comune Roberto Sasco si è detto favorevole anche alla creazione del cimitero per amici a quattro zampe: «Trovo che sia un simbolo di civiltà» - ha commentato - «si tratta solo di individuare la zona, che potrebbe essere a ridosso del confine con la Slovenia. Anche in questo caso il cimitero per questioni igienico-sanitarie va fatto in una zona extra-urbana».

A chiedere a gran voce una soluzione per i cani che vengono abbandonati è stata l'associazione di volontariato Capofonte, impegnata anche sul fronte delle adozioni. Così, oltre a lanciare un appello per i senza padrone, Capofonte ha chiesto anche che con i soldi pubblici messi a disposizione sia realizzata una struttura di almeno 50 posti.

L'incontro al Fido Lido è stato anche un'occasione per fare il punto sulla spiaggia e il parco da poco aperti al pubblico. Se Paolo Rovis per la prima volta in visita a Fido Lido ha apprezzato le capacità organizzative dell'associazione, il sindaco di Muggia Nerio Nesladek ha dichiarato la propria soddisfazione dopo le numerose difficoltà incontrate per garantire anche ai cani uno spazio pubblico e una spiaggia a loro riservata.

E intanto spunta anche nella Baia di Sistiana la possibilità di realizzare una spiaggia per gli i cani. Ad annunciarlo l'assessore comunale di Duino Aurisina Andrea Humar: «Stiamo valutando di destinare un'area simile a quella di Muggia nella baia di Sistiana». (i.g.h.)

NAUFRAGATO IL PROGETTO DEL PROJECT FINANCING, IL COMUNE STRINGE I TEMPI

Canile municipale a Ferneti, avanti senza i privati

L'assessore Lobianco al lavoro con un piano alternativo per non perdere i fondi regionali



Cani dietro le sbarre in un canile



Ancora un'immagine di un canile: il Comune ora va avanti senza i privati

La gara bandita per il project financing chiamato a dar vita al nuovo canile municipale è andata deserta? Poco male, vorrà dire che quella struttura il Comune se la costruirà da solo. E lo farà senza perdere altro tempo. A breve infatti, al massimo nel giro di tre mesi, nel terreno di Ferneti individuato per ospitare il ricovero per animali partiranno gli interventi propeedeutici all'avvio del cantiere, vale a dire sondaggi, analisi del suolo e perimetrazioni del sito. Non potendo contare sul contributo dei privati, evidentemente poco interessati all'affare visto l'insuccesso del bando dello scorso marzo, l'amministrazione municipale dovrà però pagare tanto le attività preliminari quanto l'edificazione vera e propria del canile con fondi pubblici. «I soldi comunque ci sono e non rappresentano un problema» - spiega l'assessore

con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco -. Parliamo di 280 mila euro di fondi comunali e di un milione di euro stanziato dalla Regione. La scelta di accelerare i tempi e di partire con i sondaggi entro ottobre è stata fatta proprio per non rischiare di perdere il finanziamento regionale Aster. La città ha bisogno di avere a disposizione un adeguato parco zoofilo (Lobianco, che si dichiara animalista convinto, non vuole sentir usare il termine canile ndr) , e quel contributo deve assolutamente essere colto al volo».

Va da sé che con 1 milione e 280 mila euro a disposizione, a fronte dei 3,7 milioni attesi nel caso in cui fosse andata in porto l'intesa con i privati, il Comune dovrà ridimensionare un po' l'intervento. «Il project financing prevedeva un certo tipo di progetto, oggi io ne ho in mente

un altro» - continua Lobianco -. Parliamo comunque di un'opera che saprà assolvere altrettanto bene al suo alto interesse pubblico e si inserirà perfettamente nell'ambiente e, più precisamente, nel territorio che la accoglierà».

Il Comune punta infatti a costruire l'intero canile con le tecniche e materiali suggeriti dalla bioedilizia, come legno, pietra e rame. Il progetto attuale prevede la costruzione di un'unica palazzina monopiano in cui troveranno spazio la reception, gli uffici e l'ambulatorio veterinario, e dei box destinati ai cani abbandonati. Resta invece congelato per il momento l'altro intervento originariamente previsto per il sito di Ferneti: la creazione di un'area in cui allestire una pensione per cani. «Una soluzione che manca e di cui la città sente il bisogno» - continua Lobianco -. L'idea, comunque, non è

abbandonata. Il parco zoofilo ha infatti grandi possibilità di sviluppo, che verranno prese in considerazione in un secondo tempo. Adesso l'importante è avviare quanto prima gli interventi propeedeutici per portare a casa il finanziamento regionale. Se tutto va come deve andare, e soprattutto se non sorgono ostacoli in corso d'opera (il riferimento, con ogni probabilità, è alla contrarietà espressa in passato dalla Comunella di Opicina, con la quale i tecnici comunali hanno avviato ora uno specifico confronto ndr), entro ottobre partiremo con le perimetrazioni e le analisi del terreno. Passaggi che, indicativamente, dureranno tre mesi, consentendoci poi di dare il via subito dopo ai lavori veri e propri. L'auspicio quindi - conclude l'assessore - è che alla fine del 2011 il mio successore possa inaugurare la struttura completata». (m.r.)

COSOLINI (PD) SULLE CRITICHE A DIPIAZZA A LUBIANA

«La Destra si alimenta con le divisioni»

«La stragrande maggioranza dei triestini vuole una Trieste unita, valorizzata dalla straordinaria giornata dei tre presidenti, italiana, europea tollerante e sceglierà perciò di farsi amministrare dal sindaco e dalla coalizione che meglio interpreteranno questa idea e questa identità per il futuro della nostra comunità». Lo sostiene il segretario provinciale del Pd Roberto Cosolini rilevando come «questa idea non può essere interpretata da chi con le reazioni furenti di questa e altre occasioni dimostra di considerare un'anomalia l'azione di Di Piazza in questo campo». Il riferimento è alla visita di Di Piazza a Lubiana e alle critiche ricevute da pressoché tutto il centrodestra. «Una certa destra triestina - prosegue Cosolini - solo dall'esasperazione delle divisioni trova alimento e dunque Di Piazza ha ragione di affermare che un prossimo sindaco di centrodestra riporterebbe indietro le lancette dell'orologio di Trieste».



Roberto Cosolini, segretario provinciale Pd

ste». E il vicesegretario del Pd Alessandro Carmi pone una domanda: «Se il sindaco di un'altra città leggesse la domenica sul giornale un tale fuoco di sbarramento da parte dei propri alleati, cosa accadrebbe il lunedì in municipio?»

Immagini per uso forense Esperti europei a convegno

Si apre domani al Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informatica (Deei) dell'Università un convegno del gruppo "Diwg" dell'European network of forensic science institutes (Enfsi), la rete degli istituti europei di Scienze forensi che riunisce tutti i principali organismi dediti al forense in Europa. Il "Diwg" (Digital imaging working group) si occupa di elaborazione digitale delle immagini che costituiscono sempre di più una fonte di prova preziosa nelle investigazioni per assicurare alla giustizia gli autori del reato, grazie al proliferare di sistemi fissi (ad es. sistemi di ripresa a circuito chiuso sparsi sul territorio) e mobili (ad es. cellulari e fotocamere digitali) che permettono di riprendere il reato durante il suo stesso svolgimento. Non a caso il meeting sarà organizzato dall'Image processing laboratory (Ipl) dell'Università di Trieste che da alcuni anni svolge un'intensa attività di ricerca anche proprio nel campo dell'elaborazione di immagini per uso forense. Ad esempio, uno dei progetti in corso, "Imaging con luce di sincrotrone a scopo forense", finanziato dal Fondo Trieste e svolto in collaborazione con il laboratorio di ricerca Elettra e con la start-up Amped, riguarda lo sviluppo di nuove tecniche per l'analisi delle tracce provenienti dal luogo dove è stato commesso un reato, utilizzando la luce di Sincrotrone.

» IN BREVE

IN UN MARKET SULLE RIVE, PRESI
Ragazzini fanno la spesa
e se ne vanno senza pagare

Due ragazzini hanno fatto la spesa in un supermercato. Alla fine sono scappati senza pagare. Ma sono stati pizzicati dal titolare. E successo l'altra mattina in un esercizio commerciale sulle Rive. Sul posto sono intervenuti i poliziotti di quartiere.

L'allarme è scattato attorno alle 11. Essendosi accorto del loro fare sospetto, il responsabile aveva continuato a osservare i due ragazzini mentre si aggiravano fra gli scaffali. Li aveva visti nascondere alcuni prodotti nei rispettivi zaini. Una volta usciti dal supermercato, l'uomo li ha fermati e ha chiesto conto del loro operato. Dopo gli accertamenti di rito, i poliziotti hanno denunciato i due minorenni per il reato di furto in concorso, affidandoli successivamente ai rispettivi genitori.

CONTROLLI Senegalesi irregolari Due in manette

Due senegalesi, entrambi già destinatari di altrettanti provvedimenti di espulsione firmati dal questore, sono stati arrestati dagli agenti della squadra volante e dai carabinieri del radiomobile. Eniang Duda, 34 anni e Ndae Juzupmi, 32, sono stati rintracciati nel corso di differenti controlli in piazza Libertà, proprio vicino alla stazione. Il primo si trovava assieme a un gruppo di connazionali: stavano litigando. I militari si sono fermati l'altra sera su indicazione di un cittadino. Dopo aver controllato i documenti si sono accorti che Eniang Duda non era in regola. Di qui l'arresto. Poche ore dopo il secondo senegalese, Ndae Juzupmi, è incappato nei controlli, questa volta effettuati dalla polizia. Anche lui si è trovato in manette.

POLIZIA MUNICIPALE Mendicanti in via Bellini e in piazza Hortis: multati

Continuano i controlli dei vigili urbani su mendicanti e ambulanti abusivi. Gli agenti hanno intercettato due persone che chiedevano l'elemosina e un ambulante senza autorizzazione. I mendicanti - due romeni, un uomo di 24 anni sorpreso in via Bellini e una donna di 38 in piazza Hortis - sono stati multati in base all'ordinanza del sindaco che vieta la mendicizia nel centro. L'ambulante - un senegalese - è stato fermato in piazza Ponterosso. Tutti avevano i documenti in regola.

NELL'AMBITO DELLE GIORNATE DELLA CULTURA EBRAICA



Le nozze celebrate nella sinagoga nell'ambito delle Giornate della cultura ebraica (fotoservizio di Francesco Bruni)



Susanna e Davide, nozze nella sinagoga

Rito millenario chiuso dalla gioia del ballo

In centinaia nel tempio per assistere alla suggestiva e articolata celebrazione

di CLAUDIO ERNÈ

Le note del clarinetto hanno dato il via libera alla gioia e alla festa. Gli sposi si sono abbracciati con i parenti e gli amici. Un gruppo di donne ha iniziato a ballare nella sinagoga, tenendosi per mano in un girotondo scandito dal ritmo dei battimani delle centinaia e centinaia di persone che ieri avevano affollato il tempio di piazza Giotti.

Beatrice Acco, quattro anni, si è aggrappata con le piccole mani alla gonna dell'abito bianco di Susanna, la sua mamma che poco prima aveva sposato Davide, il suo papà. Il fratellino Leonardo, un anno e mezzo è invece rimasto seduto nella carrozzina.

Il ritmo, la festa, la gioia, la musica, hanno riempito le navate e i cuori: la commozione ha travolto tutto e tutti, anche i tanti che avevano accolto l'invito del presidente della Comunità ebraica Andrea Mariani e che per la prima volta erano entrati nel Tempio per assistere a un matrimonio.

La celebrazione ha rappresentato il momento clou della Giornate della cultura ebraica, uno degli appuntamenti in cui la Comunità si apre alla città e ha l'orgoglio di mostrare le proprie tradizioni antiche di almeno cinquemila anni e tramandate attraverso culture diverse: mediterranee e centro europee.

«Trieste e gli ebrei sono legati da una Storia grande e difficile» ha detto Mariani nel presentare il matrimonio che di lì a poco si sarebbe celebrato

tra Susanna e Davide. Accanto a lui il rabbino Itzhak David Margalit e componenti del coro della comunità: il primo cantore e baritono, nonché medico Shai Misan; il tenore Nathan Neumann; il baritono Yair Misan assieme ai figli. Alle tastiere Samuele Orlando e al clarinetto, Davide Casali che alla fine della cerimonia o n i a avrebbe dato il via libera con le sue note alla festa e alla commozione. Quella che fa piangere, che attanaglia alla gola, che ti fa sentire in quel momento parte di un mondo che non conoscevi se non per sentito dire.

Il rito celebrato ieri è stato preceduto solo dieci giorni fa da un altro matrimonio. Non accadeva da anni nella comunità ebraica triestina. «Un segno di vitalità» lo ha definito il presidente che ha anche annunciato l'apertura di nuovi rapporti con Paesi vicini tra cui l'Ucraina e la Russia. Nei primi banchi, quelli più vicini al baldacchino sotto cui si è

svolto il rito, erano presenti due politici. Il consigliere regionale del Pdl Maurizio Bucci e il segretario provinciale del Pd Roberto Cosolini. Anche il Comune era stato invitato, ma nel tempio non si è visto nessuno in sua rappresentanza, contrariamente a quanto era accaduto nel 2009, quando l'avvocato Sergio Pahor, presidente del Consiglio comunale, aveva portato il saluto dell'amministrazione cittadina. Un piccolo neo, comunque notato ieri da pochi.

La celebrazione del rito si è avviata a mezzogiorno, quando è entrato lo sposo e ha preso posto sotto il baldacchino che il ebraico viene chiamato chuppà. Poco dopo Davide è stato raggiunto dalla sua sposa che lo aveva atteso nel centro della navata, con due amiche ai lati della sedia e con la piccola Beatrice che non la voleva lasciare. Sotto la chuppà, oltre al rabbino capo Margalit e ai due sposi hanno preso posto i

testimoni. Il vino è stato benedetto e il rabbino ha ringraziato il signore per aver creato il frutto della vite. «Benedetto Tu o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di non contrarre matrimoni illeciti. Benedetto tu o Signore che consacrì il Tuo popolo d'Israele».

Poi gli sposi si sono scambiati gli anelli e hanno ripetuto la formula. «Ecco, tu sei consacrata a con questo anello, secondo la legge di Mosè e di Israele». Infine il rabbino ha letto ad alta voce l'atto di matrimonio, in antica lingua aramaica. «Una sorta di contratto in cui vengono in primo luogo tutelati i diritti della donna e dei figli. In sintesi la continuazione della famiglia» ha spiegato un componente del Consiglio della Comunità. Poi ancora sette benedizioni, gli sposi che bevono dalla coppa, l'Aron che si apre e lascia vedere i rotoli della Torà. Infine la rottura sotto il tacco dello sposo del bicchiere nel quale poco prima si era bevuto. La rottura ricorda la distruzione del Tempio di Gerusalemme. Ultimo atto, la musica del clarinetto che apre il cuore e lascia spazio alla gioia e al ballo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PASSAGGI

Gli sposi bevono dalla coppa che poi viene rotta sotto il tacco dell'uomo



Una cerimonia che riafferma tradizioni millenarie

La cerimonia di ieri all'interno del Tempio (nella foto, una parte dei presenti) ha riaffermato con forza che l'ebraismo è tutt'altro che triste. Anzi, è una religione di gioia e sarebbe un grave errore non mostrare ai cittadini il contributo che la cultura ebraica ha sempre offerto al mondo. In altri termini non solo a Trieste ma in tutta Europa le comunità hanno percepito il rischio insito nel continuo accostamento che scrittori, giornalisti, cineasti, uomini di cultura, fanno tra l'ebraismo e il genocidio perpetrato nei lager nazisti. In sintesi una cultura millenaria è stata messa tra parentesi per troppi anni mentre l'interesse si concentrava quasi esclusivamente su quanto è accaduto in Europa a par-

tire dagli Anni Trenta dello scorso secolo.

Le Giornate giunte all'undicesima edizione in altri termini si sono ripromesse che non passasse il concetto errato dell'ebraismo legato alla sofferenza. Le persecuzioni si sono susseguite nel corso dei secoli - basta pensare alla deportazione a Babilonia, all'espulsione dalla Spagna - ma il popolo ebraico ha avuto anche periodi di pace e di prosperità. Per questo sarebbe sbagliato non mostrare quanto è stato elaborato in più di cinquemila anni di storia. In primo luogo la musica, dove lo "scambio" tra il popolo ebraico disperso nel mondo e le altre culture ha creato con la contaminazione veri e propri generi musicali come il klezmer.

L'INDAGINE

Commissionata dalla Provincia

Bravi a scuola, capaci di imparare la lingua italiana in meno di un anno, molto determinati. Sono gli studenti stranieri che sempre più numerosi frequentano le scuole superiori cittadine. Se nell'anno scolastico 2008/2009 erano 476, l'anno scorso a iscriversi sono stati in 570. Una fotografia della città che cambia e conferma come sia in costante aumento la presenza degli stranieri in città, pari al 20% secondo le recenti statistiche pubblicate dal Comune di Trieste. Sono più di 3mila i giovani stranieri sotto i 18 anni nella nostra provincia, secondo i dati Istat dell'anno scorso raggiungono il 9,2% della popolazione.

Questi alcuni dei dati forniti dalla ricerca che, commissionata dall'assessorato alle politiche educative della Provincia all'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, sarà presentata mercoledì in occasione del convegno "Stranieri a Trieste. Percorsi di studio e di integrazione." Un'indagine che ha interessato gli adolescenti che frequentano istituti superiori ed enti di formazione professionale triestini. Un gruppo di 432 ragazzi italiani e stranieri di tre istituti tecnici, due istituti professionali, un liceo e quattro enti di formazione professionale ha risposto a un questionario nel quale da un lato si è cercato di in-



Studenti in classe con l'insegnante durante un'ora di lezione

dividuare il livello di apprendimento della lingua italiana, dall'altro il grado di integrazione nel tessuto sociale cittadino.

Dal punto di vista della provenienza, gli studenti stranieri per la maggior parte sono serbi o provenienti da altri paesi della

ex Jugoslavia: si arriva al 54%. Albanesi e rumeni si attestano all'8,5%, mentre i cinesi non arrivano al 3%. La decisa maggioranza degli studenti intervistati, il 69,5%, frequentano istituti tecnici o di formazione professionale, mentre altri (23,8%) han-

Alunni stranieri più bravi dei triestini

Ma la maggior parte sceglie gli istituti tecnici e professionali

no scelto gli istituti professionali, e solo il 6,7% si è iscritto ad un liceo.

Se da un lato molti degli studenti - il 35% del campione - sono arrivati in Italia o a Trieste dai 14 anni in poi, sembra che le difficoltà con la lingua siano comunque state superate molto facilmente. Per più del 75%, per riuscire a parlare, leggere, capire e scrivere in italiano ci è voluto meno di un anno. E sarà anche per questa determinazione che nel percorso di studi i ragazzi stranieri - sempre secondo la ricerca - hanno ottenuto buoni risultati: i voti dell'esame di licenza media (specie nelle femmine) sono nel complesso «migliori negli stranieri che ne-

gli italiani», così come «leggermente inferiori sono le ripetenze nelle classi» medie e superiori rispetto ai ragazzi triestini. Sono dati che si discostano nettamente da quelli rilevati a livello nazionale. Ma c'è una spiegazione indicata dai curatori dell'indagine: la maggior parte degli studenti sceglie percorsi professionali e finalizzati quindi a ottenere un titolo di studio professionalizzante.

Interessante anche il percorso di integrazione nel tessuto sociale cittadino. Un ragazzo straniero su quattro ha dichiarato di sentirsi molto o moltissimo italiano. Il 70% degli intervistati, sia italiani che stranieri, ha contatti spesso o ogni giorno con ragazzi di diversa et-

nia, soprattutto a scuola. Questo, indicano gli autori della ricerca, conferma che «la scuola è luogo privilegiato di interazioni "multiculturali" e dunque una sorta di «piccolo laboratorio di integrazione».

Una parte del questionario è stata dedicata invece alla visione dell'altro, al come gli italiani cioè considerano i gruppi stranieri. Ne è uscito un quadro abbastanza scontato rispetto agli stereotipi che caratterizzano la visione degli stranieri. Se nei confronti dei serbi e dei cinesi emerge invidia per la loro determinazione e competitività, verso gli albanesi e i rumeni sembra prevalere un pregiudizio di disprezzo.

Ivana Gherbaz

L'ASSESSORE: CRITICITÀ DA SUPERARE

Pino: ma nelle scuole resta una tendenza eurocentrica

«Nel corso del tempo il numero di studenti stranieri che frequentano le scuole superiori è destinato ad aumentare, soprattutto nelle scuole di formazione professionale». Così l'assessore provinciale alle Politiche educative Adele Pino commenta il risultato della ricerca "Stranieri a Trieste: percorsi di studio e integrazione."

E se per anni a Trieste la media degli studenti stranieri iscritti è sempre stata più bassa rispetto a quella del resto della regione, i dati più recenti parlano invece di una ripresa. «A Trieste - spiega ancora l'assessore - abbiamo una naturale presenza di serbi, vista la comunità storica presente sul territorio già dal Settecento, che si accompagna a un costante aumento di persone provenienti dai paesi dell'Est Europa. L'obiettivo è favorire l'integrazione, ma anche attrezzare le scuole nell'affrontare il fenomeno. Con la ricerca - prosegue Pino - si è voluta sottolineare la possibilità di intervenire laddove negli istituti superiori ci sono ancora difficoltà e problematiche nella prima acco-

glienza degli studenti».

Se nelle scuole ci sono i referenti e i mediatori culturali che si occupano dell'inserimento degli studenti stranieri, secondo l'assessore Pino esistono però ancora delle criticità da risolvere: «Ogni scuola ha il suo referente - dice - ma ci sono degli insegnanti che lamentano una certa solitudine perché ad esempio non c'è integrazione tra le diverse discipline. C'è ancora nelle scuole una tendenza eurocentrica nell'insegnamento e una difficoltà ad approfondire tematiche che vadano oltre la dimensione europea». (i.g.h.)



Adele Pino

Allievi con cittadinanza non italiana in provincia per tipo di scuola-a.sc. 2007/2008*

	Suole infanzia	Suola primaria	Suola secondaria di I° grado	Suola secondaria di II° grado	TOTALE
Allievi con cittadinanza non italiana	328	752	478	496	2.054
Totale allievi	5.166	8.195	5.194	8.408	26.963
Allievi con cittadinanza non italiana su totale allievi (in%)	6,35	9,18	9,20	5,90	7,66
Allievi con cittadinanza non italiana sul totale residenti stranieri nelle corrispondenti classi di età (%)	66,90	102,2	98,80	62,10	81,9

Studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole superiori della provincia-a.sc. 2007/2008*

	Totale allievi	Allievi di cittadinanza non italiana	% allievi femmine di cittadinanza non italiana	% allievi di cittadinanza non italiana su totale allievi
Liceo	3.921	139	62,6	3,55
Istituto tecnico	2.582	183	51,4	7,09
Istituto magistrale	878	36	63,9	4,10
Istituto professionale	1.027	138	34,0	13,44
Totale scuole superiori	8.408	496	55,0	5,90



* elaborazione su dati ISTAT

BERNARDI & BORGHESI
Compravendita ORO
GIOIELLI, ARGENTI, OROLOGI
VIA SAN NICOLO' 2 1°P- TRIESTE
tel. 040.639006
Orario: Mar-Ven 9,30-12,30 e 16-19

TUTTE LE NOTIZIE
SUL MERCATO IMMOBILIARE

CASA MIA

A TRIESTE, GORIZIA
E MONFALCONE

IL PICCOLO

INSERTO SETTIMANALE

In edicola
tutte le domeniche

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 lavoro offerta; 4 lavoro richiesta; 5 automezzi; 6 attività professionali; 7 vacanze e tempo libero; 8 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50

1

A. L'IGLOO Carpineto tranquillo terzo piano in elegante stabile con ascensore: atrio, soggiorno con veranda, cucina, matrimoniale, bagno finestrato e ripostiglio. Euro 99.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Piccola Parigi casetta bipiano (41 mq) con impianti a norma. Euro 39.000. Ottima redditività. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Revoltella luminoso e tranquillo piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato matrimoniale con terrazzino, bagno, ripostiglio e cantina. Euro 120.000 trattabili. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO via dell'Industria graziosa casetta su due livelli con scoperto di proprietà pavimentato in cotto. Soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e grande soffitta, termoautonomo. Euro 145.000. Tel. 7600243.

A. L'IGLOO via Di Vittorio contesto verde e silenzioso piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno con balcone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e cantina in muratura; estrema facilità di parcheggio. Euro 83.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO via Monte S. Gabriele tranquilla piano basso: atrio, saloncino con angolo cottura, matrimoniale e bagno; termoautonomo, impianti a norma. Euro 78.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO via Moreri appartamento ristrutturato con giradinetto: atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata nuova, matrimoniale, ripostiglio, ampio bagno e cantina. Parcheggio condominiale. Euro 124.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO zona Burlo vista aperta: appartamento ristrutturato, luminosissimo ingresso, cucina abitabile arredata su misura, matrimoniale, bagno e due ripostigli. Termoautonomo, impianti a norma. Euro 67.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO zona Burlo vista aperta: appartamento ristrutturato, luminosissimo ingresso, cucina abitabile arredata su misura, matrimoniale, bagno e due ripostigli. Termoautonomo, impianti a norma. Euro 67.000. Tel. 0407600243.

ABC Bonomea (vicinanze) vista Miramare ingresso, cucina aperta su salone, sala pranzo, camere, 2 bagni terrazzi, box auto 040761554.

ABC Campi Elisi ultimo piano, panoramico, ascensore, luminoso cucina, soggiorno, terrazzo matrimoniale, bagno, cantina. Condizionamento 040761554.

ABC Montebello: casa singola su due piani, 160 mq con giardino 600 mq possibilità ampliamento. 040761554.

ABC Prosecco: casetta accostata da ristrutturare ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere 040761554.

ABC Revoltella bassa: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, studiolo, bagno, termoautonomo 040761554.

ABC Rotonda del Boschetto, luminoso ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio 040761554.

CASACITTÀ casetta via Costalunga adiacenze, su due livelli con soffitta e cortile di proprietà, cucina, soggiorno, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio. Ottime condizioni, euro 225.000. 040362508.

CASACITTÀ Lignano Sabbiadoro, attico frontemare, ingresso, salone con zona cucina, due matrimoniali, due bagni, grande terrazza, lastrico solare, clima, ottime rifiniture, box e posto auto. 040362508.

CASACITTÀ San Luigi via Feluga vista mare, ingresso, soggiorno con terrazza, cucinino con poggolo, due camere, bagno completo, ripostiglio, clima, ottime rifiniture, euro 266.000. 040362508.

CASACITTÀ via del Castelliere casetta bifamiliare vista mare su due livelli, grande giardino di proprietà, due posti auto, euro 348.000. 040362508.

CRISTINA Rufolo agente immobiliare Barcola posizione tranquilla, casetta con giardino, disposta su 2 livelli, attualmente composta da due appartamenti indipendenti. Totali 160 mq + giardino. Vista aperta. Prezzo ribassato euro 260.000. Tel. 0403498845.

(A00)

CRISTINA Rufolo agente immobiliare Santa Croce in casetta luminosa e tranquillo appartamento di c.a 76 mq con cortile e posti auto di proprietà. Ottime condizioni, euro 183.000. Tel. 0403498845.

CRISTINA Rufolo agente immobiliare via delle Linfe due casette adiacenti da ristrutturare con giardino di c.a 300 mq. Possibilità ampliamento. Ottimo investimento. Adatto anche a imprese. Tel. 0403498845.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Calcarà vista aperta soggiorno veranda ripostiglio cucinino due matrimoniali bagno cantina posto auto euro 140.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Commerciale vista mare soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggolo soffitta euro 109.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Costalunga casetta indipendente bilivello giardino posti macchina panoramica termoautonomo euro 330.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Molino a Vento soggiorno poggolo cucina

dispensa matrimoniale bagno euro 79.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Molino a Vento terzo piano ascensore tinello cucinotto veranda matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazzo euro 110.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 occasione Vignette ampia metratura soggiorno cucina veranda tre matrimoniali ripostiglio bagno parcheggio condominiale euro 128.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Luigi splendido panoramico primingresso zona giorno openpace terrazzo matrimoniale cameretta grande terrazzo ripostiglio doppi servizi posto auto euro 290.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Sara Davis ottimo atrio cucina salone terrazzo doppi servizi due matrimoniali ripostiglio posto auto cantina euro 310.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Scala Stendhal atrio soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno due matrimoniali cameretta cantina euro 149.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 zona Baiamonti secondo piano ascensore tinello cucinino matrimoniale bagno cameretta ripostiglio balcone cantina euro 110.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 zona Rossetti piano alto luminoso soggiorno cucina servizi due matrimoniali cantina euro 115.000.

GALLERY Campi Elisi appartamento con zona giorno bicamere balcone bagno e cantina euro 130.000. Cod. T320/P 040213294.

GALLERY centro storico appartamenti primingresso con ingresso cucina camera bagno. Rif. T113/P 0407600250.

GALLERY centro storico appartamento composto da sette stanze due cucine servizi separati veranda ampia soffitta. Rif. T710P euro 450.000. Tel. 0407600250.

GALLERY Ghirlandaio appartamento soggiorno angolo cottura camera bagno balcone ripostiglio piano alto euro 79.000. Cod. T201/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Grado appartamento con zona giorno camera bagno terrazzo. Adatto uso investimento. Cod. T233/P 0407600250.

GALLERY piazzale Rosmini zona appartamento pari primingresso soggiorno cottura bicamere bagno terrazzo euro 144.000. Cod. T337/P 0407600250.

GALLERY Rossetti appartamento da rivedere: ingresso soggiorno cucina camera servizi balconi termoautonomo euro 120.000. Cod. T207/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Giovanni locale al piano terra monovano in buone condizioni libero da subito ca. 40 mq euro 55.000. Cod. xt203/P 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento di ingresso salone cucina bicamere doppi servizi cantina euro 290.000. Cod. T303/P 0407600250.

GALLERY semicentrale appartamento d'ampia metratura in casa d'epoca ristrutturata buone condizioni bicamere termoautonomo euro 135.000. Cod. T321/P 040213294.

GALLERY semicentrale appartamento ristrutturato piano alto ascensore soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo cantina porta blindata event. arredo nuovo. Poss. p. auto. Euro 155.000. Cod. T338/P 0407600250.

GALLERY Tribunale box auto di comode dimensioni in parcheggio multipiano. Rif. BT102P euro 40.000. Tel. 0407600250.

GALLERY via Settefontane appartamento piano alto luminoso cucina soggiorno bicamere bagno terrazzo poggolo. Cod. T338/P 0407600250.

GALLERY zona Ginnastica Triestina appartamento al piano alto di ingresso soggiorno cucina vista città e scorcio mare due stanze bagno cantina euro 145.000. Cod. T360/P 0407600250.

IL QUADRIFOGLIO inizi della via Valdirio spazioso primo piano con riscaldamento autonomo, cucina, quattro camere, servizi separati, cantina, adatto anche come ufficio o ambulatorio. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO Moreri bel condominio recente nel verde, appartamento pari primingresso con entrata, soggiorno con ampio poggolo, cucina, camera con secondo poggolo, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, box auto più parcheggio condominiale. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO Perugini luminoso appartamento di circa 70 mq recentemente tutto ristrutturato, completo d'arredo modernissimo, con riscaldamento autonomo, euro 120.000. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO via Revoltella in ottima palazzina quarantennale, luminoso appartamento con cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO zona Commerciale in panoramica palazzina recente, spazioso appartamento con entrata, salone con ampio terrazzo, cucina con poggolo, tre stanze, doppi servizi, cantina, box auto. 040630174.

LA CHIAVE 040272725 esente mediazione euro 262.000 Muggia prima entrata cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, terrazzo, cantina e giardino.

LA CHIAVE 040272725 euro 120.000 Trieste San Giacomo appartamento da rimodernare, ampia metratura, doppia entrata, possibilità di ricavare due appartamenti.

LA CHIAVE 040272725 euro 285.000 Muggia Stramare attico nuovo due livelli, soggiorno, cottura, matrimoniale, due servizi, mansarda, terrazzo, giardino, due p. auto. (A00)

LA CHIAVE 040272725 euro 295.000 Trieste Scala Bonghi zona pedonale casetta accostata con giardino, cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi.

LA CHIAVE 040272725 euro 340.000 Muggia/dintorni casetta nuova a schiera due livelli, taverna/box, giardino.

LA CHIAVE 040272725 euro 440.000 Domo porzione di bifamiliare nuova costruzione cucina, soggiorno, tre stanze, servizi, mansarda al grezzo e portico. (A00)

LA CHIAVE 040272725 euro 90.000 Muggia periferico nel verde, 70 mq, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, poggolo, cantina, facilità parcheggio. (A00)

MONTE d'Oro in casetta bifamiliare vendesi l'appartamento al piano terra con circa 200 mq tra giardino orto e parcheggio + dependance buonissime condizioni verde e tranquillità assicurati. Gem. Marcolin 040366901. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENTE/ VENDITORE max 45enne prodotto unico novità assoluta autofficina, elettrauto, carrozzieri. Fisso mensile, forti incentivi, trattamenti economici personalizzati, esclusiva di zona 035322673 - 336355443. (B00)

PRAGOTECNA spa cerca per propria sede di Monfalcone (Go) responsabile amministrativo referenziato plurennale esperienza contabile fino alla redazione del bilancio buona conoscenza lingua inglese utilizzo applicativo Office (Excel fluente) inviare curriculum a amministrazione@pragotecnait

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50

A Nova Gorica massaggi in vasca, classico, rilassanti tutti i giorni, anche domenica. 0038670250725. (Cf 2047) **TRIESTE** Orchidea centro massaggi orientali esegue massaggi con quattrorani, più bagno vasca legno. Aperto tutti i giorni. 3331132683 - 3922241138.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

MERCATINO
Feriali 1,80
Festivi 2,50

A. ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. 040206226, 040305343.

IL PICCOLO

Pubblicità Legale

Estratto di bando di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia - Trieste, tratta Ronchis - S. Giorgio di Nogaro: 1° stralcio - CUP B31B03000030005

Stazione appaltante: Provincia di Udine, piazza Patriarcato n. 3, 33100 Udine; telefono 0432 2791; fax 0432 279282; e mail: provincia.udine@cert.provincia.udine.it; sito internet: www.provincia.udine.it

Procedura di gara: procedura ristretta ai sensi dell'art. 20 della LR 14/2002.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo complessivo dell'appalto: € 2.700.000,00 (di cui € 72.000,00 per oneri di sicurezza).

Categorie: OG3 classifica V.

Termine perentorio: h 12.00 del giorno 9 settembre 2010.

Informazioni: Ing. Sabrina Tobaldo, telefono 0432 279223; bando di gara pubblicato integralmente sui siti: www.regione.fvg.it e www.provincia.udine.it.

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE
DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI
VIA UCCELLIS 12/F- 33100 UDINE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER SERVIZI E FORNITURE DIVERSI

L'azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine - Dipartimento Servizi Condivisi - Via Uccellis 12/f- 33100 Udine - ha indetto, in nome e per conto delle aziende sanitarie del FVG, una procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006, per servizi e beni di seguito indicati:

- ID10ASTA01 concessione della gestione del punto di ristoro e vendita giornali ed articoli di prima necessità ad uso dei pazienti, visitatori e personale del CRO di Aviano (PN) per 36 mesi per presunti euro 252.000,00
- ID10EOC034 fornitura di prodotti cartari per 24 mesi per presunti euro 360.865,00 (+ 30.072,00 per proroga contrattuale)
- ID10SER210 servizio di confezionamento, prelievo, trasporto e smaltimento di preparati radioterapici giacenti presso A.O.U. di Trieste per presunti euro 264.846,46
- ID10REA210 fornitura in full service onnicomprensivo di sistemi per i laboratori di immunocitologia del dipartimento trasfusionale interaziendale di area vasta giuliano-isontina per 36 mesi per presunti euro 1.050.000,00 (+ 175.000,00 per proroga contrattuale)

Le offerte, redatte secondo quanto stabilito dalle Norme di partecipazione alla gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del D.S.C. - Via Uccellis 12/f, - 33100 Udine - entro le ore 12.00 del giorno 04-10-2010 La seduta pubblica di apertura dei plichi pervenuti è fissata alle ore 11.00 del giorno successivo alla scadenza presso la sede del D.S.C. in via Uccellis 12/f, a Udine.

Il Bando integrale di gara, le Norme di partecipazione alla gara ed il Capitolato Speciale sono disponibili sul sito www.csc.sanita.fvg.it alla voce "Bandi di gara: in corso", accedendo tramite la voce "Area riservata" (previa registrazione).

Il Bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Commissione il giorno 19-08-2010 e ricevuto nella stessa data. Udine, 20-08-2010

Il Direttore del Dipartimento - Ing. Claudio Giuricin

DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI

Azienda Ospedaliero-Universitaria
"Santa Maria della Misericordia" di Udine
Via Uccellis 12/f- 33100 UDINE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Il Dipartimento Servizi Condivisi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine - Via Uccellis 12/f- 33100 Udine - ha aggiudicato, in nome e per conto delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, per ARPA FVG e per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Ancona, i seguenti servizi e forniture, ai sensi del D.Lgs. 163/2006:

- ID09BS247 fornitura di strumentario specialistico per sala operatoria
- ID09ARPA026 servizio di promozione delle attività del progetto di comunicazione ed educazione sul tema dei rifiuti urbani per ARPA FVG
- ID09AS931 fornitura di sistemi multidisciplinari di archiviazione, trasmissione e visualizzazione immagini diagnostiche (PACS)
- ID09AB087 fornitura di cardiocitografi
- ID09MA021 servizio di manutenzione e pronto intervento impianti gas medicinali presso strutture dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"
- ID10SER063 servizio per la pubblicazione di elenchi telefonici per l'utenza esterna 2010/2011
- ID09BS011.3 fornitura di farmaci epoetine e filgrastim
- ID09BS251 fornitura di reattivi e strumenti per elettroforesi e emoglobina glicata
- ID10APB008 fornitura di spettrometro di massa con plasma ad accoppiamento induttivo (ICP-MS)
- ID09AN009 servizio di raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti speciali e rifiuti assimilabili agli urbani per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Ancona
- ID10APB006 fornitura di centrifuga refrigerata da pavimento
- ID10APB007 fornitura di un sistema completo per abg laser
- ID10APB045 fornitura di filtri per condizionamento
- ID09BS265 fornitura di screening per droghe d'abus
- ID10REA095 fornitura di sistemi per l'esecuzione della VES
- ID10REA016 fornitura di sistemi di raccolta e frazionamento sangue intero e emocomponenti
- ID09BS058 fornitura di ottiche per apparecchiature sanitarie
- ID10PRE14 fornitura di laringoscopia monouso
- ID09AB071 fornitura di superfici per la prevenzione delle lesioni da decubito per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Ancona
- ID10APE043 fornitura di banconi, arredi e cappe per il laboratorio clinico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste
- ID09BS118 fornitura di stent coronarici e palloni da angioplastica
- ID10APE041 fornitura di apparecchiature attive HP per rete PACS
- ID09SE097 concessione del servizio bar presso l'Azienda Ospedaliero di Pordenone
- ID10APB026 fornitura di attrezzature per laboratorio di cardiologia molecolare
- ID09BS021 fornitura di aghi speciali
- ID09AB072 fornitura di cappe biologiche e armadi di sicurezza antincendio
- ID09AB074 fornitura in convenzione di cappe chimiche e accessori
- ID09BS011.2 fornitura di farmaci - lotti riformulati
- ID10APE041 fornitura di apparecchiature attive HP per rete PACS
- ID09AB068 fornitura di apparecchiature per la S.O.C. di oculistica dell'Azienda Ospedaliero di Pordenone
- ID10SER061 servizi socio assistenziali ed educativi

La documentazione di aggiudicazione è reperibile sul sito www.csc.sanita.fvg.it alla sezione "Delibere e decreti". Gli avvisi relativi alle aggiudicazioni sono disponibili sul sito www.csc.sanita.fvg.it alla voce "Bandi e Avvisi di gara - Esiti 2010", previo accesso tramite l' "area riservata".

Udine, 01.09.2010

Il Direttore del Dipartimento - Ing. Claudio Giuricin

INTERVISTE
I CUGINI

di MATTEO UNTERWEGER

Dal Verdi all'Università, dalla Ferriera di Servola alla Banca d'Italia. Giampaolo de Ferra ha collezionato nel tempo una serie impressionante di incarichi di rilievo. Il suo primo pensiero va comunque sempre al teatro.

Professor de Ferra, lei è stato commissario straordinario della Ferriera: si riuscirà a conciliare la tutela dell'ambiente con la questione occupazionale?

Per le proteste riguardo le immissioni, oggi non so valutare. Mentre ero commissario, l'unità sanitaria locale veniva a verificare molto spesso ma mai ha trovato qualcosa di dannoso per la salute. Ci potevano essere dei graffiti sulle lenzuola stese vicino allo stabilimento, quello sì. D'altronde la Ferriera è stata costruita nel 1896, quando Servola era un deserto. Oggi è come se la fabbrica si trovasse in piazza Unità, visto che a un certo punto l'orientamento politico secondo cui l'operaio doveva stare vicino alla fabbrica ha determinato la costruzione di case in zona. Quanto alla riconversione, questa significa mettere lì un'altra cosa: probabilmente bisogna iniziare disinnquinando il terreno. Cosa che probabilmente è impossibile.

Perché?

Perché si inquina da 100 e più anni. Non parlavo di siringhe sterilizzate, ma di carbone. Non so quanto tempo ci voglia e quanto possa costare, sono perplesso sulla possibilità di riconvertire la Ferriera. Poi, il discorso va visto in una prospettiva strategica generale.

Com'era stato scelto all'epoca per il ruolo di commissario?

Il ministro Guarino mi conosceva e mi apprezzava probabilmente. A Trieste avevo organizzato un convegno, invitando Guarino, che è stato forse il più illustre esperto italiano di diritto privato e amministrativo. Lo conoscevo per questi motivi.

Ma c'era anche una convergenza politica a influire?

Non lo so per chi voti lei.

Lei per chi vota?

Per gli altri. Non ho mai avuto alcun legame con la politica.

Simpatizzante lo sarà stato però, di chi?

Posso farle una confidenza: tutti quelli che ho votato sono spariti. La pri-

Giampaolo de Ferra; a destra il giurista negli anni Settanta all'Ateneo

Giurista ed ex
sovrintendente
del "Verdi"

«La città deve svegliarsi e puntare sulle cose vere, senza disperdersi. A livello di collegamenti restiamo isolati»

De Ferra: il teatro mi è rimasto nel cuore

Dalla Ferriera all'Università, «ma l'applauso della platea ha un fascino senza uguali»

È TRA I MASSIMI ESPERTI DI DIRITTO COMMERCIALE

Da Vienna una laurea honoris causa



Giampaolo de Ferra oggi, fotografato da Andrea Lasorte

Giampaolo de Ferra è nato a Trieste il 30 giugno del 1929. Sposato, si è laureato all'Università degli studi di Trieste in giurisprudenza, diventando poi avvocato fino a essere considerato uno tra i massimi esperti di diritto commerciale in Italia. Dal 1972 al 1981 è stato rettore dell'ateneo triestino. Dal 1968 al 1988 ha ricoperto la carica di sovrintendente del teatro lirico Giuseppe Verdi. Proprio nel 1988 gli è stata conferita la laurea honoris causa in giurispru-

denza dall'Università di Vienna. Docente universitario, è stato per anni il titolare della cattedra di diritto commerciale all'ateneo triestino. Tra gli altri incarichi di rilievo anche quello di commissario straordinario della Ferriera di Servola, nominato dall'allora ministro Guarino, fino alla vendita della stessa al gruppo Lucchini nel 1995. Proprio dal 1995 al 2010, infine, Giampaolo de Ferra ha fatto parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

È scettico?

Tutto può essere buono e tutto cattivo, dipende da come ci si organizza. Nello statuto sono previste le figure del sovrintendente e del direttore artistico.

Continua ad andare a teatro?

Sì, sono sempre stato abbonato. Anche quando ero sovrintendente, ho sempre pagato l'abbonamento.

Capitolo università: raf-

frontando il suo periodo da rettore e l'attualità, come giudica il sistema universitario vigente?

Il primo problema è quello dei soldi, l'università si è battuta per avere l'autonomia, l'ha avuta ma senza i soldi. Per il resto, almeno per giurisprudenza, considero disastrosa l'introduzione del 3+2: uno studente esce dopo i tre anni dall'ateneo e non può fare l'avvocato, il no-



● CUGINI, DOCENTI E UOMINI DI CULTURA

Giampaolo e Claudio de Ferra sono cugini di terzo grado. I rispettivi padri erano infatti cugini. A unirli c'è dunque un legame di parentela: «Siamo in rapporti eccellenti anche se ci si vede poco», conferma Giampaolo de Ferra. Oltre ad essere parenti, c'è qualcos'altro che li accomuna: entrambi infatti sono stati per anni docenti universitari all'ateneo triestino. Ma non è tutto perché anche l'interesse per la cultura li avvicina in qualche modo: Giampaolo de Ferra ha legato il proprio nome al teatro, Claudio de Ferra alla scrittura di libri. Su diverse posizioni, invece, sono rimasti in ambito politico: l'ex sovrintendente è stato simpatizzante del partito radicale prima e di quello repubblicano poi, il matematico-scrittore ha militato nella Repubblica sociale italiana, entrando poi nell'Msi e dopo il congresso di Fiuggi del 1995 in An, confluita nel 2009 come noto nel Pdl.

taio o il giudice, ma il cancelliere sì, cosa che potrebbe fare anche senza laurea. Può fare anche il concorso per ruolo di dirigente pubblico, e stop. Il problema è che non si possono moltiplicare gli insegnamenti.

Cioè?
Pensiamo al diritto commerciale: a chi fa il triennio importa poco, a chi si vuole laureare anche col biennio invece sì e molto, per fare il giudice o l'avvocato. Ma l'insegnamento è unico. Dopo il 3+2, mi sono sempre trovato a dover conciliare il diavolo con l'acqua santa: a qualcuno non interessava la materia, altri ritenevano insufficiente quello che dicevo non potendo approfondi-

Ogni volta che cambia il vento politico al governo, si vuole riformare il sistema scolastico e universitario: ci sarà mai una fine?

Secondo me andava bene la riforma Gentile... E aveva ragione Einaudi: andrebbe abolito il valore legale del titolo di studio, allora sì che ci sarebbe la concorrenza. Oggi quando uno è dottore, che abbia ottenuto il titolo in un'università migliore o peggio è uguale per il concorso che fa. E chiaro che la professione poi screma, talvolta lo fa troppo tardi: quando un ponte crolla o una donna partorendo

muore, per esempio...

Serve una maggiore selezione in entrata all'università?

Sarebbe giusta dopo il primo anno o a fine biennio. Chi ha più di x bocciature, finisce lì perché non ha senso continuare. Il numero chiuso si determina coi quiz, ma che importanza ha per un chirurgo sapere il giorno in cui è morto Napoleone? È insensato.

Il ruolo, fra i tanti ricoperti, che ricorda con più piacere?

Con più intensità ricordo l'applauso del teatro, che è la cosa più affascinante che ci sia, nasce e muore ogni sera. Quando uno commette una sciocchezza come professore in pochi se ne accorgono, ma quando si scriverà il cantante sbagliato tutti lo vedono. L'applauso è come una droga: capisco

«Riconvertire l'area di Servola? Sono perplesso: bisognerebbe disinnquinare il terreno, probabilmente è impossibile»

che il cantante abbia difficoltà a ritirarsi. Ricordo sempre l'urlo del pubblico dopo una Nona sinfonia diretta da Thomas Schippers, mi è rimasto dentro, una cosa da brividi.

Delle prossime elezioni a Trieste che dice?

Questa città deve svegliarsi e puntare sulle cose vere e giuste, senza disperdersi. Non c'è dubbio che sia isolata a livello di strade, ferrovie e aerei. Già all'epoca in cui ero commissario alla Ferriera, avremmo potuto spedire quanto prodotto su 300 treni al giorno invece che su tre...

Come uscire dalla crisi economica generale?

Senza lavoro non c'è capitale e senza capitale non c'è lavoro. Il modello renano prevede una specie di consociativismo che qui è molto contestato: una parte dice che imprenditori e lavoratori devono collaborare assieme, altri affermano che deve esserci una posizione conflittuale. Ma i conflitti poi devono risolversi perché se le parti si intestardiscono, ci rimette sempre il lavoratore. Il modello renano prevede che oltre al cda ci sia un comitato di sorveglianza dove siedono i rappresentanti dei lavoratori, cosa che da noi non è prevista. Già la Costituzione, all'articolo 46, si riferisce al coinvolgimento dei lavoratori secondo le modalità previste dalla legge: gli imprenditori non hanno

però voluto fin qui una legge in merito per non ammettere i lavoratori nelle stanze dei bottoni, i sindacati nemmeno per non essere compromessi con i padroni.

Finché ragioneremo con lo schema "padrone e operaio" non combineremo assolutamente nulla. La ricetta è semplice, bisogna mettersi d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICORDI

Studioso, politico, ex soldato della Rsi

Una mappa, l'albero genealogico della sua famiglia. Parte da lì, Claudio de Ferra, per raccontare di sé e della sua vita. Recupera quel prezioso documento e lo srotola sul tavolo di legno da cui è possibile contemplare la tranquillità del giardino della sua casa di Duino. «Iniziamo da qui», indica con l'indice della mano destra. «Da Nicolò Cesare de Ferra, il dentista di Carlotta - continua -. Era il mio bisnonno, nato a Roma nel 1819 e trasferitosi poi a Trieste. Tutti venivano qui in quel periodo di crescita». Il viaggio prosegue, ricordando naturalmente anche il padre Giulio, «il medico dei poveri».

Il suo bisnonno dentista, il padre medico. Come mai lei non ha imboccato la stessa strada?

Nessuno di noi quattro figli ha scelto la professione di medico. Ci vuole la vocazione.

De Ferra rientra in casa, raduna e porta fuori alcuni libri. «Ne ho scritti tanti - dice -, questo è "Il sosia", quello a cui tengo di più».

Come mai?

Io scrivo per divertimento. All'interno c'è anche una mia foto, quella dell'ultima lezione tenuta all'università. E il mio libro preferito, ma non saprei dire neanche perché. Forse per la copertina che mi piace più di tutte le altre: è un ritratto che si trova a Madrid al Mu-



«Sono un matematico, scrivo per divertimento»

Claudio de Ferra: «Peroni guida con eccellenza l'ateneo, mi auguro sia lui il prossimo sindaco»

Claudio de Ferra; a destra con il Premio Carlo Ulcigrai edizione 2008



seo Thyssen-Bornemisza. Un giorno ero lì. All'interno del museo vedo un quadro e chiamo mia moglie, le dico: «è nostro figlio Riccardo». In realtà si trattava di un'opera di Memling. Dal museo mi hanno poi dato il permesso di riprodurlo sul libro. Il titolo «Il sosia» deriva da questo: il soggetto ritratto assomiglia a mio figlio Riccardo, che mi porta sempre dappertutto. Tutti i nostri figli ci sono affezionatissimi.

Anche lei ha il culto dei suoi genitori.

Sì, assolutamente sì, se lo meritano. A mio padre è stata dedicata una targa in via Corti. Ne ho riportato la foto in «Ter Gestum», libro dedicato a lui e anche a mia madre. Ne ho scritto pure uno dedicato a mia suocera: sta per uscire, si chiama «Profumi». Io scrivo almeno un racconto alla settimana, storie brevi, da tre o quattro pagine, e poi le rag-

gruppo. Sono sempre un mix di fantasia e molta memoria storica. Molta. Ho scritto anche «Un ragazzo che non doveva morire».

Cosa narra?

Racconta come e perché non sono morto sotto le bombe il 13 maggio del

1944. Si spiega solo con un miracolo. Ero un soldatino 18enne della Repubblica sociale che stava nella scuola ufficiali di Modena, la caserma Ciro Menotti, ora edificio privato venduto dal Comune. Erano le 11.15 circa, una giornata splendida di sole, quan-

d'è suonato l'allarme, una cosa che di giorno di solito non accadeva mai. Di notte invece ci sorvolavano le formazioni americane che andavano a bombardare la Germania. Quella mattina, invece, passano di giorno. Suona l'allarme: tutti gli allievi della scuola scappano nelle campagne, vanno a stendersi lungo i campi e i fossati.

E lei scusi?

Io decido di restare dentro la caserma, indisciplinato. Avevo sonno, non avevo dormito quasi niente di notte. Così, non vado con tutti i miei amici tra cui Mirko Tremaglia. Mi nascondo nell'aula dove si faceva lezione, mi siedo sotto all'ultimo banco e mi metto a dormire. L'ufficiale di picchetto viene a controllare e non mi nota. Tutto d'un tratto sento un rumore, guardo dalla finestra e vedo cinque bellissimi bombardieri di color argento che spariscono so-

pra la mia testa. Poi, il rumore della saracinesca che si abbassa: è lo stesso delle bombe che tagliano l'aria. Scappo via, esco dall'aula e vedo tremare i muri, mi precipito allora giù nel rifugio. L'obiettivo dichiarato dai partigiani che avevano chiamato gli americani era proprio la nostra scuola. Ma gli aerei iniziano a sganciare le bombe troppo avanti, colpendo un angolo dove ci sono due cuccinieri che muoiono mentre stanno dormendo. Il racconto narra questa storia dal punto di vista del ragazzo che doveva premere il bottone e non lo premette nel momento giusto. Entrerà in uno dei prossimi libri.

Una produzione letteraria incessante, da quando non gioca più a pallone.

Fin da ragazzo avevo questa passione. Ma poi ho fatto il matematico.

Come mai?

Il merito è di un certo Litauano Samero. Lo chia-

mavano architetto ma non lo era, di certo era un uomo geniale. Avevo 12 o 13 anni, a scuola, all'istituto Da Vinci, arrivò un professore che non faceva lezione di matematica, non ci riusciva perché i ragazzi facevano baccano. Lui era timido, e aspettava finisse l'ora. Poi dava a tutti 6, senza interrogarci. A fine anno dissi a mia madre: «il prossimo anno andrò in terza ma non saprò niente di matematica, mi preoccupa». Allora lei parlò con mio padre che esclamò: «il mio amico Samero!» Era un amministratore di stabili e anche progettista di case, il quale aveva uno studio in centro.

E da Samero come fu accolto?

Mi disse: «tuo padre ti ha mandato qua perché io ti insegna la matematica, ma io non sono un professore, sono solo un architetto. Qualcosa faremo, però. Guarda: i numeri sono facili». E così andò avanti. Per farla breve, ho sempre cercato di insegnare da allora con il suo metodo. In molti mi hanno chiesto: «ma come fai a rendere semplice una questione tanto complicata?». Ho risposto: «Penso sempre molto prima di entrare in classe». Ma la lezione di Samero ha avuto una parte importante e mi ha fatto innamorare della matematica. Ho insegnato alle superiori, poi all'università.

Cosa pensa del sistema universitario di oggi?

Il mio amico Francesco Peroni è un bravissimo rettore che, pur non essendo di Trieste, fa di tutto per la città. È anche venuto alla cerimonia per l'inaugurazione della targa dedicata a mio padre, e l'ho ringraziato per la presenza: da quella volta siamo diventati amici e mi auguro che lui diventi il prossimo sindaco di Trieste.

Anche se politicamente è vicino a un'area diversa da quella cui lei si riferisce?

È di sinistra moderata, diversamente da me. Probabilmente la sfida sarà con Piero Camber, un altro mio studente all'università. Politicamente sarei felice se vincessero Camber. Suo papà Riccardo era mio collega militare e insegnava alla facoltà di Giurisprudenza. In guerra è stato un uomo di eccezionale valore.

A proposito di guerra, lei dichiarò un giorno che all'epoca della Rsi ci andavate per «un atto d'amore»?

Andare in guerra, qua al confine, aveva un significato perché bisognava fermare chi voleva entrare in città.

Un'ultima cosa: Fini la fa ancora arrabbiare?

Soffro perché da questa situazione politica traggo solo una grande sofferenza. I litigi non li ho mai amati. (m.u.)

DALL'OBERDAN, ALLA LAUREA IN ECONOMIA A UNA MULTINAZIONALE AMERICANA

Erika, manager in giro per il mondo testa la qualità di bilanci e ketchup

Fa parte di un team internazionale di trenta persone e vola dal Sudafrica alla Russia

Con la valigia sempre pronta, seguendo le disposizioni dettate dal suo lavoro, gira tutto il mondo, per la maggior parte dell'anno, senza fermarsi, da un capo all'altro del pianeta. E la storia della triestina Erika Fachin, trent'anni, impiegata in una grande società americana attiva sul mercato alimentare mondiale. Dopo il diploma al liceo Oberdan, la laurea alla facoltà di Economia di Trieste Erika ha affrontato qualche esperienza lavorativa in Italia e all'estero, prima di trovare l'impiego attuale.

«Il mio titolo è Audit Supervisor per il gruppo Heinz, fondato nel 1869, presente in oltre cinquanta paesi, e leader nel ketchup e nelle salse e condimenti in generale. In Italia è attivo sul territorio soprattutto con il marchio Plasmon. Nel dettaglio - spiega Erika - io mi occupo di assicurare che i controlli aziendali siano funzionanti e opero da tramite tra le varie sedi presenti su territorio mondiale e WHQ, la World Head Quarter, ovvero la sede centrale, che si trova negli Stati Uniti. Noi corporate internal auditor ci occupiamo anche di consulenza, suggerendo le best practices, il miglior modo di operare, ai vari paesi. Il lavoro è molto vario, può spaziare da

una pura revisione numerica dei bilanci a uno studio sulla coltura del pomodoro, come abbiamo fatto un paio di mesi fa in Egitto, per capire se questo business potrebbe essere sfruttato per rifornire i Paesi europei di pomodoro, utilizzato soprattutto nella produzione del ketchup. Il nostro team - sottolinea - è assolutamente internazionale, siamo trenta in tutto il mondo, americani, cinesi, indiani, brasiliani, sudafricani, inglesi, bulgari. E di italiani, un collega ed io».

Fin dall'inizio Erika è stata catapultata nel frenetico vortice da "super viaggiatrice". «Nel mio primo di giorno di lavoro sono andata in sede per firmare il mio contratto e invece mi è stato consegnato un ticket aereo per un incarico in Sudafrica. Avevo due ore per andare a casa e preparare la valigia per le settimane successive -



racconta - è stata un'esperienza incredibile. Dopo il Sudafrica sono stata mandata senza stop in Inghilterra, Polonia, Francia, Olanda, negli Stati Uniti e ancora in Russia, Irlanda e Germania, tutto in un anno. Ogni viaggio ha una durata di circa tre settimane.

Di recente sono stata in India, nuovamente in Sudafrica, e in Egitto». E nelle trasferte lavorative Erika trova molto spesso il tempo di visitare le città dove si trova e al momento può contare su tanti ricordi di meraviglie osservate in tutto il mondo, dal Taj-Mahal

Erika Fachin, trent'anni, è "audit supervisor" e gira tutto il mondo per la multinazionale Heinz

alle piramidi di Giza, dal freddo di San Pietroburgo al caldo delle località sul Mar Rosso. «Ma non è tutto roseo - tiene a precisare Erika - è molto dura, per i ritmi e i sacrifici che richiede, inutile dire che mantenere dei rapporti affettivi diventa molto difficile, e pur essendo in posti fantastici, con i colleghi, alle volte la solitudine si sente e la voglia di tornare a casa è fortissima».

Un po' di nostalgia per Trieste, per la famiglia e gli amici, ma è forte la passione per un impiego in continua evoluzione, che contribuisce a incrementare in modo unico un bagaglio di esperienze di vita oltre che lavorative. «E un arricchimento a livello umano per le diverse culture con cui vengo a contatto quotidianamente. In più - ricorda - ho scoperto con grande soddisfazione che all'estero sono molto affascinati dall'Italia e dal popolo italiano

in generale, sono sempre stata accolta a braccia aperte».

Tanti voli, uno dopo l'altro, panorami stupendi che cambiano in continuazione, ma Trieste resta sempre nel cuore. «Riesco a rientrare sempre più di rado, vedo poco mamma, papà, sorella, i nonni e la mia cagnolina Sally, in aggiunta agli amici, che sento via mail e via facebook, ma che continuano giustamente a vivere la loro vita senza di me, questo è quello che mi fa più male, il non essere presente e non poter più condividere le emozioni che una volta sperimentavamo e vivevamo assieme. Mi manca - continua Erika - la jota purificatrice, le bontà di mamma Eda e naturalmente il mare, che vedevo dal terrazzo di casa, senza dimenticare la strada costiera, che ogni volta che rientro in macchina mi piace percorrere. Se penso al mio futuro però, mi vedo a Trieste. Con tutto questo girovagare ho imparato ad apprezzare ancora di più la nostra città».

Per il momento però Erika continuerà a inseguire i suoi impegni lavorativi che ancora una volta la porteranno lontano dall'Italia. «In questi giorni mi trovo in America, tra una settimana parto per la Russia e poi - conclude - mi attende Parigi».

Micol Brusafferro



I rifiuti portati a galla dai fondali della Sacchetta (f. Lasorte)

Montagne di lattine e bottiglie di vetro, pneumatici, chiavi, molti occhiali e ancora cassette di plastica, vecchi remi rotti, contenitori di alluminio, sbarre d'acciaio, rifiuti di vario genere, ma per fortuna niente di ingombrante, come la lavatrice ripescata gli anni scorsi, o di pericoloso, come batterie di vario tipo esaurite.

E il risultato della pulizia dei fondali effettuata sabato mattina dalla sezione di Trieste della Lega Navale nella Sacchetta. I sub sono stati impegnati dalle 9.30 alle 11.45 per riportare a galla immondizie di vario tipo, che si accumulano nel corso dei mesi invernali e che, grazie all'iniziati-

va che si ripete da anni, ogni estate vengono rimossi.

Complice il bel tempo i sommozzatori hanno lavorato senza sosta, sistemando i vari oggetti nelle ceste, legate a corde salde, che poi sono state issate a terra per un controllo generale prima del trasporto via dal molo grazie al supporto di



ma quanto un'azione simbolica, che dimostri quanto sia importante tutelare l'ambiente e soprattutto non sporcare con gesti incivili e dettati dalla maleducazione. Tante cianfrusaglie ripescate sono frutto di comportamenti dettati da una mancanza di amore per il mare, anche se non mancano oggetti di vario tipo caduti probabilmente per caso o semplicemente trasportati dalla bora. Conclusa l'operazione la Lega Navale annuncia che riporrà la pulizia anche la prossima estate, come ormai tradizione, ma con una novità. «Per la prossima edizione puntiamo ad effettuare la raccolta differenziata sul posto - spiegano gli organizzatori - considerando che la maggior parte dei materiali sono riciclabili o per lo meno possono trovare posto nei depositi adeguati, come l'alluminio, le lattine e tanto vetro. Sono moltissime quest'anno le bottiglie che, magari abbandonate sulla strada, vengono trasportate dal vento e dopo qualche minuto a galla si riempiono d'acqua e si depositano sul fondo, insieme a quelle gettate volontariamente».

(mi.b.)



Uno degli stand della sempre affollatissima rassegna antiquaria che si tiene ogni anno alla Marittima

PRIMA LEZIONE DEL CORSO

"Antiquari in cattedra"

Oggi prende avvio il secondo ciclo di seminari su temi dell'arte antica, denominato **"Antiquari in cattedra"**, tenuto da qualificati operatori della regione che, per la prima volta, mettono a disposizione competenze ed esperienze maturate nel difficile campo dell'antiquariato e del collezionismo. Particolare rilievo verrà dato alle tematiche concernenti il falso, con indicazioni che consentano agli appassionati frequentatori di mercatini, antiquari e case d'asta, di effettuare i migliori acquisti con sicurezza. Il corso si articola in 14 incontri nella sala della Confindustria in via San Nicolò 7.

Oggi, alle 18, il primo incontro tenuto da Roberto Borghesi, presidente dell'Associazione antiquari del Fvg, su **"Orologeria e arte privata"**. Prossimi temi: la porcellana, l'argenteria, le collezioni di militaria, le tecniche di incisione, le nozioni di gemmologia, il biedermeier, cassoni e panche, tappeti, ceramica, aste e argenteria americana.

cato del lavoro dopo un periodo di assenza.

I seminari sono stati frequentati da una cinquantina di donne, la maggior parte delle quali intende proseguire nel percorso, che comprende anche momenti di esercitazione pratica, con l'obiettivo, tra l'altro di migliorare le capacità personali nello stile di comunicazione, fornire strumenti per scrivere il proprio curriculum e affrontare un colloquio di selezione, accompagnare nella scelta verso un corso di studi o nell'intrapresa di una specifica professione.

La seconda sessione, che si terrà all'inizio del mese di settembre, è rivolta invece alle operatrici e alle partner della Casa Internazionale delle Donne, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi gruppi di lavoro, come presupposto per il continuo miglioramento dell'organizzazione e della qualità dei servizi offerti dalla Casa.

Docente sarà Gian Maria Zapelli, psicologo del lavoro, co-fondatore dell'azienda di formazione manageriale HC di Milano (www.hu-co.it).

6
SETTEMBRE

● **IL SANTO**
San Umberto ab.

● **IL GIORNO**
È il 249° giorno dell'anno, ne restano ancora 116

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.32

● **LA LUNA**
Si leva alle 3.44 e cala alle 18.12

● **IL PROVERBIO**
Una parola partorisce l'altra.

6 settembre 1960 di R. Gruden

● Nino Benvenuti, il peso welter d'Isola d'Istria, ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di

Roma, battendo in finale il russo Radoniak.

● Numerose folgori hanno fatto svegliare i cittadini all'alba di ieri. Una di esse si è abbattuta sulla rete dell'alimentazione elettrica nel tratto fra Sistiana e Aurisina, bloccando per due ore il traffico ferroviario.

● Si richiama l'attenzione dei giovani profughi disoccupati sull'inizio dei prossimi corsi di addestramento professionale per operai addetti alle lavorazioni chimiche, promossi dalla Società Montecatini.

● Grande raduno a Conegliano di profughi albanesi da ogni parte d'Italia, organizzato da comitato comunale e società di mutuo soccorso. Il gruppo di Trieste era guidato dal presidente Marco Macillis.

● L'Unione amatori della carambola indice e organizza il «Trofeo Caffè degli specchi», tomo riconosciuto dalla Federazione italiana e con gare suddivise in «partita libera» e in «partita a tre sponde».

FARMACIE

■ DAL 6 ALL'11 SETTEMBRE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Mazzini 43 tel. 040/631785

via Fabio Severo 122 tel. 040/571088

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia tel. 040/232253

Ferneti tel. 040/212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Mazzini 43

via Fabio Severo 122

via Combi 17

via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia

Ferneti tel. 040/212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Combi 17 tel. 040/302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televia.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto.fvg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 128,5

Via Carpineto µg/m³ 64,2

Via Svevo µg/m³ 73,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 15

Via Carpineto µg/m³ 9

Via Svevo µg/m³ 18

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 75

Monte San Pantaleone µg/m³ 102

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiufuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111

Prosegue in settembre alla Casa Internazionale delle Donne - centro culturale e di servizi promosso dalla Provincia di Trieste - il percorso formativo gratuito a sostegno dell'occupazione femminile **"Donne e Lavoro"**, avviato nel maggio scorso, con il contributo della Provincia e con il supporto progettuale della consigliera di parità della stessa amministrazione, Gabriella Taddeo.

La prima sessione, all'organizzazione della quale hanno collaborato il Centro per l'Impiego, l'assessorato

al Lavoro della Provincia e la Camera di Commercio di Trieste, si è articolata in 4 seminari informativi dedicati alle donne in cerca di occupazione o semplicemente intenzionate a migliorare la loro situazione lavorativa, nei quali relatrici e relatori di provata competenza in materia hanno trattato i temi inerenti l'occupazione femminile, fornendo informazioni utili e strumenti concreti alle donne in cerca di occupazione, siano esse donne giovani in cerca di primo impiego, straniere o donne che intendono reintegrarsi sul mer-



Donne immigrate e lavoro: un tema sociale importante

IN SETTEMBRE IL SECONDO SEMINARIO

Lavoro in rosa alla Casa internazionale delle donne



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2010

MATTINO

● PRO SENECTUTE

Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiere e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo ad Arta Terme per informazioni rivolgersi all'ufficio di segretariato sociale nel centro diurno com.te M. Crepaz. Per qualsiasi informazione potete telefonare allo 040/365110 oppure rivolgervi agli uffici di via Valdivino 11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

● PESCE A VOLONTÀ

A Sistiana mare nella suggestiva spiaggia di Castelregio continua la Festa del pesce a volontà curata dalla Cooperativa pescatori. Apertura alle 12. Serata con musica e ballo.

● SPAZI URBANI IN GIOCO

Appuntamento con «Spazi urbani in gioco» oggi a Villa Engelmann con «Scienza in gioco» dalle 9 alle 12 e al giardino di Borgo San Sergio dalla 9 alle 20.30.

● CHICCHI DI STORIA

Ancora oggi «Chicchi di storia» la mostra fotografica sui Caffè storici di Trieste al Caffè Stella Polare (chiuso la domenica). Recapito telefonico: 399/5785882 oppure 040/272711. Anna Lucchese.

POMERIGGIO

● SCUOLA DARDI

Gli insegnanti della scuola Dardi avranno il piacere di incontrare i genitori degli alunni iscritti al primo anno della scuola primaria oggi alle 17 nell'aula magna della scuola Dardi via Giotto 2. Le insegnanti della scuola dell'infanzia Miela Reina incontreranno i genitori degli alunni nuovi iscritti mercoledì 8 settembre alle 16 nell'aula magna della scuola Dardi via Giotto 2.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18 al gruppo Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 333/3665862 040/398700 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

● CONCERTO D'ORGANO

Oggi alle 20.30 nella Cattedrale di S. Giusto Stefano Barberino terrà un concerto d'organo, musiche di A. Viorne, M.E. Bossi, W.A. Mozart, C. Franck, S. Barberino.

AUGURI



GIOVANNI Sessant'anni suonati! Auguri di cuore per questo bel traguardo della tua famiglia e parenti



ANNA E SERGIO Per il vostro splendido 30° anniversario di nozze auguri di cuore da Fiorella, Franco e Federico



FULVIO Auguri a un meraviglioso ragazzo per i suoi sessant'anni da Gabriella, Marco e Ginevra



ANNAMARIA E VINICIO Per questo importante traguardo dei sessant'anni di vita insieme, tanti auguri affettuosi da Franco, Laura, Piero e Sveva. Buon anniversario da tutti e avanti così...

IL BALLERINO NELLA NUOVA SEDE

Kledi festeggia la Daspe

Davanti a un'autentica folia il taglio del nastro della nuova sede de "La Daspe danza spettacolo", scuola di danza giunta all'ottavo anno di attività.

A rendere ufficiale l'apertura dei locali (circa 300 m quadrati) oltre al presidente Alex Vincenti con la direttrice artistica Eleonora Violin e l'insegnante e vice presidente Loretta Polini, l'eccezionale presenza in veste di padrino ufficiale del primo

ballerino Kledi Kadiu, amico storico della DaSpe, che ha tagliato il nastro d'inaugurazione assieme all'assessore Paolo Rovis in rappresentanza del Comune. Dopo un'apprizzata esibizione del corpo di ballo della scuola, il pubblico ha potuto farsi immortalare insieme a un beniamino del mondo della danza, il bravissimo Kledi, che non ha risparmiato autografi e foto di rito con tutti.

I corsi de La DaSpe (danza classica, moderna, del ven-



Kledi Kadiu con Violin e Rovis al taglio del nastro (foto Claudio Micali)

tre, passo a due, hip-hop, musical, punte, gioco dance, balli di gruppo, canto ma anche le novità 2010 come la hula dance, ginnastica dolce, presenza scenica e un attrezza-

to studio di registrazione per cantanti) inizieranno lunedì 13 settembre. Info: www.daspe.it oppure 040395137 3388213800 o in sede in via Limitanea 4.

IL 24 SETTEMBRE SCIENZA, INCONTRI E DIVERTIMENTO PER TUTTI

La notte dei centocinquanta ricercatori



Grandi e piccoli in uno dei gazebo de "La notte dei ricercatori"

proporre spunti di riflessione e interessanti argomenti di dialogo o anche semplicemente fare una partita al calcio balilla "umano".

Con "Aspettando la notte", una novità dell'edizione 2010, bambini e ragazzi delle scuole saran-

no coinvolti fin dal mattino con una serie di iniziative a base di scienza e divertimento. A partire dalle 15 invece, esperimenti, laboratori, escursioni, giochi, mostre e spettacoli coinvolgeranno tutto il pubblico per conoscere da vicino il mondo della

ricerca e della scienza e i suoi protagonisti che si alterneranno fino alle 23.

Alle 16.45 i rappresentanti degli enti e delle istituzioni che partecipano all'evento saranno presenti in piazza dell'Unità d'Italia, per condividere un momento celebrativo con i cittadini e dare ufficialmente avvio alla notte. Alcune attività necessitano di prenotazione che si può effettuare dal 15 al 22 settembre telefonando allo Science Centre Immaginario Scientifico (telefono 040 224337 dalle 9 alle 13 e, nel pomeriggio dalle 14 alle 17). Il 24 settembre dalle 15 le prenotazioni si effettuano all'Info Point in Piazza dell'Unità d'Italia (Sala Matrimonio del Municipio) dalle 15. Tutte le attività sono gratuite. Info: www.nottedericercatoritrieste.it.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Rosa Bello (6/9) nel IX anniv. da Maria Bello 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe (Roberto) De Luca nel XIX anniv. (6/9) da Susanna e Fabrizio 40 pro Astad.
- In memoria di Stefano Menneri (6/9) da mamma e papà 25 pro Caritas (Pakistan).
- In memoria di Maria Papo per il compleanno (6/9) dai familiari 15 pro comunità di San Martino al Campo; da E.P. 15 pro Domus Sanguinetti.
- In memoria di Aldo Vascon nell'anniv. (6/9) dalla moglie 25 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Glauco Zenni nel XII anniv. (6/9) dalla moglie Vilma 35 pro Ass. Amici del cuore, 35 pro Lega tumori Manni, 35 pro Ass. esposti amianto.

- In memoria di Vitalina Millo l'anniv. dai nipoti Gino, Luciana e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Ada Luttmann Pavan dalla cugina Romi Luttmann 100, dalla fam. Pistacchio 30, dal cord. Strada di Fiume 275, 277, 279 170 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Clio Panizzoni 50 pro Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Claudio Malalan da Gianna, Flavio e Fede 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.

- In memoria di Anna Miele ved. Giglio da Elida, Sergio, Eleonora Buzzi 70 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Norma Montonesi da Nerina, Ileana e Mauro Roseano 50, da Piero e Flora Valenzin 50 pro Frati di Montuza; da Anna Maria Padovini 100 pro Com. San Martino al Campo.

- In memoria di Dino Raspani da Claudio e Marisa Predonzan 30 pro Hospice Pineta del Carso.

- In memoria di Dinora Rossi da Lina Corsi De Luca 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Giorgio Sarcin dalla fam. Mleus 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Silvia Tevini dal personale del campeggio Nino cuoco, Sara, Sabrina, Vittorio 200 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Daniela Zerbo Purini dalla sua maestra Nivia Delise 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- Da Mariella Furlan 100 pro I Girasoli Orioli.

- In memoria di Lidia Arcangeli da Ornella Franchi e fam. 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Azzurra dagli amici/colleghi Services Wartsila Italia 405 pro Azzurra Ass. malattie rare.

- In memoria di Sergio Dagostini dalla fam. Niccoli 100, dalle fam. Maria e Bruno Giombetti 50 pro Agmen.

- In memoria di Edda de Denaro dalla sorella Nerina 100 pro Frati Cappuccini di Montuza (mensa dei poveri).

- In memoria di Rosalba Divo da Betty, Egidio, Rossella, Reana e Raffaella 130 pro ass. Federica per la vita.

- In memoria di Lucio Falceri da zia Pina, Novella e Tiziana 50 pro Agmen.

- In memoria di Anita Petronio ved. Cuzzit dalle famiglie Moras e Nappi 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Luciano Reatti da Meri ed Ermanno 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Livio Vecchiet da Elvia Suman 15 pro Convento frati di Montuza.

- In memoria di Fiorenzo Bonutti (Fiore) dalla famiglia Moseni 50 pro divisione cardiologica (prof. Sinagra).

- In memoria di Graziella Carone da Adele Olivo 10 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria del dott. Enzo De Rosa da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Dacia Ercollesi da Antonio Peinkhofer 50 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Carmen Fiorino da Dora De Angelis 20 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Fanny e Leopoldo Lischi dalla figlia Vera 50 pro Frati Cappuccini di Montuza.

- In memoria di Rosa Maietti da fam. Gombac 30 pro «Una Voce Amica».

IL CONCORSO DAL 23 AL 26 SETTEMBRE

Ex tempore di Grisignana, arte e cultura en plein air



L'ex tempore di Grisignana edizione 2009

Fra le iniziative più qualificanti svolte dall'Università Popolare di Trieste per incentivare la promozione culturale a favore della Comunità Nazionale Italiana residente in Slovenia e Croazia, si annovera l'ex tempore di Grisignana. L'iniziativa, giunta ormai alla XVII edizione, ha visto nel corso degli anni un significativo e progressivo successo che ha portato nella splendida cornice della cittadina istriana un numero sempre maggiore di artisti provenienti da Croazia, Slovenia, Italia e Austria. L'edizione 2010 si svolgerà dal 23 al 26 settembre e comprenderà, oltre alla competizione artistica principale, numerose iniziative culturali e letterarie collaterali e rappresentazioni musicali tradizionali. La manifestazione si realizza nell'ambito della collaborazione con l'Unione Italiana di Fiume, la locale Comunità degli Italiani e il Comune di Grisignana, con il contributo del Ministero degli Affari Esteri italiano e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La notificazione dei partecipanti e la timbratura delle basi, avranno luogo negli uffici dell'Università Popolare di Trieste, in piazza del Ponterosso 6, giovedì 23 e venerdì 24 settembre, dalle 9 alle 13, e alla Loggia di Grisignana, giovedì 23 settembre, dalle 12 alle 19, venerdì 24 e sabato 25 settembre, dalle 8 alle 19. I temi sono i seguenti: Grisignana e Paesaggio Istriano.

La scelta della tecnica è libera. Il formato non deve superare i cm 100 x i 120. Le opere verranno esposte dagli stessi partecipanti in Piazza Grande e lungo la via che, dalla Piazza Grande, scende verso la Loggia e nelle vie adiacenti, entro le 10 di domenica 26 settembre.

I quadri rimarranno esposti sino alle 17. Sul retro delle opere dovrà figurare il cartoncino che ogni partecipante riceverà al momento della notifica, recante nome e cognome, indirizzo, titolo dell'opera, tecnica figurativa e valore in kune o in euro.

La giuria internazionale assegnerà i premi, indipendentemente dal valore riportato sul retro dell'opera dallo stesso autore.

Il primo premio ammonta a 1.700 euro, il secondo a 1.200, il terzo a mille. Il premio Città di Grisignana è di mille euro, come anche i premi assegnati dagli sponsor.

AL CONSERVATORIO TARTINI

Premio pianistico Marizza: iscrizioni entro il 20 settembre

Dal 18 al 20 ottobre, negli ambienti del Conservatorio Tartini di Trieste, si terrà la quattordicesima edizione del **Premio Pianistico Internazionale "Stefano Marizza"**, organizzato dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume, in collaborazione con il Tartini e la famiglia Marizza, con il contributo della Regione. Il concorso è riservato ai giovani pianisti di età compresa tra i 16 e i 27 anni.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato per il 20 settembre prossimo e dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata, via fax o per posta elettronica, all'Università Popolare - Piazza del Ponterosso, 6 - 34121 Trieste.

Nella prima prova, della durata massima di 20 minuti, il candidato eseguirà uno Studio di Chopin o di Liszt, un Notturno di Chopin o un Improvviso di Schu-

bert, uno o più brani a libera scelta.

Nella prova finale, della durata massima di 45 minuti, il concorrente eseguirà una Sonata classica (Mozart, Clementi, Haydn, Beethoven), uno o più brani del repertorio Romantico, uno o più brani del repertorio moderno (dal 1900).

Il primo premio, ammonta a duemila euro; il secondo premio è di mille euro. Inoltre, in occasione del bicentenario della nascita di Chopin e di Schumann, la giuria si riserva la facoltà di assegnare uno o più premi straordinari, per un valore complessivo di mille euro, per la miglior interpretazione di un'opera dei due compositori, presentata nella prova finale.

Regolamento e scheda d'iscrizione, nel sito dell'Università Popolare (www.unipoptrieste.it) e in quello del Conservatorio Tartini (www.conservatorio.trieste.it).



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2010

LAVORO AUTONOMO

I bastoni tra le ruote

È molto triste assistere alla progressiva chiusura di tante piccole attività, che spesso rappresentano un patrimonio di antichi e preziosi mestieri, scomparendo con esse pure tanti posti di lavoro. Giornalmente infatti assistiamo all'aumento delle serrande abbassate lungo le vie cittadine. E altrettanto triste che tutto ciò accada nella massima indifferenza degli organismi economici e politici e che nessuno di questi soggetti analizzi in modo serio le cause del tracollo di questo tradizionale segmento per evitarne la completa dissoluzione, a incominciare dalle Camere di Commercio che dovrebbero rappresentarlo. Certamente parliamo di attività modeste come giro d'affari, visto che viviamo ormai la dimensione dei grandi centri commerciali, dimenticandosi però che anche queste piccole attività oltre a essere molto utili significano nel loro insieme occupazione e sostegno per molte famiglie, oltre al fatto che i loro titolari hanno sempre lavorato senza chiedere nulla a nessuno. Eppure le ragioni di questo fenomeno sono fin troppo evidenti e va quindi detto che tutte queste attività sono oggi esposte da un lato alla condizionante concorrenza del nuovo che costa meno perché proviene da chissà dove per effetto di una globalizzazione selvaggia, ed essere dall'altra soffocate inesorabilmente dai troppi quanto elevati costi fissi e dai tanti e crescenti balzelli ai quali sono tenuti i titolari di partita Iva (vedi anche il recente aumento del 20% della quota di adesione obbligatoria alla Camera di Commercio) che ne comprimono i già modesti introiti.

A tutto questo va anche aggiunto il costo del commercialista, il cui lavoro è essenziale data la complessità del nostro sistema fiscale. Quando poi, nel caso di quelle poche nuove aperture, terminata l'Iva a credito derivante dagli investimenti, dai modesti incassi si deve togliere l'Iva da versare al fisco anche essendo in perdita, spesso gravati per inesperienza da impegni finanziari mal valutati e non detraibili assunti proprio per poter iniziare l'attività stessa, è il mondo intero che ti crolla addosso. Alla fine, non essendoci margini si è inevitabilmente costretti a chiudere. Questa gente, pur avendo dato molto con tanta buona volontà e fatto tanti sacrifici, spesso sostenuta dalle famiglie, alla fine è stata travolta da un sistema che parla tanto di lavoro ma non lascia lavorare, per andare poi a incrementare il numero dei disoccupati che cercano assistenza, allargando quel calderone che costa tanto allo Stato ma che per qualcuno è solo una comoda riserva di voti.

Faccio una semplice considerazione: piuttosto che vedere tutta questa gente operosa strozzata da oneri finanziari non deducibili e da insostenibili obblighi fiscali a prescindere, non era forse meglio pensare a un battente economico minimo di sopravvivenza non tassabile, lasciandoli proseguire nella loro onesta quanto utile attività di lavoro autonomo?

I.c.

Gheddafi/1

Nostalgia di Oriana

Non avrei mai pensato di sentire nostalgia di Oriana Fallaci, la nota scrittrice italiana scomparsa il 14 settembre 2006, ma dopo le sparate di propaganda mao-mettana del dittatore libico in visita in Italia, vorrei proprio che fosse ancora viva. Sarebbe la persona più adatta per ficcare quattro calci (metaforici) nel sederone di quel presuntuoso imbecille. Consiglio i seguaci di Berlusconi, che ora se ne stanno zitti mentre il signor Gheddafi offende la religione cristiana, di rilegersi il libro «La rabbia e l'orgo-

IL SOGGIORNO ESTIVO DEL GRUPPO «U. PACIFICO»



I giovani dell'Alpina delle Giulie in vetta al Zuc della Guardia

Anche quest'anno il gruppo di alpinismo giovanile U. Pacifico della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha organizzato il soggiorno estivo di una settimana in un rifugio di

montagna. Qui il gruppo di dieci ragazzi è ritratto sulla cima del Zuc della Guardia, alla fine della ferrata degli alpini, con i loro accompagnatori.

glio», scritto all'indomani dell'attentato terroristico delle Twin Towers, e tutti i libri successivi, come «La forza della ragione» e altri, assieme a tutte le decine di articoli pubblicati sul «Corriere della Sera» scritti con toni ferocemente anti-islamici che io non ho mai condiviso, ma che di fronte all'arroganza di quel signore ci starebbero proprio bene. Cinque anni fa i berluscones applaudivano entusiasticamente assieme ai leghisti agli articoli e ai libri di Oriana Fallaci. Adesso se ne stanno tutti zitti. Sono diventati tutti ciechi, sordi e smemorati. Lasciano che il Vaticano se la sbrighi da solo. Non ho mai visto una simile accozzaglia di esseri striscianti.

Gianni Ursini

Gheddafi/2

Le veline... islamiche

La visita di Gheddafi è finita e anche stavolta il personaggio non ha deluso. Il tendone, le divise rutilanti, le amazzoni, i cavalli berberi: c'era tutto, e pure di più. Se no,

che dittatore sarebbe? E chi se ne frega se a pagare tanto sfarzo siamo noi, chi se ne strafrega se il famoso Accordo d'amicizia firmato col nostro governo - pardon, col suo amico Silvio - si sia rivelato un feroce inganno. Gli affari sono affari e il colonnello tiene il petrolio. In quanto al «nostro», direi che è stato all'altezza dell'ospite. Impetito come non mai, solenne e compiaciuto, non ha badato a risparmi, pur in tempi così magri. Nessuno sa meglio di lui che gli affari sono affari. E allora ecco il dispiegamento di carabinieri, ministri e fanfare, nonché di un esercito di belle ragazze - cinquecento-trenta, mica robeta - a far da vez-zosa cornice al tutto. Le belle ragazze sono stimolanti, specie quelle che non parlano. Anche questo nessuno lo sa meglio di lui. E pazienza se il colonnello, che ha anche la fissa di dar lezioni di Corano, ne abbia convertite tre scatenando le ire della Lega e la riprovazione della Chiesa, anzi meglio. Perché così ha fatto nascere una nuova categoria di fanciulle, rinverdendo il genere un po' abusato. Non più solo «veline», adesso, ma «veline islamiche». Fa così esotico. E tanta pena.

Giuliana Iaschi

L'INTERVENTO

Grazie Presidente Napolitano per le Sue attenzioni alle vicende del confine orientale del Paese

Caro presidente, desidero ringraziarla per l'attenzione costante che ha manifestato per le vicende del confine orientale. Lei, e prima di lei il presidente Carlo Azeglio Ciampi, avete seguito in modo non occasionale, con attenzione e sensibilità, la storia di questa parte d'Italia e il profilo storico-culturale delle sue genti. E non è un caso, secondo me, che siano stati i protagonisti che provengono dalla cultura repubblicana profonda, come il presidente Ciampi e lei, ad avere, da patrioti ed europeisti, finalmente colto il dovere di inserire le nostre vicende nella memoria nazionale. Trieste e la Venezia Giulia viste non come un «peso», né come invenzione - o forzatura - del nazionalismo, e perciò un corpo estraneo all'identità della Nazione, ma, invece, quale specifico e originale suo capitolo. Come rimorso, casomai, e non come peso: rimorso per non aver saputo o voluto cogliere fin dal 1919 le caratteristiche e le esperienze

civili dei giuliani. Eppure Giani Stuparich, e non è l'unico, aveva tempestivamente sottolineato il rilievo di quell'esperienza che era sostanzialmente dall'Irredentismo democratico e dall'elaborazione degli italiani dell'Impero asburgico sui temi del rapporto fra minoranze e Stato, fra cittadinanza e nazionalità. Sappiamo come la storia si è conclusa: non ascoltati dalla patria che arrivava e poi rapidamente messi da parte dal fascismo, che si è fatto Stato e ha presentato il volto oscuro dell'Italia: un'italianità che prima era l'abito normale e frutto di una scelta politica individuale, con il nazionalismo fascista si fece imposizione, costrizione, che offendeva gli sloveni e i croati e mortificava la civile cultura degli italiani del confine orientale. Il Regno d'Italia volle «assimilare» o cancellare il carattere plurale delle nostre regioni, fino ad arrivare nel '38 a venir qui a esaltarne le leggi razziali. Qui, a Trieste, dove l'italianità era il risultato di

scelte e integrazioni che avevano dato a questa città un carattere moderno e aperto al mondo. Si pensi alla storia di Trieste e alla sua capacità - per conto della cultura italiana - di avere rapporti costanti e proficui con l'Europa. Il Regno d'Italia fu sordo alle ragioni dei giuliani, per la natura stessa della sua formazione centralistica e poi nazionalistica; ma i principi su cui è nata la Repubblica sono diversi. La Repubblica poteva e doveva, sulla base dei suoi principi fondativi, guardare con occhio diverso alle vicende giuliane: sia per quanto riguarda le ragioni storiche degli italiani del confine orientale, sia per quanto riguarda i diritti all'identità dei cittadini italiani di lingua e nazionalità slovena. A lungo non lo fece, perché le vicende del confine orientale furono demandate o all'interpretazione degli eredi del nazionalismo - vocante ma sempre più imbelli - o a un'interpretazione generale delle vicende giuliane propria al

comunismo e al nazionalismo jugoslavo, e poi sloveno e croato. Ne venne fuori un'immagine della Venezia Giulia che a lungo ha messo in parentesi proprio quella tradizione civile e politica che gli uomini dei quattro Cln triestini hanno rappresentato, riprendendo temi, atteggiamenti e sensibilità ben presenti nella società triestina. Anche la Repubblica, a lungo, ha considerato marginali ed estranee la storia e le caratteristiche delle genti del confine orientale, da seguire solo per alcuni aspetti particolarmente cruenti delle sue vicende del Novecento. Il 2011, per quello che significa, può rappresentare un'occasione per inserire questa regione nella storia e nell'identità d'Italia, valorizzando il suo contributo passato e presente ai processi di unificazione del nostro Paese. La cultura della cittadinanza e della scelta personale della nazionalità come volontaria e consapevole integrazione può oggi essere ancora oggi utile.

Stelio Spadaro

IL CASO

Ferriera, c'è anche l'inquinamento acustico

Desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica e a chi di competenza un aspetto forse trascurato ma non meno importante in merito ai problemi che la Ferriera di Servola crea alla cittadinanza dei rioni contigui. Dato che la notte le lavorazioni non vengono ovviamente interrotte,

pur abitando non vicinissimo all'impianto, nelle calde notti di quest'estate i rumori che giungono dall'impianto disturbano notevolmente il sonno. In particolare si sono sentiti spesso dei fortissimi botti simili a esplosioni, che nel cuore della notte obbligano a risvegli improvvisi e non proprio dolci. L'ultima volta in cui ho avvertito questo fenomeno, martedì 24

agosto alle 3.45, due forti botti hanno svegliato di soprassalto la mia famiglia (e immagino pure gli abitanti di mezza Servola che abitano più vicini). Si sappia dunque che esiste anche un inquinamento acustico (facilmente monitorabile) oltre a quello ambientale e ciò rende ancor più difficile la convivenza tra la Ferriera e gli abitanti dei rioni circostanti.

C'è da augurarsi che, salvaguardando al massimo l'occupazione dei lavoratori, i nostri politici si impegnino con costanza e urgenza al mantenimento delle promesse di chiusura dell'impianto fatte puntualmente nelle campagne elettorali e a tutt'oggi, ancora disattese.

Ezio Crivelli

SEGNALAZIONI

15



NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL



Velocità, previsti per legge i segnali di "cortesia"

Continuiamo la disamina delle più importanti modifiche al Nuovo Codice della Strada introdotte dalla legge 120 del 29 luglio 2010.

Velocità. Invariata la sanzione, 38 euro, per chi supera di non più di 10 km/h il limite. Nessuna perdita di punti.

Tra i 10 ed i 40 km/h in più sono previsti, come prima, 155 euro di multa ma la perdita di punti scende da 5 a 3.

Tra i 40 ed i 60 km/h in più si pagano 500 euro (prima erano 370), e si perdono 6 punti (prima erano 10). E' confermata la sospensione della patente da uno a tre mesi, ma è sparita la norma che prevedeva che alla restituzione del documento non si potesse guidare, per tre mesi, dalle 22 alle 7 del mattino successivo. Evidenzio che tale provvedimento era quantomeno strano perché non previsto per maggiori superamenti del limite.

Oltre ai 60 km/h in più si perdono 10 punti, la sanzione passa a 779 euro e la sospensione della patente è dai sei ai dodici mesi.

Più difficile per proprietari e concessionari delle autostrade portare il limite a 150 km/h. Tale possibilità era già prevista da una norma del 2003 che praticamente non ha avuto effetti perché erano richieste condizioni ben difficilmente presenti sulle nostre autostrade.

Infatti, oltre alle tre corsie più quella di emergenza, doveva essere certificato che le condizioni medie del traffico, le condizioni meteorologiche prevalenti, l'incidentalità nell'ultimo quinquennio erano compatibili con l'innalzamento della velocità. Oggi è richiesta anche l'installazione del Tutor, apparecchio fisso che, come noto, calcola la velocità media in un tratto autostradale compreso tra 10 e 25 km circa.

Novità anche sugli avvisi della presenza dei controlli elettronici.

Il cartello di preavviso non potrà essere ad una distanza inferiore al chilometro. Si attende comunque un decreto che regolamenti la collocazione delle apparecchiature.

Probabilmente nessuno se ne era accorto, ma i numerosi segnali luminosi di "cortesia" che su molte strade comunali evidenziano la velocità in essere (lampeggiano quando superiore al limite) non erano previsti per legge. Ora lo sono.

Multe e ricorsi. Per infrazioni commesse a partire dal 13 agosto scorso, la notifica del verbale per una violazione non contestata immediatamente deve avvenire entro 90 giorni e non più entro 150 giorni. E' un provvedimento sicuramente giusto, ma meglio sarebbe stato "ra-teizzarlo nel tempo". Infatti attualmente gli uffici utilizzano quasi per intero i giorni disponibili. Non so come faranno, praticamente da un giorno all'altro, a rispettare i tempi. Meglio sarebbe stato, a mio avviso, un "passaggio" attraverso il termine di 120 giorni.

Per quanto concerne i ricorsi al Giudice di Pace, dovrà essere fatta chiarezza sulla nuova norma che prevede che il Giudice debba fissare l'udienza di comparizione (è l'udienza in cui, alla presenza del ricorrente si discute sul ricorso) non oltre 30 giorni dalla notifica.

Il vulnus sostanziale è questo: come fa il giudice a conoscere il giorno della notifica, da cui partono i 30 giorni? Il legislatore, inoltre, è a conoscenza della situazione in cui versano gli Uffici dei Giudici di pace che, a causa della ristrettezza dell'organico, sono costretti a fissare udienza anche a distanza di molti mesi? Ritengo che oggi sia una norma inapplicabile.

Barnum impensabile in qualunque altro paese civile.

3) Quanto è costata ai contribuenti italiani questa messinscena che se non avesse dei risvolti serissimi, sarebbe la migliore delle comiche mai viste a memoria d'uomo con questi due atteggiamenti e grotteschi personaggi che fanno uno la spalla dell'altro e cui l'eccessivo uso della tintura per capelli deve aver provocato qualche danno cerebrale.

Paola Signorini

Gheddafi/4

Chi acclama il colonnello

A proposito di Gheddafi, consiglio a tutti di leggere il libro di Fabrizio Gatti «Bilal» e, in special modo, l'ultima parte dedicata alla Libia.

Sono sicura che molti cambieranno idea sul colonnello e su chi lo acclama!

Giuseppina Nuccia Zancolich

COSTI INAMMISSIBILI

No al voto anticipato

Dopo le tante penose discussioni tra politici della maggioranza e dell'opposizione, sembrava che l'orientamento fosse stato quello di indire nuove elezioni. Elezioni che verrebbero a costare molti milioni di euro, carpiati dalle tasche dei cittadini già tanto tartassati da oneri di ogni genere, senza che poi cambi assolutamente nulla. Il morbo del malgoverno domina coloro che dovrebbero amministrare il nostro Paese, i quali si prefiggono solo l'obiettivo di aumentare i propri introiti, notoriamente già tanto consistenti. Lo scenario di parecchi politici, che la stampa e gli altri mezzi di informazione, hanno messo in evidenza per il loro comportamento indecoroso sono troppi, perciò diventa un rebus scegliere chi votare tra di essi. Votare per chi si candida unicamente per assicurarsi altri benefici economici penso sia giusto che, gli elettori, non dovrebbero farlo, concorrendo così a mandarli a lavorare altrove, e non continuare a svolgere attività pubbliche, attingendo indiscriminatamente dalle tasche della nostra già tanto spremuta collettività.

Tommaso Micalizzi

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare di tutto cuore l'intera équipe della Chirurgia toracica di Cattinara. Hanno saputo unire a un'indubbia professionalità, una capacità di comprensione e disponibilità che mi hanno commosso. Ero entrato in ospedale pieno di timore, ma sia i medici che gli infermieri mi hanno messo a mio agio. E, secondo me, un esempio di come la struttura pubblica, con la buona volontà, possa funzionare bene. Di nuovo grazie.

Paolo Filippi e famiglia

DOCU-FILM ITALIANI ALLA MOSTRA DEL CINEMA



Gay porta sullo schermo 30 anni d'Italia con le emozioni in musica di Ligabue

di VALENTINA CORDELLI

VENEZIA La piccola e grande Storia italiana e lo stato attuale di salute del nostro Paese sono al centro di molti titoli presentati a Venezia, soprattutto (e forse significativamente) fuori concorso. È stato difficile apprestarsi a vedere il documentario **"Niente paura - Come siamo come eravamo e le canzoni di Luciano Ligabue"** lasciando fuori dalla sala preconetti e timori.

Le opere che hanno la presunzione di raccontare lo stato di questo nostro Paese alle prese con un fulgido (ma lontano) passato e un presente incerto sono spesso o didascaliche e aride o presuntuose. Nel caso del documentario firmato da **Piergiorgio Gay** e scritto con Piergiorgio Paterlini c'era anche l'aggravante" del coinvolgimento di uno dei nostri cantautori più popolari e amati. Come si raccontano alcuni momenti fondamentali degli ultimi 30 anni d'Italia affidandosi a quelle che per molti sono solo canzonette? Gay ci ha messo quasi tre anni per realizzare questo progetto che si anima a partire dalla forza evocatrice delle canzoni, e il documentario ha il pregio di catturare quasi immediatamente anche chi queste canzoni non le ama e non sa (come la sottoscritta) che Ligabue quando canta "Non è tempo per noi" ai suoi concerti fa scorrere sul megaschermo gli articoli della Costituzione Italiana e saluta il suo pubblico all'insegna di uno sano spirito civile dicendo: «Vorrei augurare la buona notte a tutti quelli che vivono in questo Paese ma che non si sentono in affitto, perché questo Paese è di chi lo abita e non di chi lo governa».

Il documentario si muove con montaggio sicuro tra le testimonianze di persone comuni toccate in qualche modo dalla musica di Ligabue e personaggi noti della cultura italiana che rivendicano la laicità del nostro Paese. La struttura del documentario è rimasta sempre aperta, racconta Gay, assecondando le testimonianze raccolte: da un verso di una canzone si passa al racconto di uno sportivo disabile, da un articolo della Costituzione a un evento importante della nostra Storia (la strage di Bologna, l'uccisione di Borsellino, la vittoria ai mondiali di calcio del 1982...), a racconti privati e dolorosi che sono diventati universali (la lotta di Beppe Nenglaro).

Ligabue ha dichiarato in conferenza stampa di essere "un ospite nel film", non un interprete, e che gli piace pensare di aver prestato "una voce sentimentale" alle persone, celebri o meno, che hanno offerto al regista il proprio punto di vista su questo nostro paese, e

di essere, lontano dal nichilismo tipico dell'ambiente rock, «testardamente attaccato a un sentimento di speranza» (e fa piacere sapere che forse questo documentario sarà mostrato nelle scuole). Ascoltando Paolo Rossi (preciso e vero nel suo riconoscere che il popolo si è trasformato in «pubblico televisivo che vota da casa, applaude, si indigna e poi va a dormire»), Margherita Hack, Don Ciotti, Carlo Verdone, Umberto Veronesi... ma anche comuni studenti, vedove, impiegati raccontare l'Italia che c'è e quella che vorrebbero, il quadro non appare luminoso ma la speranza per un paese migliore c'è.

L'Italia al centro di **"1960"** di **Gabriele Salvatores** è invece quella preservata da Rai Teche e il film (non un documentario) è uno strano, debole tentativo di usare solo materiale di repertorio per raccontare un anno del nostro paese attraverso, però, una storia inventata e narrata dalla "voice over" di Giuseppe Cederna. La voce è quella di un adulto che rievoca l'estate del 1959, quando suo fratello maggiore lasciò il Sud per cercare fortuna a Milano. Le immagini di 50 anni fa restituiscono un'Italia ormai lontana alle prese con il boom economico e quello della migrazione interna.

Cederna è bravo, le immagini belle ma sfugge il vero senso dell'operazione (che intanto si è già conquistata una prima serata su RaiTre il 16 ottobre): perché scegliere un regista famoso e non fargli filmare nulla? Perché travestire delle testimonianze già significative e godibili da film? In conferenza stampa gli esponenti di Rai Teche e Rai Cinema lasciano intendere che si sta aprendo un nuovo, sperimentale corso nella produzione di titoli che mirano a salvare e valorizzare un patrimonio importante e Salvatores pensa alla nascita di un "Heimat" tutto italiano con il ragazzino di "1960" seguito nella sua crescita anno dopo anno... (in bocca al lupo).

Sugli schermi veneziani è passato nella stessa giornata anche un frammento più "concreto" della nostra Storia, raccontato da chi è sopravvissuto miracolosamente ad essa e ha trovato la forza, ad anni di distanza, di raccontarla: 14 minuti di applausi hanno accom-

pagnato la fine della proiezione di **"20 sigarette"** di Aureliano Amadei, che nel 2003 si è recato come aiuto regista in Iraq sul set di un film che seguiva la missione italiana ed è rimasto travolto dalla strage di Nassirya.

Attesissimo per oggi è, infine, **"Vallanzasca - Gli angeli del Male"** di Michele Placido, un altro film (sempre rigorosamente fuori concorso) che mescola fiction e Storia e che già da tempo è circondato da polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, il regista Gabriele Salvatores con l'attore Giuseppe Cederna e, a sinistra, un fotogramma di "1960". A destra, Luciano Ligabue, le cui canzoni sono al centro del docufilm "Niente paura" di Piergiorgio Gay

IERI IN CONCORSO ASSIEME A UN KOLOSSAL CINESE DI CAPP A E SPADA E A UN WESTERN ATIPICO

Il cileno "Post mortem" si candida a un premio

Consensi di critica e pubblico per il dramma di Pablo Larrain sul golpe di Pinochet

VENEZIA È un dramma ghiacciato e intimo sul golpe cileno il film più forte in concorso ieri alla Mostra del Cinema di Venezia: **"Post Mortem"** di Pablo Larrain, storia di un dattilografo dell'obitorio che si trova coinvolto in prima fila nella tragedia civile del colpo di stato di Pinochet, ha raccolto i consensi di critica e pubblico e vola sicuro verso il palmarès. Mario (Alfredo Castro), è un uomo solitario che per lavoro maneggia la morte trascrivendo i rapporti del medico legale dell'ospedale. È innamorato della vicina di casa Nancy (Antonia Zegers), ballerina di cabaret anoressica figlia di sostenitori del Presidente Allende, con la quale intreccia una relazione.

L'11 settembre 1973 la ragazza sfugge a un'irruzione dell'esercito in casa e si rifugia in uno sgabuzzino: lui decide di aiutarla, mentre l'obitorio si riempie dei corpi dei civili e il suo mestiere cambia improvvisamente di segno.

Pablo Larrain, già conosciuto in Italia per il film **"Tony Manero"**, lascia spes-

so nell'inquadratura i corpi lividi delle vittime e sceglie un'estetica scarna fatta di tempi lunghi e fotografia ruvida, che incolla agli occhi dello spettatore il terrore sordo di quei giorni. Per ragioni anagrafiche (è nato nel 1976) non ha vissuto personalmente il periodo felice del presidente Salvador Allende, ma è conscio di quanto rappresenti un simbolo per il suo paese. «Non volevo raccontare il golpe con una prospettiva ideologica, ma trattare il fatto storico da un'angolazione più intimista. In fondo penso che non tutti si rendessero conto dei cambiamenti sociali in corso in quel momento», ha dichiarato.

Sempre in concorso torna al Lido **Tsui Hark**, maestro dell'action e di wuxiapian come **"Seven Sword"** (oltre che produttore dei primi film di John Woo, al quale venerdì scorso ha consegnato il Leone D'Oro), con il godibile kolossal cinese di cappa e spada **"Detective Dee and the Mystery of Phantom Flame"**. Siamo nel 690: per la prima volta una donna sta per diventa-

re imperatrice della Cina, ma alcuni uomini di corte vengono uccisi da uno strano fenomeno di autocombustione. La reggente incarica l'ex oppositore Detective Dee di risolvere il caso, mettendogli però alle costole la sua ancella più fidata ed ambigua guerriera. Il film è volatile, ma Tsui Hark fa quello che gli riesce meglio: mescola azione esasperata, coreografie kung-fu ben orchestrate, effetti speciali e scenografie spettacolari, regalando due ore di puro divertimento.

Arriva invece dagli Stati Uniti **"Meek's Cutoff"** di **Kelly Reichardt**, atipico western senza azione che segue il cammino di tre coppie di coloni alla ricerca della terra di conquista nel profondo Oregon. La vicenda è ispirata a un fatto vero: era il 1845 e a capo della piccola spedizione di carovane c'era la guida Stephen Meek (Bruce Greenwood) che, cercando una scorciatoia verso le montagne di Cascade, portò gli emigranti fra lande sperdute dove molti morirono per la mancanza di acqua.



Nel film gli eventi sono rarefatti ma è proprio la ricerca dell'acqua, il confronto con il diverso (un indiano) e il senso di smarrimento dei sei protagonisti (con l'attenzione rivolta ai personaggi femminili, fra i quali

spicca l'interpretazione di Michelle Williams) a tenere bene la tensione. Anche se non basta a colmare la mancanza in concorso dei grandi autori del cinema americano.

Elisa Grando

Una scena del film "Post Mortem" del cileno Pablo Larrain, tra i film ieri in concorso a Venezia.

Michela Murgia, antidiva al Campiello

Bacchetta Vespa, confessa la difficoltà di scrivere. E su Berlusconi...



dall'inviato ALESSANDRO MEZZENA LONA

VENEZIA La gioia più grande è stata quella di togliersi le scarpe. Quando il Premio Campiello era ormai cosa sua. Michela Murgia, antidiva per eccellenza, non ha fatto mistero di aver sofferto per tutta la serata, mentre la giuria popolare dei 300 lettori spingeva il suo romanzo **"Accabadora"** (Einaudi) verso un successo nettissimo. «Le scarpe eleganti, a cui non sono abituata, mi hanno fatto vedere le stelle», sono state le sue prime parole.

Chiunque altro avrebbe finto. Sfoggiando un sorriso grande così per la vittoria. Lei no. Sarda di Cabras, alle spalle un passato da precaria nei call center, raccontato nel libro **"Il mondo deve sape-**

re", a chi le chiedeva se volesse dedicare il Campiello alla sua Sardegna ha risposto un secco no. «La Sardegna saprà risollevarsi con le proprie forze. Questo Campiello, invece, voglio dedicarlo all'iraniana Sakineh, la mamma che in questi giorni rischia di essere lapidata».

Antidiva, partita da

semplice outsider nella serata finale del Campiello, perché i favoriti erano Antonio Pennacchi con **"Canale Mussolini"** (Mondadori) e Gianrico Carofiglio con **"Le perfezioni provvisorie"** (Sellerio), Michela Murgia ha dimostrato subito di non soffrire di complessi d'inferiorità. Quando ha bacchettato Bruno Vespa, condut-

tore con Andrea Osvárt del gala al Teatro La Fenice, che l'ha definita "precaria" (e lei ha replicato: "Guardi che è anche lei è precario"). Quando s'è agitata sulla sedia perché il conduttore di **"Porta a porta"** ha avanzato apprezzamenti sulli décolleté di Silvia Avallone, la giovane vincitrice del Campiello Opera Prima con **"Acciaio"** (Rizzoli): «Se l'avesse detto a me, avrebbe ricevuto la risposta che meritava».

Quando poi ha svelato la fatica di scrivere, Michela Murgia ha dimostrato che il Campiello, in un angolino della sua testa,

sentiva di meritarlo. »Per **"Accabadora"** ci ho messo tre anni. Sono lenta. E non mi sento una scrittrice di professione. Scrivere, per me, è un'attività precaria: oggi funziona, domani vediamo». Il successo del romanzo, secondo lei, è dovuto soprattutto al passaparola. «Non sono stata quasi sostenuta da una campagna pubblicitaria. I lettori hanno spinto in alto il libro, a dimostrare che era piaciuto loro».

C'entra forse il fatto che a controllare l'Einaudi sia lo stesso padrone della Mondadori, cioè Silvio Berlusconi? «No, la

politica non c'entra. All'Einaudi mi sono trovata benissimo. E non provo imbarazzo intellettuale a scrivere per questo gruppo. Imbarazzante, invece, è che Berlusconi governi questo Paese».

E adesso? Michela Murgia promette un saggio che racconti l'influenza della cultura cattolica sulle donne italiane. Si intollererà **"Ave Mary"**. Il nuovo romanzo? «Arriverà, ma ci vuole tempo». E se le chiedete che cosa ama per davvero, vi risponderà: «Le ricette. Cucinare. Sono figlia di ristoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMEMORIA

✓ Jerry Hall, 54 anni, la modella ex moglie di Mick Jagger, ha deciso di mettere all'asta la sua collezione di quadri - tra cui un suo ritratto realizzato da Lucian Freud

quando era incinta del suo quarto figlio dal cantante dei Rolling Stones - per troncare con il suo tumultuoso passato. Avverrà da Sotheby's a Londra il 15 ed il 16 ottobre.

✓ È stato assegnato all'attore Giulio Scarpati il premio Terre di Siena film commission a Chianciano Terme (Siena) «per come ha

saputo rendere ancora più umana e vicina alla gente la figura del medico» nella serie tv **"Un medico in famiglia"**.

di GIANFRANCO TERZOLI

MUGGIA È dedicata alla più affascinante caratteristica del jazz, l'improvvisazione, con la superba tecnica di **Nuno Alexandre** e lo swing di **Stefano Franco** e **James Thompson**, ma soprattutto al divertimento, con il sound ballabile della **Shipyard Town Jazz Orchestra** anche la seconda e conclusiva serata del **Muggia Jazz Festival** organizzato dall'associazione B.B.C. con il supporto del Comune di Muggia e il sostegno di Samer&Co. Shipping.

Una cui gustosa anteprima si è avuta già all'ora di pranzo alla Taverna Cigui con una serie di improvvisate jam session tra i protagonisti delle due serate, fra cui un affabile e toniccissimo **Red Holloway**, classe 1927, che nel corso di una straordinaria carriera è passato dal blues al jazz al soul.

«Non mi è stato difficile, perché ho cominciato nel modo giusto: partendo dal blues che suonavo fin dai tempi della scuola con la band di Eugene Wright. Poi dai 16 anni mi sono avvicinato al jazz che era la musica che più mi piaceva. Ho avuto la fortuna di lavorare con tanti grandi artisti (da Billie Holiday a Jimmy Smith) passando da un genere all'altro e di ognuno serbo un magnifico ricordo».

Perché sono diventati leggende? «Perché i vari Monk e Parker hanno creato cose che gli altri non



MUSICA. ALL'ORA DI PRANZO GUSTOSA JAM SESSION

Muggia Jazz a tutto ritmo, con antipasto

Nuno Alexandre, Shipyard Town Orchestra e Franco-Thompson chiudono la rassegna

avevamo mai fatto prima: erano diversi da quello che di solito si sentiva, e per questo erano speciali». In un'affollata piazza Marconi ad aprire ieri è il virtuoso portoghese del contrabbasso Alexandre, che in coppia prima con il pianista triestino Franco e poi in trio con Thompson dà vita a un'applaudita performance sulle ali di standard senza tempo. «Ho già suonato tre volte a Trieste, ma mai a Muggia: la piazza è stupenda, la gente magnifica, il cibo ottimo. Trieste mi piace perché anch'io sono nato in una città di mare. Ed è più or-

dinata di tutte le altre città italiane». Oltre che con le sue dita magiche, offre spettacolo anche con l'abbigliamento, rigorosamente anni '40 e '50. «Collezione abiti di quel periodo da vent'anni. Di quegli anni amo tutto, sia a livello musicale che estetico. Tutto allora aveva un senso».

Alle 21.05 dopo un saluto del sindaco, via con "Nightrain" quindi prima in duo poi in trio si svariava tra i classici di Gershwin, Charles, Ellington fino a Hendrix. Se Alexandre è una forza della natura, Franco e Thompson non sono da

meno: l'uno tiene il ritmo con il piede destro e contemporaneamente lascia libera di esprimersi sulla tastiera una mano sinistra incalzante, l'altro si fonde al pianismo honky tonky e allo slap di contrabbasso con assoli del suo magico sax. Dopo una pausa, ecco l'orchestra di 26 elementi della Città dei Cantieri guidata dal virtuosismo triestino della tromba Flavio Davanzo. «Dopo essere rimasti senza guida per la scomparsa del maestro Filippo Daneluzzi, i ragazzi hanno deciso di riprendere e da due anni dirigo un bellissimo grup-



Il contrabbassista Nuno Alexandre ieri sera a Muggia Jazz e, a sinistra, un'immagine del pubblico (foto Claudio Giovannini)

po nel quale sono entrati molti diplomati al conservatorio e giovani che si stanno inserendo nella professione. Da gruppo di amatori si sta trasformando in un laboratorio aperto a tutti coloro che intendono suonare jazz e dove alla base di tutto c'è il divertimento. In questi due anni ci siamo dedicati al miglioramento della pronuncia, alla lettura dei brani e allo studio dell'improvvisazione. Tutti sono coinvolti, e non solo i più bravi a fare gli assoli».

Il repertorio spazia geograficamente tra musiche dalla forte radice po-

polare: dallo swing di Miller a un lento di Sal Nistico alla salsa di Lopez, ma anche jazz tradizionale. Unico salto generazionale, un brano funky «dove possono improvvisare tutti». In progetto, un tributo a Sinatra e una registrazione. Si chiude con l'atteso gran finale: l'ormai leggendaria jam session con tutti i musicisti sul palco, divertendosi e divertendo «nello spirito che conclude il direttore artistico Franco - contraddistintissimo da sempre il festival».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO. DICIANNOVESIMA EDIZIONE

L'omaggio al regista argentino Cèsar Brie al Puppet Festival che cresce ogni anno

GORIZIA Giunta alla conclusione, la 19ª dell'Alpe Adria Puppet Festival mostra gli indizi di una trasformazione che lo porterà, forse in occasione del doppio decennale del prossimo anno a diventare qualcos'altro. Non più vetrina di quel teatro che in Italia e all'estero era stato così coraggioso da mettere sullo stesso piano attori ed oggetti (l'iniziale riferimento ai pupetti, cioè a pupazzi, marionette e burattini, è stato via via sostituito da un concetto più largo, come "teatro di figura").

Forse la strada feconda di un teatro come pratica non solo spettacolare, ma soprattutto educativa, così necessaria nel naufragio della scuola italiana, potrebbe essere la direzione, già altre volte imboccata, dalla manifestazione che ha in Antonella Caruzzi e Roberto Piaggio la proprie spinte ideative. Oppure la scelta di un festival tematico, anch'essa accennata nelle edizioni dedicate a Samuel Beckett e alla musica, e che sembra decisamente in linea con la trasformazione dell'idea e della pratica di festival a cui assistiamo da un bel po' tempo.

Accada quel che accada, se ulteriori tagli ai finanziamenti non decimeranno anche questa indispensabile nicchia di teatro libero, indipendente per genesi e collocazione, e facilmente fruibile (la maggior parte degli spettacoli sono ad ingresso gratuito), e se nuove e giovani forze continueranno a sostenere l'inveniva del CTA goriziano, il ventennale del 2011 potrebbe corrispondere per il Puppet Festival a una nuova vita.

Lo si riscontra anche in chiusura di questa edizione 2010, in cui la tradizione del teatro di figura ha lasciato posto a un focus preciso, decisamente lontano dal lavoro su pupazzi e oggetti. E' vero che si sono potuti rievocare, attraverso uno spettacolo-mostra, quasi trent'anni di lavoro della compagnia torinese Dottor Bostik, capace di riportarci indietro negli anni, quasi ai tempi eroici del Teatro Ragazzi a Muggia.

Ma il nucleo centrale del festival era riservato al regista argentino Cèsar Brie. Attraverso un laboratorio e due incontri (condotti da chi più lo ha seguito e studiato in Italia, Fernando Marchiori) ma soprattutto con l'intensità dello spettacolo "Albero senza ombra", Brie ha trasmesso agli spettatori la sensazione netta di un carisma. In tre giornate si è potuto seguire il suo percorso di



ne".

"Senza cuore" lo scrittore che non tenendo conto del recente dolore di John per la perdita del figlio cerca di smascherarlo in tutti i modi.

Secondo Robert a Hollywood sono tutti a conoscenza dell'omosessualità di Travolta. E la moglie? «Anche lei, non può non sapere», conclude.

zione 2010, in cui la tradizione del teatro di figura ha lasciato posto a un focus preciso, decisamente lontano dal lavoro su pupazzi e oggetti. E' vero che si sono potuti rievocare, attraverso uno spettacolo-mostra, quasi trent'anni di lavoro della compagnia torinese Dottor Bostik, capace di riportarci indietro negli anni, quasi ai tempi eroici del Teatro Ragazzi a Muggia.

Ma il nucleo centrale del festival era riservato al regista argentino Cèsar Brie. Attraverso un laboratorio e due incontri (condotti da chi più lo ha seguito e studiato in Italia, Fernando Marchiori) ma soprattutto con l'intensità dello spettacolo "Albero senza ombra", Brie ha trasmesso agli spettatori la sensazione netta di un carisma. In tre giornate si è potuto seguire il suo percorso di



Scena dello spettacolo "Albero senza ombra" di Cèsar Brie

artista esule (aveva lasciato l'Argentina militarizzata negli anni '70), leggerne il linguaggio (debitore della grande esperienza dell'Odin Teatret di Eugenio Barba), interpretare un ideale d'arte civile e apolide (ha scelto la Bolivia, e non un qualsiasi paese europeo, per fondare e lavorare con il suo Teatro de los Andes)

e soprattutto testimoniare la promessa, fatta dal regista a un gruppo di contadini boliviani, di raccontare al mondo una strage recente, relegata nell'ombra e nel silenzio, cancellata dall'omertà. Con la verità e la commozone del suo racconto Brie ha adempiuto, e continua ad adempiere, quella promessa.

Roberto Canziani

STASERA A GRADO "Marin, l'italiano" inedito spettacolo di poesia e musica

GRADO Oggi, alle 21, nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado la rassegna "Musica a 4 Stelle" propone un incontro fra poesia e musica con lo spettacolo "Marin l'italiano". Le note del pianoforte della musicista triestina Mariarosa Pozzi accompagneranno i versi di Biagio Marin interpretati dalla voce di Mario Milosa in uno spettacolo inedito che coniuga l'arte del poeta di Grado con quella dei compositori giuliani di inizio '900.

La rassegna di concerti estivi, curata dall'Associazione culturale "Musica Viva", proseguirà il 13 settembre con l'esibizione dello straordinario chitarrista russo Dimitri Illarionov, per concludersi il 16 settembre con il concerto "...ma il Quintetto!".

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro CHIUSA.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, 10 settembre-30 ottobre 2010. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 10 settembre, ore 20.30 (turno A), sabato 11 settembre, ore 18.00 (turno B) concerto diretto dal m.o Hubert Soudant. Musiche di F. Schubert e R. Schumann.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti. Martedì 7 settembre inizia la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Campagna abbonamenti 2010/2011: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24 settembre. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

Giovedì, ore 21.30: «HEY HO LET'S GO» MARKY RAMONES BLITZKRIEG IN CONCERTO. Il batterista che ha contribuito a scrivere una delle pagine più esaltanti del rock per una serata tutta Ramones. Info sui prezzi e prevendite: www.mielat.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it

Campagna abbonamenti stagione 2010/2011. Info: 0432248418 da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Fase conferme abbonati: dall'1 all'8 settembre. Fase variazioni abbonamenti dal 9 all'11 settembre. Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento) dal 13 settembre.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 3D 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Nuovi prezzi per il 3D! A solo € 8,50 l'intero e 6,50 il ridotto.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

URLO (Howl) - IL SIMBOLO DI UN'INTERA GENERAZIONE 18.45, 21.00
Nel 1955 Allen Ginsberg pubblicò il suo primo libro. E scandalizzò il mondo. 60.º Berninale, Sundance '10.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

THE KARATE KID: LA LEGGENDA CONTINUA 16.10, 18.50, 21.30
con Jackie Chan e Jaden Smith. Disponibile anche in versione originale.

I MERCENARI - THE EXPENDABLES 16.00, 18.05, 20.10, 22.10
con Sylvester Stallone, Mickey Rourke, Jason Statham, Bruce Willis.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
Proiezioni in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.15, 18.10, 20.10, 22.05
Normali proiezioni 2D.

GIUSTIZIA PRIVATA 16.05, 20.05, 22.05
con Jamie Foxx e Gerard Butler.

NIGHTMARE 22.10

LETTERS TO JULIET 18.05
con Gael Garcia Bernal e Amanda Seyfried.

L'APPRENDISTA STREGONE 16.00, 18.05, 20.10
(in digitale) con Nicolas Cage, Alfred Molina e Monica Bellucci.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

L'APPRENDISTA STREGONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dalla Disney con Nicolas Cage, Monica Bellucci.

■ GIOTTO MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/tscinema

MIRAL 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Julian Schnabel con Freida Pinto (The Millionaire), Willem Dafoe. Dal romanzo della scrittrice palestinese Rula Jebreal. In concorso a Venezia 2010.

SOMEWHERE 16.40, 18.30, 20.15, 22.00
di Sofia Coppola con Benicio Del Toro, Elle Fanning. In concorso a Venezia 2010.

LETTERS TO JULIET 16.30, 20.00
con Amanda Seyfried (Mamma mia!), Garcia Bernal, V. Redgrave.

LONDON RIVER 18.20, 22.00
di Rachid Bouchareb con Brenda Blethyn, Sotigui Kouyaté. Orso d'argento al Festival di Berlino.

■ NAZIONALE MULTISALA triestecinema.it

THE KARATE KID: LA LEGGENDA CONTINUA 16.15, 20.00, 22.15
con Jaden Smith, Jackie Chan.

I MERCENARI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Sylvester Stallone, Bruce Willis, Arnold Schwarzenegger, Mickey Rourke, Jet Li, Dolph Lundgren, Jason Statham.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 2D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

AMORE A 1000... MIGLIA 16.30, 18.30, 20.30
con Drew Barrymore, Justin Long.

NIGHTMARE 18.30

GIUSTIZIA PRIVATA 22.15
con Gerard Butler, Jamie Foxx.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

COPPIA SCAMBIATA PORCONA 16.00 ult. 21.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

I MERCENARI - THE EXPENDABLES 17.50, 20.00, 22.10

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.30, 18.30, 20.30, 22.15
Proiezione in Digital 3D

THE KARATE KID: LA LEGGENDA CONTINUA 18.00, 20.40

L'APPRENDISTA STREGONE 17.30

URLO 20.10, 22.10

SOMEWHERE 17.40, 20.00
presentato alla 67.ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2010.

NIGHTMARE 22.10
V.m. 14.

GRADO

■ CRISTALLO

Spettacolo unico
IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI 21.00

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENITI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00

L'APPRENDISTA STREGONE 17.40

LETTERS TO JULIET 20.00, 22.00

SOMEWHERE 17.45, 20.00, 22.00

RAI REGIONE

Il ruolo del mecenatismo nella storia della regione

Oggi dopo un "Nastro lungo trent'anni", in onda alle 11, si parla di **mecenatismo**: che ruolo ha avuto nella storia di questa regione e che posto occupa ancora oggi nel sostenere la produzione culturale e artistica. Alle 14, l'appuntamento con "Era d'estate, cartoline musicali di 50 anni fa", e poi si parla di rettili con la mostra **"Ophidia, il fascino dei serpenti"**, alla casa delle farfalle di Bordano. Infine arriva la stagione dei funghi e un esperto ci consiglia come individuarli, conservarli e cucinarli.

Nel quarantennale della sua fondazione, la Comunità di **San Martino al Campo** di Trieste si racconta nella diretta di dmoani mattina, per bocca dei suoi operatori, da sempre a contatto con i poveri, i carcerati, gli stranieri, i giovani in difficoltà e con tutte le situazioni più dure e marginali della vita cittadina. Tra le proposte del pomeriggio, gli incontri di Neuroscienze cafe a Trieste e un corso di tessitura carnica a Forni di Sopra.

In regione esplode la mania del cavallo: se ne parla mercoledì mattina. **Turismo a cavallo**, tutti in sella fin sulle vette delle montagne. E poi la più grande mostra mercato dei cavalli di razza del nord est in settembre a Villanova di San Daniele del Friuli. Alle 14 presentazione di "Musical StarTs", che inaugura a Trieste la rassegna **"Il castello sotto le stelle"** e del concerto di Marky Ramone, storico creatore dei Ramones.

Frodi, bufale e **leggende metropolitane**, siamo disposti a credere alle cose più incredibili quando ci vengono raccontate bene. La trasmissione di giovedì mattina esplora il confine fra inganno e realtà, per capire i meccanismi che rendono possibile le truffe e per imparare a difenderci.

Pane azimo, ceci palestinesi, kebab: il cibo non è solo nutrimento, ma anche appartenenza, legame con la propria terra. Qual è il sapore dell'integrazione? Venerdì, dalle 11, un viaggio etno-gastronomico condurrà gli ascoltatori dai fornelli a scuola, dalle fabbriche alle piazze, per conoscere qualche intreccio di culture caratterizza il territorio regionale, in una società che cambia alla luce dei flussi migratori. Nel pomeriggio: presentazione di "Chel Troi Tali Viatis", letture musicali con proiezioni di artisti realizzato di scena a Castions di Zoppola. A seguire, **Gianrico Carofiglio** parla del suo ultimo libro "Non esiste saggezza". Sabato alle 11.30 nuovo appuntamento con gli itinerari musicali **"Dalle strade alle stelle"** di Gianni Gori.

Domenica alle 11.30, quarta puntata dello sceneggiato radiofonico "Fedora Barbieri, un viaggio nella memoria".

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.45
SUI CIBI CONTRAFFATTI

Si parla di cibi contraffatti con Michele Mirabella oggi a "Cominciamo bene estate": olio modificato con clorofilla, latte con scadenze posticipate, mozzarella di bufala fatte con latte vaccino, uova di frigo vendute come fresche. E una lunghissima la lista delle frodi scoperte dai Nas dei Carabinieri e dei prodotti con Ogm non dichiarati.

RAIUONO ORE 9.00
LE NOVITÀ DI MISS ITALIA

«Ragazze siate voi stesse». È il consiglio di Milly Carlucci alle miss, oggi ospiti di "L'intervista" del Tg1, a cura di Adriana Pannitteri. A pochi giorni dalla kermesse che eleggerà la più bella d'Italia, Carlucci svela alcune novità: miss Cinema potrà recitare da subito in un film.

RAIDUE ORE 21.05
LE SELEZIONI DI "X-FACTOR"

La quarta edizione di "X Factor" prenderà il via domani. Oggi intanto va in onda «X Factor - La scelta finale», che racconta le selezioni, sempre più dure, che hanno portato i giudici alla scelta finale: i 12 ragazzi che saliranno sul palco di "X Factor", per contendersi la vittoria e cambiare le loro vite.

CANALE 5 ORE 18.50
RIPARTE IL "MILIONARIO"

Riparte oggi il fortunato quiz "Chi vuol essere milionario" condotto da Gerry Scotti. Tra le novità, una nuova regola: aboliti i tre traguardi garantiti, ce ne sarà solo uno, stabilito dallo stesso concorrente, che se non riuscirà a raggiungerlo tornerà a casa a mani vuote.

RONIN
di John Frankenheimer con Jean Reno, Johnatan Price e Robert De Niro.
GENERE: THRILLER (Usa/Fr, 1998)

RAITRE 21.10

A Parigi un'energica irlandese riunisce cinque mercenari di varia nazionalità, tutti senza lavoro (Cia, Kgb, Stasi, ecc.) o alla deriva dopo la fine della guerra fredda, per impadronirsi di una valigetta, agognata da una banda di mafiosi russi e da una frazione estremista della lotta antibritannica nell'Irlanda del Nord.

IL VOLO DELLA FENICE
di John Moore con Dennis Quaid (foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2004)

RETE 4 21.10

Remake dell'omonimo celebre film di Aldrich, questo film perde in intensità e in solidità della trama, concentrandosi sulla spettacolarità, ma riesce a divertire.



L'ALLENATORE NEL PALLONE 2
di Sergio Martino con Lino Banfi, Giuliana Calandra e Biagio Izzo.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2007)

ITALIA 1 21.10

Lo avevamo lasciato in trionfo - più di vent'anni or sono - mentre festeggiava la salvezza in serie A, dopo una travagliata stagione a base di corna, corruzione e calcio. Lo ritroviamo oggi, invecchiato ma grintoso come sempre, che sogna un insperato ritorno in panchina con la sua Longobarda, compagna di gioie e sventure.

MATT HELM NON PERDONA
di Henry Levin con Dean Martin (foto).
GENERE: AZIONA (Usa, 1966)

RAITRE 9.00

L'agente segreto Matt Helm si infila nella banda di un folle criminale. Buon ritmo e trovate spettacolari, ma Dean Martin è poco adatto al ruolo di superagente.



LA PATATA BOLLENTE
di Steno con Renato Pozzetto, Edwige Fenech e Massimo Ranieri.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1979)

LA 7 21.10

Renato Pozzetto è un ex pugile comunista soprannominato Gandhi che invece di combattere per diventare un campione preferisce la fabbrica per coerenza di pensiero. Adesso picchia soltanto fascisti (quando se lo meritano), guarda film russi, non vuole privilegi, critica il sindacato e lotta per la giustizia sociale...

SAXOFONE
di e con Renato Pozzetto (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1978)

RAITRE 23.55

Stravagante ambulante di sax se ne va in giro a predicare filosofia in un mondo dove nessuno lo sta a sentire, tranne una signora milanese, ricca e malmaritata...



RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Un'estate fa; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.12: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Suoni d'estate; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Gian varietà; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.06: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.36: GR 1 - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.08: Lido Lorena; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Zona Cesarini; 21.35: GR 1; 22.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camini; 23.40: Suoni d'estate; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di radiouno; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di radiouno.

RADIO 2

6.00: Il Buongiorno di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: La Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 12.57: Italia150.baz, viaggio nella storia; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Esclusi i presenti; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: In diretta dalla 67a Mostra del Cinema di Venezia; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: In diretta dalla 67a Mostra del Cinema di Venezia; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.52: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Diari; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite - Festival del Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone - Face a Face; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.00: Ad alta voce; 2.00: Notte classica; 5.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.03: La radio ad occhi aperti-estate; 12.20: Vue o levelin dl...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti-estate; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vue o levelin dl...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfimenti-estate. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 10.30: Music box; 11: Studio D'estate: Sen- tieri senza confini di Aldo Rupel, Incontri con la musica; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.30: Segnale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto; Ivan Tavcar - Dietro il congresso (4 pt); 18: Giovanni interpreti; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Super Capital; 7.00: Il Caffé di Radio Capital; 10.00: Hot Hot Summer; 12.00: Hot Hot Summer; 14.00: Hot Hot Summer; 17.00: Hot Hot Summer; 20.00: Vibe; 21.00: heart and song; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: L'oroscopo di Paolo Fox; 7.05: DeeJay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: DeeJay chiama Estate; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs; 15.30: Tropical Pizzica; 16.30: DeeJay 6 Tu; 17.30: Piatissima; 20.00: Solo 3 minuti; 22.00: DeeJay chiama Estate (replica); 23.30: Ciao Belli (replica); 0.00: Dee Notte; 2.00: Ciao Belli (replica); 3.00: Pinocchio; 4.00: DeeJay Night; 4.30: DeeJay chiama Estate (replica).

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando; 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58. 06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiolina; 07.00: Anteprima Gr; il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Eridania; 08.10: L'ora di Eridania; 08.30: Notizie; Prima pagina; il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; il meteo e la viabilità; 09.35: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo dl...; 10.13: Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocat; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; il meteo e la viabilità; 12.28: il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; il meteo e la viabilità; il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: il meteo e la viabilità; 19.30: il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocat; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M20

09.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.45: M20; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bio; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Day; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'Aggiornato; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal mondo; 11.55: Do you rememr; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind I grandi successi degli anni 70-80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Loo-kin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: Laggiorna; 17.50: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco News; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal mondo; 20-00: The Factory (dal cancelloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°). Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteoarm; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'implicione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteoarm; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dode, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Color latino; 15.00: Hk 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteoarm; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Color latino; 22.00: Hit 101.

Rai 1 RAIUNO

06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 I.S.
08.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Verdetto Finale.
11.30 Appuntamento al cinema
11.35 Tg 1
11.45 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Don Matteo 5.
15.05 Capri - La terza stagione.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
17.55 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena.
20.00 Telegiornale
20.30 Da da da

Rai 2 RAIDUE

06.00 Stella del Sud
06.35 Tg2 E... state con Costume
06.45 Tg2 Si Viaggiare
07.00 Sorgente di vita
07.30 Cartoon Flakes
10.30Tg2 Mattina
10.45 Tg2 E... state con Costume
11.00 Tg 2 Eat Parade
11.15 The Love Boat.
12.05 Il nostro amico Charly
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Ghost Whisperer.
14.50 Army Wives.
16.20 The Dead Zone.
17.10 Sea Patrol.
17.50 Tom & Jerry Tales
18.00 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Stracult Pillole
19.30 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

Rai 3 RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.00 La Storia siamo noi.
09.00 Matt Helm non perdona.
Film (azione '66). Di Henry Levin. Con Dean Martin, Ann - Margret.
10.45 Cominciamo Bene Estate.
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 Cominciamo Bene Estate
15.05 La Tv dei ragazzi di Raitre
16.30 Rai Sport Pomeriggio sportivo
17.15 GEOMagazine 2010
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconda Chance.
20.35 Aspettando Un posto al sole
21.05 TG3

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Più forte ragazzi
08.10 Starsky e Hutch
09.05 Nikita
10.30 Ultimo dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d' Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il Tribunale di Forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana: Il tribunale di Forum.
Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Ieri e oggi in tv
16.23 Accadde un'estate.
Film (commedia '65). Di Delmer Daves.
Con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi, Richard Todd.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Finalemnte soli
09.11 Il fidanzato di mia figlia.
Film (drammatico '06). Di Michael Kreihsl. Con Isolde Barth.
11.00 Forum.
13.01 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beaufitul 5695
14.10 Centovetrine 2203
14.46 Un miracolo d'amore.
Film (commedia '05). Di Michael Switzer. Con Jacyln Smith, Lyndsy Fonseca, Sarah Aldrich.
16.30 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario.
Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Velone.

ITALIA1

06.00 A casa di Fran
07.00 Beverly Hills, 90210
07.55 Cartooni animati
09.45 Raven
10.20 The Sleepover Club
10.20 Deja Vu
11.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Camera Café.
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Futurama
15.00 Ace Ventura 3.
Film ('09). Di David M. Evans.
Con Josh Flitter, Emma Lockhart, Ann Cusack.
17.00 Blue Water High
17.30 Cartoni animati
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Tutto in famiglia
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera.
Con Pino Insegno.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
10.15 Movie Flash
10.25 Hardcastle & McCormick
11.25 Movie Flash
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Jag - Avvocati in divisa
13.30 Tg La 7 - Informazione
14.00 Movie Flash
14.05 Totò e le donne.
Film (commedia '52). Di Steno, Mario Monicelli.
Con Totò, Peppino De Filippo, Lea Padovani.
16.05 Star Trek
18.00 Relic Hunter
19.00 NYPD Blue
20.00 Tg La7
20.30 In Onda.
Con Luisella Costamagna, Luca Telese.

SKY 1

06.35 John Woo: Il leone d'oriente
06.55 Lazarus Project - Un piano misterioso.
Film (drammatico '08). Con P. Walker P. Perabo.
08.40 Piede di Dio.
Film (commedia '09). Con E. Solfrizzi
10.25 Transformers - La vendetta del caduto.
Film (fantascienza '09). Con M. Fox S. LaBeouf.
12.55 2012
13.15 Amore 14.
Film (sentimentale '09). Con V. Olivier
15.05 Bellamy.
Film (poliziesco '09). Con G. Depardieu
16.55 Extra
17.05 Generazione 1000 euro.
Film (commedia '09). Con A. Tiberi V. Lodovini.
18.55 Lazarus Project - Un piano misterioso.
Film (drammatico '08). Con P. Walker P. Perabo.

FILM

> Pretty Woman
Di G. Marshall.
Con R. Gere.
Una prostituta redime una squalo della finanza.

SHOW

> X Factor
Di G. A. Tatangelo
Ricomincia il talent show che ha portato alla ribalta numerosi cantanti sconosciuti.

FILM

> Ronin
Di J. Frankenheimer.
Con J. Reno.
Cinque spie sono ingaggiate per un pericoloso compito.

FILM

> Il volo della fenice
Di J. Moore.
Con D. Quaid.
Le avventure di alcuni sopravvissuti ad un disastro aereo.

TELEFILM

> Distretto di polizia
Con C. Pandolfi
Il Decimo
Tuscolano indaga insieme alla ritrovata Giulia Corsi.

FILM

> L'allenatore nel pallone 2
Con L. Banfi.
Un allenatore incapace va ad allenare una squadra di serie A.

FILM

> La patata bollente
Di Steno.
Con R. Pozzetto.
Un eterosessuale incontra un gay che cambia la sua vita.

FILM

> L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri
Di C. Saldanha.
I personaggi dei precedenti episodi alle prese con i dinosauri.

SKY 3

14.00 Bride Wars - La mia migliore nemica.
Film (commedia '09). Con K. Hudson
15.35 La banda Olsen Junior.
Film Tv (avventura '01). Con A. Leth J. Bernit.
17.10 2012
17.30 Drive Me Crazy.
Film (commedia '98). Con M. Hart A. Grenier.
19.05 Un'estate ai Caraibi.
Film (commedia '09). Con G. Proietti
21.00 Glitter - Quando nasce una star.
Film (musicale '01). Con M. Carey
22.50 Il tesoro dei templari - Ritorno al passato.
Film (avventura '07). Con J. Grundtvig Wester C. Heldbo Wienberg.

SKY MAX

13.35 Fuori in 60 secondi.
Film (azione '00). Con N. Cage A. Jolie.
15.35 Nella morsa del ragno.
Film (thriller '01). Con M. Freeman
17.20 Timeline.
Film (fantascienza '03). Con P. Walker
19.25 Command Performance.
Film (azione '09). Con D. Lundgren
21.00 Push.
Film (azione '09). Con D. Fanning C. Belle.
23.05 Fuori in 60 secondi.
Film (azione '00). Con N. Cage A. Jolie.
01.05 Saw V.
Film (horror '08). Con J. Benz M. Good.

SKY SPORT

09.00 Futbol Mundial
09.30 Preview Champions League
10.00 SKY Magazine
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 SKY Magazine
12.30 Una partita
14.30 Preview Champions League
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 SKY Magazine
18.30 Una partita
20.15 SKY Magazine
20.45 Una partita
22.45 SKY Magazine
23.30 Una partita

MTV

12.30 MTV The Summer Song
13.00 MTV News
13.05 Teen Crib
13.30 Disaster Date
14.00 MTV News
14.05 Jersey Shore Top 10
15.00 MTV News
15.

OGGI IN ITALIA



NORD: moderate condizioni di instabilità su tutto l'arco alpino e sui rilievi liguri, con annuvolamenti compatti con associati locali piovaschi. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo generalmente soleggiato sull'isola, nubi sparse sul settore tirrenico con graduale aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** annuvolamenti sparsi, più compatti su Molise e settori appenninici di Calabria.

DOMANI IN ITALIA



NORD: condizioni di tempo perturbato sulle regioni occidentali con cieli molto nuvolosi o coperti e piogge diffuse. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sull'isola ma con graduale aumento delle nubi che localmente potranno dar luogo ad isolate piogge. **SUD E SICILIA:** annuvolamenti sparsi con qualche addensamento localmente compatto su alta Campania dove saranno possibili deboli piovaschi.

TEMPERATURE

IN REGIONE

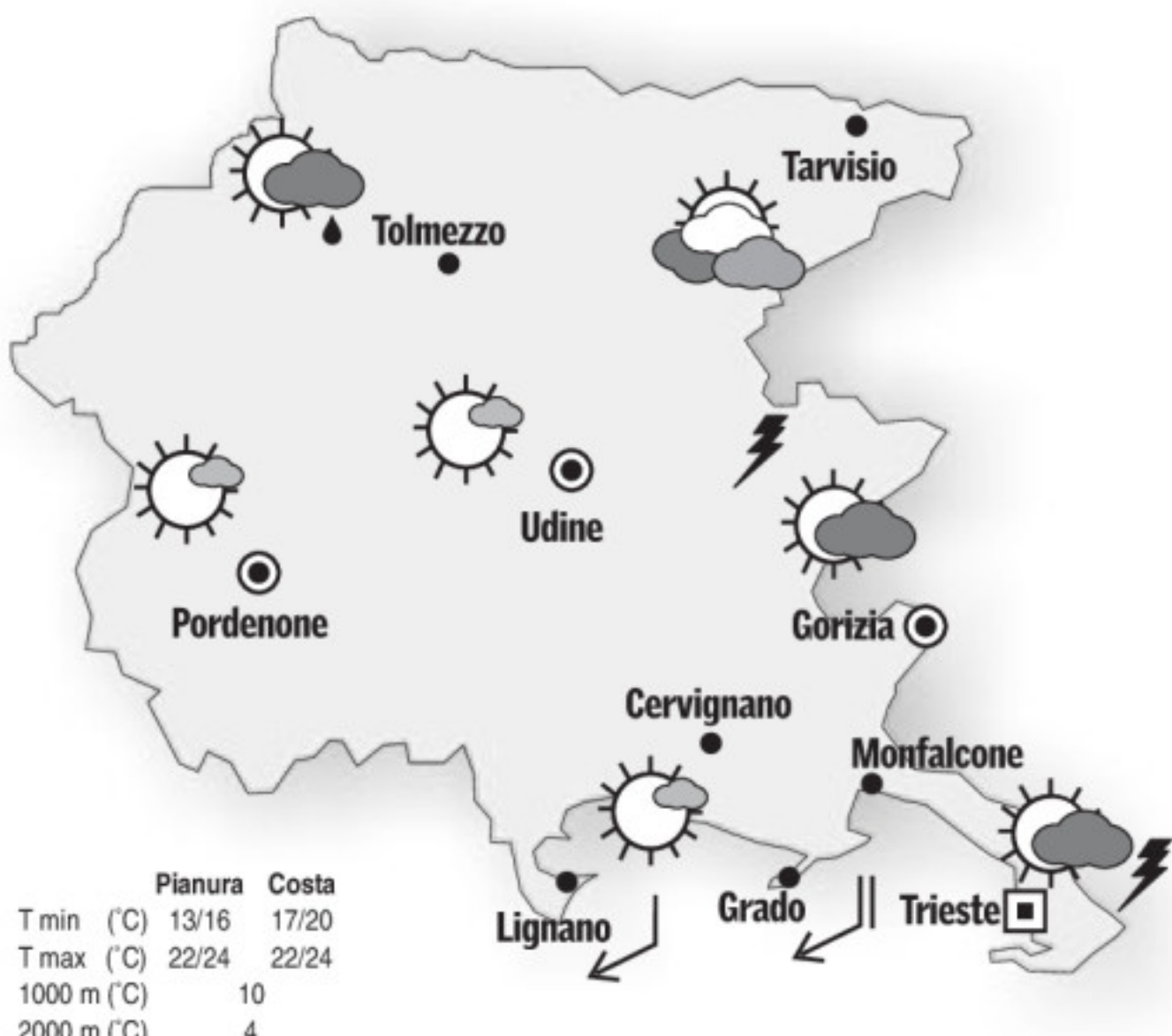
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	48%	
Vento (velocità max)	53 km/h da E-N-E	
Pressione	stazionaria 1018,2	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	48%	
Vento (velocità max)	8,8 km/h da E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	50%	
Vento (velocità max)	17 km/h da S-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	48%	
Vento (velocità max)	17 km/h da E-N-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	46%	
Vento (velocità max)	6,6 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	49%	
Vento (velocità max)	35 km/h da E	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	43%	
Vento (velocità max)	30 km/h da E	

IN ITALIA

ALGERO	14	28
ANCONA	16	25
AOSTA	9	23
BARI	15	24
BERGAMO	16	23
BOLOGNA	17	26
BOLZANO	11	24
BRESCIA	19	26
CAGLIARI	18	27
CAMPOBASSO	16	24
CATANIA	18	28
FIRENZE	16	27
GENOVA	18	25
IMPERIA	20	np
L'AQUILA	10	24
MESSINA	21	28
MILANO	18	24
NAPOLI	17	28
PALERMO	20	26
PERUGIA	13	27
PESCARA	14	26
PISA	16	26
R. CALABRIA	20	28
ROMA	15	27
TARANTO	17	26
TORINO	17	23
TREVISO	18	22
VENEZIA	16	22
VERONA	18	25

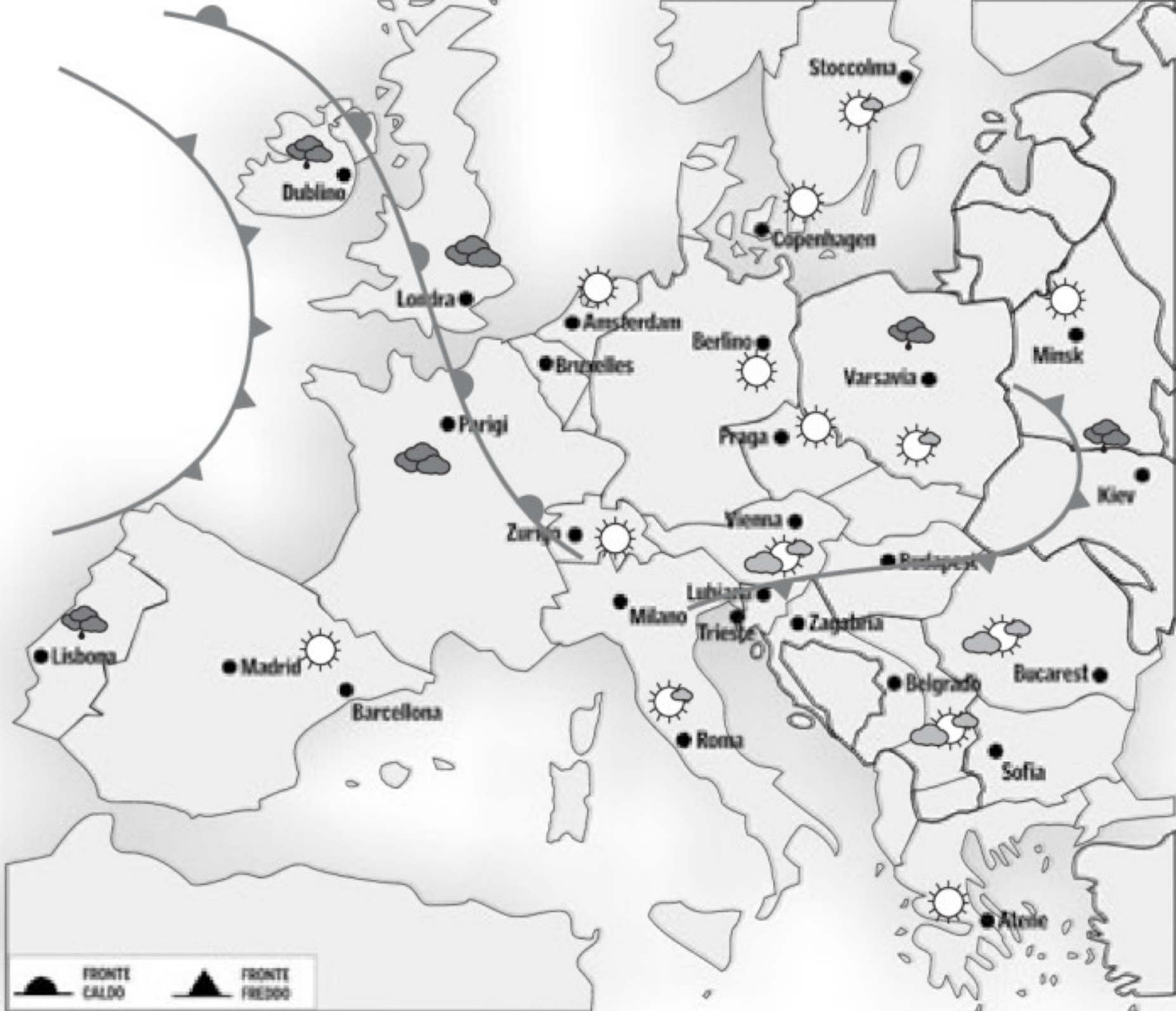
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla zona montana sarà probabile maggiore nuvolosità e saranno possibili dei rovesci temporaleschi, che potrebbero comunque presentarsi anche sul resto della regione. Su bassa pianura, costa e zone orientali soffierà Bora moderata.

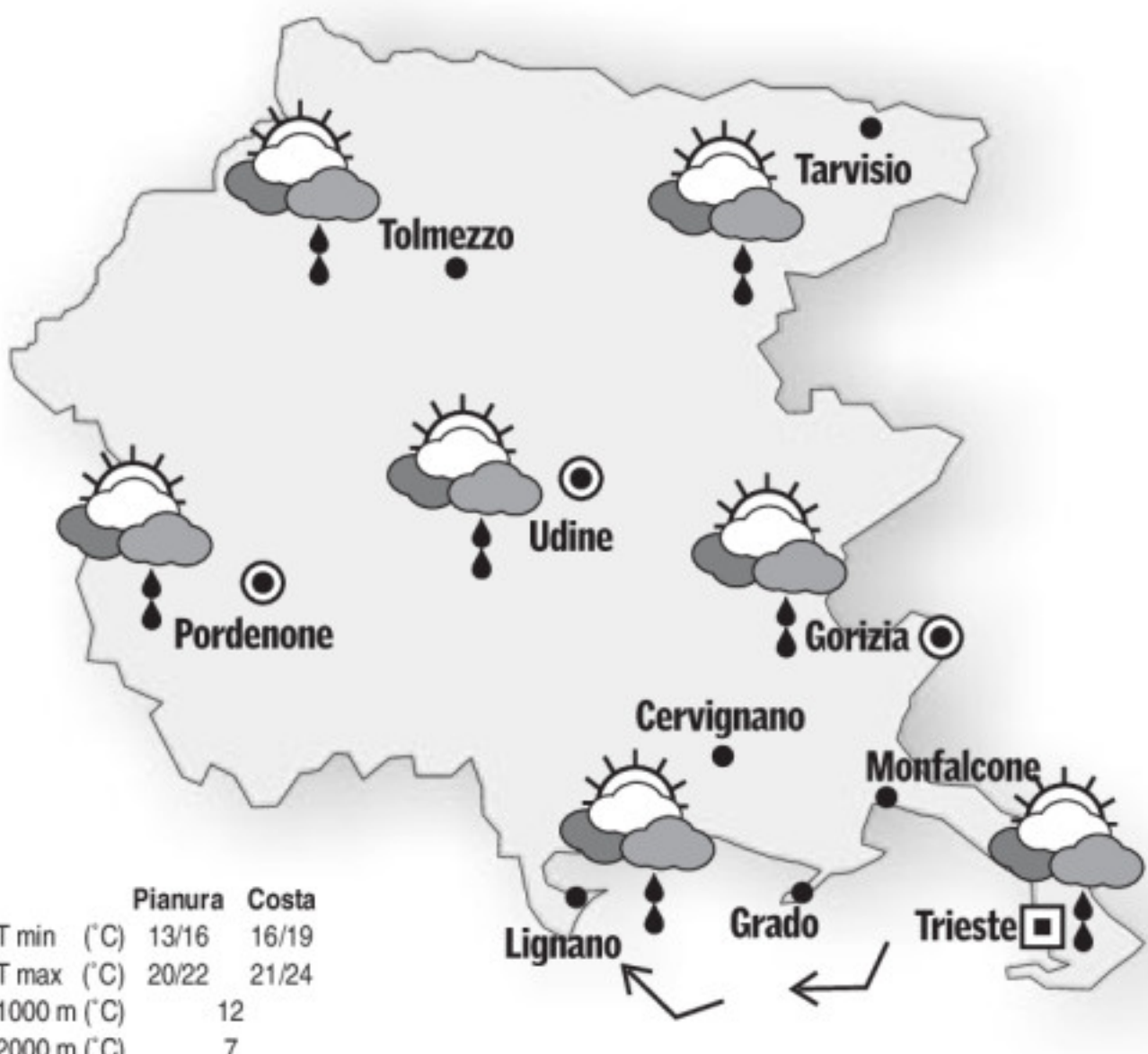
OGGI IN EUROPA



Un'intensa perturbazione collegata al centro di bassa pressione a sud dell'Islanda raggiunge le Isole Britanniche e il settore più occidentale del continente, dal nord della Francia al Portogallo. Resiste l'alta pressione nel Mediterraneo centrale e nel sud-ovest della Penisola Iberica, dove le temperature si mantengono su valori molto elevati. Alta pressione anche in Scandinavia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Al mattino sarà probabile nuvolosità variabile, in giornata cielo anche coperto e dal pomeriggio-sera inizierà a piovere. **TENDENZA.** Mercoledì cielo coperto con piogge da abbondanti a intense anche temporalesche. Sulla costa soffierà Scirocco. Giovedì ancora tempo instabile con piogge.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	22,7	15 nodi E-N-E	9,28 +46	2,57 -55
MONFALCONE	poco mosso	22,3	10 nodi E-N-E	9,33 +46	3,02 -55
GRADO	mosso	22,4	10 nodi E-N-E	9,53 +41	3,22 -50
PIRANO	mosso	22,9	10 nodi E-N-E	9,23 +46	2,52 -55

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	16	28	LUBIANA	9	21
AMSTERDAM	8	17	MADRID	8	30
ATENE	24	30	MALTA	12	28
BARCELLONA	21	27	MONACO	26	14
BELGRADO	13	24	MOSCA	15	13
BERLINO	7	17	NEW YORK	14	26
BONN	5	17	NIZZA	13	25
BRUXELLES	8	17	OSLO	5	13
BUCAREST	13	23	PARIGI	10	21
COPENHAGEN	6	16	PRAGA	13	16
FRANCOFORTE	8	19	SALISBURGO	7	18
GINEVRA	11	23	SOFIA	15	16
HELSINKI	5	10	STOCOLMA	14	15
IL CAIRO	23	33	TUNISI	11	29
ISTANBUL	21	29	VARSAVIA	5	17
KLAGENFURT	8	19	VIENNA	21	15
LISBONA	16	27	ZAGABRIA	9	19
LONDRA	8	20	ZURIGO	15	20

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona...Prudenza.

TORO
21/4 - 20/5

Gli astri saranno oggi causa di qualche cruccio lavorativo: i rapporti con i colleghi sono retti da un filo estremamente sottile. Muovetevi con diplomazia. Relax.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Oggi tutto vi sembrerà più facile. Avviate nuovi progetti e soprattutto prendete contatti. Sono in arrivo novità interessanti in campo sentimentale. Un a piccola crisi.

CANCRO
21/6 - 22/7

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile come consiglia il buon senso.

LEONE
23/7 - 22/8

Siete soggetti ad influssi molto favorevoli specialmente per organizzare qualche cosa di simpatico nella vita sentimentale. Momenti di euforia verso sera.

VERGINE
23/8 - 22/9

Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante ed inatteso.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. Questa è la giornata giusta per dire a chi vi interessa quello che prova veramente il vostro cuore.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute ed apprezzate da tutti.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Momenti di felicità.

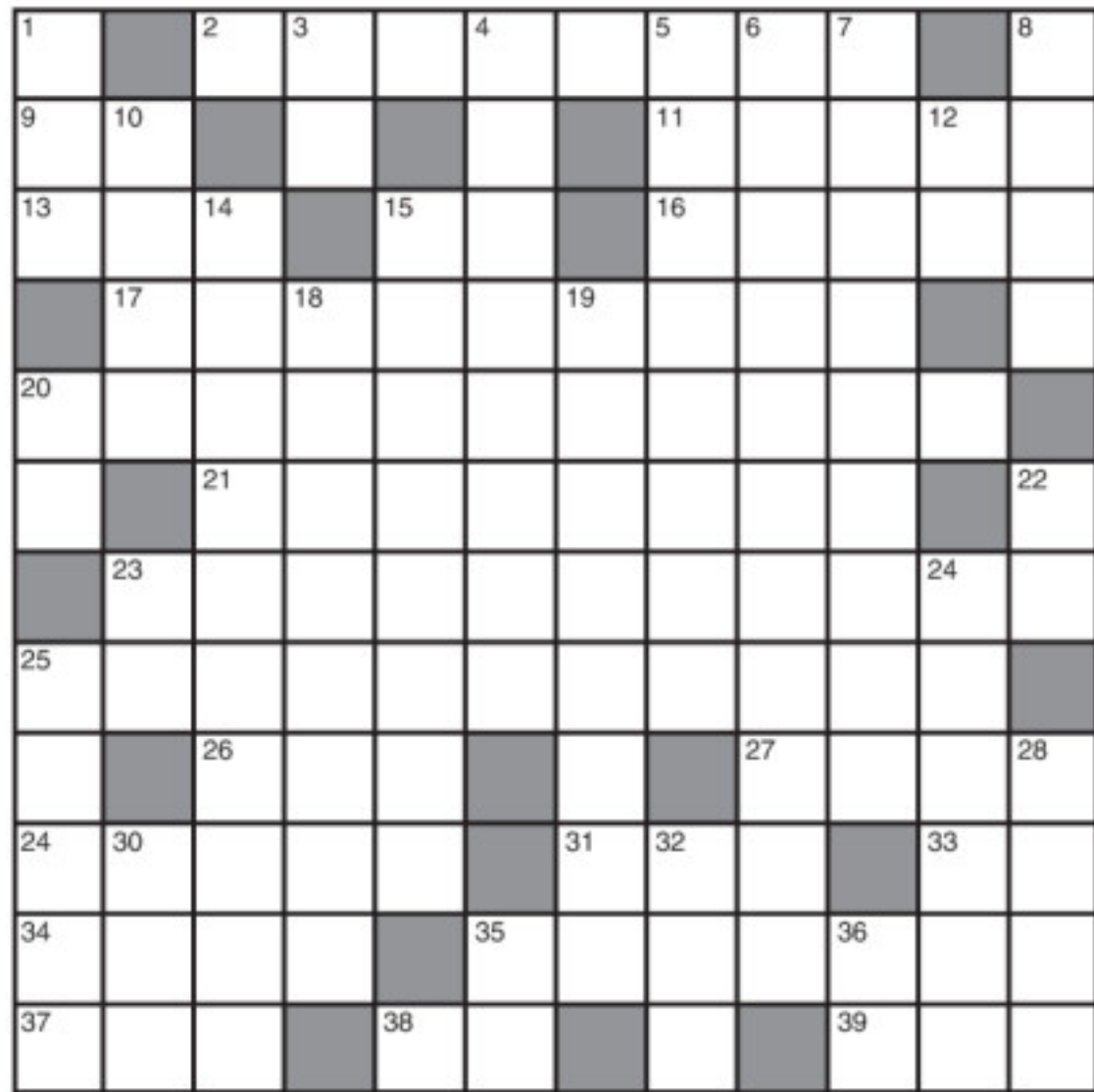
AQUARIO
20/1 - 18/2

Non irritatevi, se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene, perché non darà i risultati sperati.

PESCI
19/2 - 20/3

Una bugia detta al partner metterà in crisi il rapporto e ci vorrà tutta la vostra forza di persuasione per dimostrare l'innocenza del vostro comportamento. Alla fine sarete creduti.

IL CRUCIVERBA



SCIARADA A SCAMBIO DI CONSONANTI (45-9)
Il medico consiglia un tranquillante
Se a causa d'amarezze sei agitato,
per dormir sodo eccoti qua un campione:
fatto di vegetali (a quanto ho letto)
invita al sonno ed alla distensione.

Marin Fallero

LUCCHETTO (4/1,5=6)
La suocera
Sempre stizzosa, il sangue ti avvelena
che di far nascere odi è sempre in vena;
a pannel, ciò che dico, va a color
che ne han fin sopra gli occhi pure lori!

Il Bulgaro

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Fatta per far ridere - 9 Il Reed compianto attore (iniziali) - 11 Quella «reale» è prodotto dalle api - 13 Il basso... della mappa - 15 Un po' codardo - 16 Imposta sui redditi delle persone giuridiche (sigla) - 17 Prive di ogni difesa - 20 Privo di modo e misura - 21 Ospita capolavori in Russia - 23 Tipico mammifero australiano - 25 Unione... tra due - 26 Fu la sigla del nostro impero - 27 Stato europeo - 29 Finisce spesso in scatola - 31 Noi per Tito Livio - 33 L'inizio della Olimpiade - 34 Offese infamanti - 35 Roberto, attore brillante - 37 Sfuggi al diluvio con famiglia e animali - 38 Le iniziali di Dali - 39 Il Dio dei fumetti.

VERTICALI: 1 Si lanciava nel pericolo - 3 Avere... solo in parte - 4 Tramortita - 5 Togliere... i bozzi - 6 Li guidò Annibale - 7 Desiderano con ardore - 8 Leggenda nordica - 10 Più che bruschi - 12 Opera... ma ora non c'è - 14 Lo usano gli agricoltori - 15 Si estraeva dalle cocciniglie - 18 È proprio una gatta morta - 19 Un inventore di avventure - 20 C'è chi lo prende di petto - 22 Mette il pugno al tappeto - 23 Nella tromba e nell'oboe - 24 Un simbolo regale - 25 Il nome di Cechov - 28 Un gas per dirigibili - 30 Yoko che sposò John Lennon - 32 Nacque come Sdn - 35 I confini di Bagdad - 36 Iniziali di Marconi.

LE SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
REGISTI,
REGISTRI.

Indovinello:
IL TIPOGRAFO.



VECTA

NUOVI CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL

Fujitsu General Limited

AFFIDABILI E SUPERSILENZIOSI

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

SANYO

Certificazione qualità
ISO 9001:2000

Installazioni con i nostri tecnici
Lavori eseguiti in 24 ore
Climatizzazione dedicata
Deumidificazione senza gelo

Risparmio energetico
Supergaranzia fino a 7 anni
Pagamenti personalizzati
con rate a Tasso 0%

VECTA

via Coroneo, 39/a TRIESTE - tel. 040.633.006

RENAULT
TRUCKS
DELIVER*

NUOVO DISTRIBUTORE RENAULT TRUCKS

Friul Diesel

annuncia l'apertura della propria sede operativa per la vendita e l'assistenza delle gamme di veicoli commerciali e industriali Renault.

Sabato 11 settembre 2010

Pavia di Udine - Z.I.U Viale del Lavoro 50/3

www.renault-trucks.it

RENAULT
TRUCKS
DELIVER

EDUCAZIONE
E APPRENDIMENTO



RENAULT
TRUCKS
DELIVER

CULTURA
E SPETTACOLO



RENAULT
TRUCKS
DELIVER

GIOIA
DI VIVERE



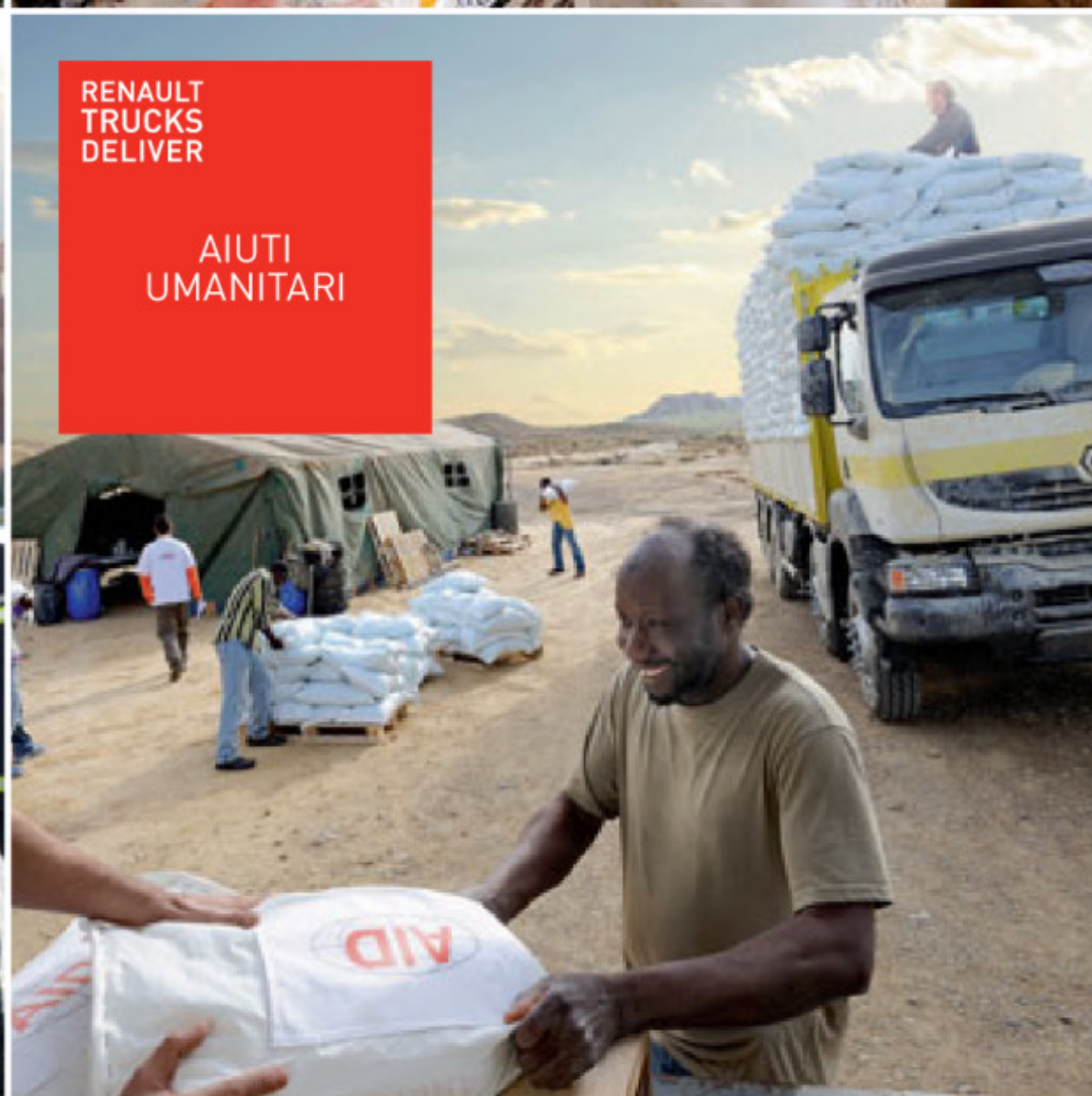
RENAULT
TRUCKS
DELIVER

ASSISTENZA
ALLE PERSONE



RENAULT
TRUCKS
DELIVER

AIUTI
UMANITARI



*Renault Trucks mantiene gli impegni


**RENAULT
TRUCKS**